ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 - Num. 11
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40.143 al 40-148

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

MARTEDÌ - MERCOLEDÌ
13-14 Gennaio 1958
L. 90 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 43-088, 40-880, 35-941 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fin. 400) - Finanz. a Napoli L. 300 (fin. 600) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 400 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 800 (fun. 700) la linea - Public. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 1800 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I FERMENTI POLEMICI

L'on. Fanfani, dopo avere riferito a Gronchi sui suoi colloqui al Cairo e ad Atene, si è incontrato a lungo con gli on. Rumor e Gui coi quali ha esaminato il problema della «chiarificazione» in seno alla d. c.

ROMA, martedì sera.

Fanfani non ha certo perduto tempo. Ieri si è incontrato in vari colloqui con mezzo governo e nel pomeriggio ha fatto con Gronchi un ampio giro d'orizzonte sui suoi viaggi al Cairo e ad Atene. Ma forse non si è parlato soltanto di politica estera ieri sera al Quirinale: ovviamente il Capo dello Stato ha l'orecchio attento a quello che si dice e si fa in campo politico e certamente il discorso sarà caduto sul tema del giorno: la «chiarificazione» in seno alla d.c.

L'on. Fanfani ha concluso la sua giornata ricevendo nel suo ufficio di Piazza del Gesù, Rumor e Gui. Il fatto che Fanfani si sia spostato per ricevere il vice-segretario della d.c. e il presidente del gruppo parlamentare d.c. della Camera, a Piazza del Gesù, non è occasionale: evidentemente ha tenuto a sottolineare che egli in quel momento si spogliava dell'autorità di Presidente del Consiglio, per esaminare i problemi politici dal punto di vista del partito.

Un'agenzia ufficiosa ci fa sapere che dal colloquio «sono emerse positive indicazioni sia sulla situazione politica in generale, sia sulla situazione interna del partito». Del che, almeno per quanto riguarda la situazione generale, si dubita molto.

Gui non ha ancora concluso i suoi colloqui politici con i «notabili» della d. c. (si prevede che in giornata si dovrebbe incontrare con Andreotti), ma non si può dire che quella «chiarificazione» che Fanfani auspicava alla vigilia di Natale, quando cioè il governo stava per dimettersi, sia stata raggiunta. Anzi, proprio ieri sera, sono corse notizie incontrollate sulla eventualità che il ministro del Tesoro avrebbe in animo di presentare le proprie dimissioni, ad in tal senso si sarebbe espresso nel colloquio che ha avuto ieri con il presidente del Consiglio.

E' molto probabile che si tratti di una voce senza consistenza, o, peggio, messa in giro ad arte per creare confusione: vi è più di un motivo di insoddisfazione interno al governo, ed è da vedere appunto in questa insoddisfazione il sorgere e il propagarsi di certe voci. Tra le altre, una riguarda proprio il viaggio del ministro del Tesoro a Bonn. Lo stesso Fanfani ebbe a dichiarare, in una conferenza-stampa, che Andreotti gliene aveva parlato durante una breve conversazione il 31 dicembre (Andreotti partì qualche giorno dopo). Si qualcuno, come i repubblicani, a esempio, ha voluto vedere nel viaggio di Andreotti in Germania addirittura un anti-viaggio di quello di Fanfani al Cairo. Il fatto che il giovane ministro del Tesoro abbia dichiarato che Adenauer è d'accordo con lui fa addirittura scrivere al giornale repubblicano che in tal modo Andreotti vuole svalutare una differenza di vedute fra il governo di Bonn e quello di Roma. Il che è un voler spaccare il capello a mezzo.

Anche il viaggio di Fanfani al Cairo continua a suscitare polemiche; esse, però, non avranno un seguito apprezzabile, almeno per ora. Non sarà possibile infatti convocare in questa settimana le commissioni degli affari esteri della Camera e del Senato, così come si era detto in un primo momento, perché vi mancherebbero tutti i rappresentanti del p.s.i. impegnati come sono nel loro congresso. Ad ogni modo, della questione se ne parlerà dopo la ripresa parlamentare, in quanto già dalla destra sono state presentate interrogazioni e interpellanze a presto anche quel nodo verrà al pettine.

Negli ambienti della destra cattolica ha provocato un certo risentimento l'accenno a Pella e a Martino che Fanfani ha fatto nella sua dichiarazione di domenica sera a Ciampino, quando ha detto che il suo viaggio al Cairo non solo ha dato risultati soddisfacenti, ma doveva essere compiuto qualche tempo prima. Da questa parte si vuol vedere una riprovazione per le critiche che erano state mosse al presidente del Consiglio e si giudica l'atteggiamento di Fanfani ingeneroso, in quanto — si dice — le critiche di Pella vi erano state, sì, ma erano state espresse nella dovuta forma e nelle sedi appropriate, come il gruppo parlamentare e il consiglio nazionale d.c., non già pubblicamente con dichiarazioni alla stampa.

Un altro motivo di disagio per il governo sono le manifestazioni sempre più vivaci della sinistra d. c. in vista del Congresso socialista, che si apre domani a Napoli. Granelli, con la lettera a Nenni, e Sullo, col suo discorso di Sassari, hanno impostato apertamente il problema dei rapporti fra cattolici e psi, subito dopo l'ormai certa vittoria degli autonomisti al Congresso di Napoli.

Oggi si riunisce la direzione del PSDI per esaminare la situazione alla vigilia del congresso di Napoli, e anche per considerare con una certa attenzione le manifestazioni di Matteotti e di Zagari che hanno posto nuovamente in primo piano il problema dell'unificazione socialista.

Al riguardo, una dichiarazione di Riccardo Lombardi, deve avere gettato acqua sul fuoco di questi propositi. Ha detto, infatti, Lombardi, considerato il n. 2 della corrente di Nenni: «L'unificazione si fa nel psi e con il psi». E dal momento che un esponente così autorevole del Psi — ci si domanda — ritiene che l'unificazione debba costituire un vero e proprio assorbimento dei socialdemocratici nel partito socialista, quale funzione avrebbe l'unificazione che sollecita la sinistra socialdemocratica?

Infine c'è il grosso problema degli statali. Come già diciamo in altra parte del giornale, essi minacciano in modo sempre più insistente lo sciopero se il governo non si decide a rivedere le sue posizioni. Purtroppo non sembra che il governo possa fare altri passi per venire incontro alle richieste dei pubblici dipendenti. Oggi si dovrebbero riunire i ministri finanziari sotto la presidenza di Fanfani per vedere quali sono i tributi che si possono aumentare. Preti si orienta verso l'imposizione di tributi per alcuni generi non di prima necessità, mentre intenderebbe alleviarne altri di largo consumo, come, ad esempio, alcuni generi di monopolio.

Lo zucchero, comunque, non dovrebbe diminuire: se si riscontrasse un minor costo di fabbricazione verrebbe aumentata l'imposta, in modo che quest'aumento vada a coprire una parte degli adeguamenti per gli statali, senza tuttavia che questo costituisca un aggravio per il consumatore. Aumenterebbe invece leggermente l'imposta sul caffè. Ma si tratta, per ora, soltanto di voci che è molto difficile controllare. E, comunque, anche con queste nuove imposizioni fiscali si raggiungerebbero, con molta fatica, i sessanta miliardi che le organizzazioni sindacali respingono.

Pellacchia

Vivo interesse e qualche perplessità per l'incontro di sabato

La "piccola conferenza al vertice„ tra Eisenhower ed il vice-Kruscev

Si ha il sospetto che Mikoyan (ripartito dalla California per New York) sloderà all'ultimo momento qualche proposta di effetto propagandistico - Gli Stati Uniti, pur incoraggiando qualsiasi iniziativa pacificatrice, mantengono ferme le loro posizioni su tre punti: 1) inalterabile lo "status„ di Berlino senza riunificazione tedesca; 2) la riunificazione ammissibile solo attraverso libere elezioni; 3) le forze militari americane non abbandoneranno l'Europa

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, martedì sera.

Il vice-Primo Ministro sovietico, Mikoyan, che ultimerà la sua visita in California, si partirà da Los Angeles per New York, anticiperà d'alcuni giorni il suo ritorno a Washington. Egli contava infatti d'arrivare nella capitale federale lunedì o martedì prossimo: invece, si è appreso ieri, il presidente Eisenhower riceverà l'ospite russo sabato prossimo alla Casa Bianca. In precedenza Mikoyan avrà, venerdì un nuovo colloquio col segretario di Stato Foster Dulles.

Che cosa potrà dire di nuovo Mikoyan al Presidente degli Stati Uniti, dopo aver ripetuto, per l'ennesima volta, ai commercianti e agli industriali, agli operai e agli studenti con cui si è intrattenuto nel corso della sua visita in America, che Russia e Stati Uniti hanno avuto entrambi dei torti e dopo aver sostenuto che è giunto il momento di mettere una pietra sul passato?

Il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, Hagerty, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che non è stato concordato alcun ordine del giorno, lasciando così capire che Eisenhower e Mikoyan avranno la possibilità di toccare tutti i temi di maggior attualità.

La «piccola conferenza al vertice», come qualcuno chiama l'incontro di sabato, è attesa naturalmente con profondo interesse e, secondo il «New York Times», anche con qualche apprensione. In taluni circoli si pensa infatti che se il Cremlino ha inviato Mikoyan negli Stati Uniti con qualche proposta sensazionale, il vice-primo ministro non parlerà se non nel momento in cui si troverà davanti al presidente Eisenhower, anche per trarne il miglior effetto propagandistico.

Comunque sembra chiaro che la missione essenziale di Mikoyan è quella di «sondare» la pubblica opinione americana, per far loro accettare il piano sovietico sulla Germania.

In quanto alle preoccupazioni di coloro che temono sulla sorte di Berlino come possibile premessa di una sistemazione generale del problema tedesco, negli ambienti ufficiosi si sottolinea che se gli Stati Uniti sono pronti ad esaminare con la migliore buona volontà qualunque formula di conciliazione delle opposte vedute, tre rimangono i punti fermi della politica occidentale:

1) Lo statuto di Berlino Ovest non può essere modificato se non nell'ambito della riunificazione tedesca.

2) Il trattato di pace con la Germania deve essere discusso dopo la riunificazione del Paese ottenuta mediante libere elezioni.

3) Gli Stati Uniti non ritireranno le loro truppe dall'Europa.

Al colloquio di sabato fra Eisenhower e Mikoyan, alla Casa Bianca, saranno presenti Foster Dulles ed alti funzionari del Dipartimento di Stato. Come si sa, non è fissato alcun limite di tempo per gli scambi di vedute fra il vice-Primo ministro sovietico e il Presidente degli Stati Uniti. Si prevede però che le conversazioni si esauriranno nella mattinata, poiché, per le ore 12,36, Mikoyan deve affrontare una nuova folla di giornalisti al «National Press Club».

t.

Colloquio Mikoyan-Loren negli studios di Hollywood

L'ospite russo ha scherzato con l'attrice, proponendole un viaggetto nell'Unione Sovietica - Strette di mano con Marlon Brando, Clark Gable, Bob Hope - Scambio di battute con il comico Jerry Lewis

Il vice-primo ministro sovietico Mikoyan fotografato mentre firma un autografo durante la visita a Detroit (Radiof.)

Nostro servizio particolare

Los Angeles, martedì sera.

Il vice-presidente del Consiglio dell'Urss, Anastas Mikoyan, ha visitato ieri Los Angeles come un semplice turista. In mattinata si è recato all'università della California dove ha avuto occasione di intrattenersi con un gruppo di professori e allievi ai quali ha confidato il suo rincrescimento per essere stato costretto a interrompere gli studi in giovane età. Ha aggiunto che tuttavia aveva potuto approfittare successivamente «delle lezioni della vita e della rivoluzione».

Dichiarando che negli Stati Uniti non si conosce la verità sull'Unione Sovietica, ha detto: «Noi non siamo così male-ducati come taluno sostiene da voi qualcuno sostiene». Circa la esistenza del «sipario di ferro» ha affermato che secondo lui si tratta di «una pura e semplice invenzione».

Ultimata la visita all'università, il dirigente sovietico ha preso parte a un pranzo offerto in suo onore da alcune personalità di Los Angeles. Il pranzo è stato seguito da una visita agli «studios» di Hollywood della Casa cinematografica «Paramount» dove gli sono stati presentati diversi artisti fra cui Sophia Loren e Marlon Brando, Clark Gable, Bob Hope. Mikoyan ha dimostrato di conoscere di fama soprattutto Sophia Loren con la quale si è intrattenuto una ventina di minuti chiacchierando con molta bonomia. Ad un certo punto, in tono semiserio, ha persino proposto all'attrice un «viaggetto» nella Unione Sovietica.

La Loren (che attualmente è impegnata nelle riprese del film «Heller with a gun») ha ringraziato per l'invito, soggiungendo che le piacerebbe molto interpretare una pellicola tratta da «Le tre sorelle» di Cecov.

Dopo il colloquio, la diva è stata naturalmente intervistata dai giornalisti che le hanno domandato quali fossero le sue impressioni. «In genere il fatto di essere presentata a gente importante — ha detto la Loren — mi spaventa. Ma in questa occasione mi sono trovata a mio agio. Mikoyan è un simpaticone, semplice, alla mano, ma molto più furbo quando fui presentata a Nixon».

Durante la sua visita agli «studios», il vice-premier russo si è anche incontrato con il comico Jerry Lewis il quale, quando ha visto arrivare Mikoyan attorniato dai dirigenti della Paramount, ha fatto sospendere la scena della sua nuova pellicola «Non abbandonate la nave», che stava girando insieme alla graziosa Nina Merrill. Lewis ha esclamato: «E' questo l'ospite? Assomiglia moltissimo ad Aaron Lebedoff». Lebedoff, ha poi spiegato il comico, è stato uno dei più famosi attori del teatro ebraico americano. Ridendo, il capo comunista gli ha stretto la mano ed ha abbracciato Nina. Quando Jerry Lewis gli ha fatto notare che con la Merrill era stato molto più espansivo che non con lui, Mikoyan ha ribattuto: «Cosa volete, è perché ho più esperienza con le donne».

L'operatore alla macchina da presa ha quindi girato una breve sequenza cui hanno preso parte Mikoyan, Lewis e la Merrill. Il vice-primo ministro successivamente ha conversato brevemente in russo con Mike Kopach, un operaio i cui genitori sono nati in Russia.

Prima che la visita agli «studios» avesse fine, Lewis ha fatto dono a Mikoyan di un fischietto per richiamare i cani.

In un'intervista registrata per la televisione, che sarà diffusa ieri sera, Mikoyan ha dichiarato: «Per quanto ci riguarda noi non vogliamo un conflitto per la questione di Berlino, ma il mantenimento della pace dipende dall'altra parte in causa». Egli ha poi affermato che la guerra fredda costituisce il maggiore catastrofe alla pace mondiale. «Dobbiamo migliorare le nostre relazioni e stabilire ogni specie di contatti».

«Giudicando dalla gente che ho incontrato, ritengo che anche gli Stati Uniti vogliano la pace» — ha detto ancora Mikoyan, aggiungendo di avere ricevuto in generale una buona impressione del popolo americano. In un'altra intervista ha risposto a numerose domande sulla riforma dei «Comuni popolari» in Cina. Egli ha detto che anche l'Urss abbandonò un sistema simile, tentato anche lo fino alla prima guerra mondiale, perché i dirigenti sovietici si resero conto che lo sviluppo economico non può avvenire senza uno stimolo o interesse personale. Senza criticare la riforma cinese, Mikoyan ha tuttavia dichiarato: «Credo che anche i cinesi abbiano riconosciuto la necessità di un incentivo». Ha sostenuto che l'Urss è nelle migliori relazioni con la Cina e che non esiste alcun dissidio fra i due Paesi sul problema dei «Comuni popolari». Ha poi affermato che il principio del comunismo — «a ciascuno secondo i suoi bisogni» — può essere applicato solo nel quadro di un'economia largamente produttiva.

In margine a questa visita del vice-premier russo, si apprende che qui a Los Angeles due profughi ungheresi sono stati multati di 25 dollari ciascuno, perché sorpresi mentre lanciavano uova contro l'auto dell'ospite sovietico.

a. m.

L'attrice Sophia Loren

Una donna ha compiuto un viaggio spaziale simulato

SAN FRANCISCO, martedì sera.

Una donna è rimasta in una speciale camera nella quale vengono riprodotte le condizioni esistenti in una nave spaziale per cinque giorni, uscendone solo dopo aver esaurito i viveri.

Lo ha comunicato il colonnello John Stapp, direttore del laboratorio di medicina aeronautica a Weight Field (Ohio), precisando che il massimo periodo di tempo che un uomo è riuscito a trascorrere nella speciale camera che egli usa per gli esperimenti è stato di 32 ore, la metà cioè del tempo al quale ha resistito la donna.

Il Codice della strada all'esame delle commissioni

Roma, martedì sera.

Si è svolta oggi a Montecitorio la riunione congiunta delle commissioni dei Trasporti e dei Lavori Pubblici, per l'esame delle modifiche al Codice della strada e per una eventuale proroga della sua entrata in vigore. Erano presenti i ministri Togni e Angelini. Tra le proposte di proroga, ve ne sono alcune di quattro mesi e altre che arrivano fino a quattordici.

Colloquio dell'on. Fanfani con la commissione Euratom

Roma, martedì sera.

L'on. Fanfani ha ricevuto stamane al Viminale la commissione dell'Euratom, giunta poco prima da Milano. Sono stati discussi problemi della cooperazione dei Paesi della Comunità europea nel campo dell'energia nucleare. La commissione sarà ricevuta domani in udienza dal Papa e successivamente visiterà il centro nucleare di Frascati.

PERSISTONO LE VOCI SU UN FIDANZAMENTO CON LO SCIA

Maria Gabriella è fuggita a Milano per sottrarsi all'assedio dei giornalisti

Nella capitale lombarda è stata capita d'un industriale - Ripartita a mezzogiorno alla volta di Ginevra - Ha lasciato la Svizzera sabato sera guidando una grossa auto - Domenica ha partecipato ad una partita di caccia presso Vigevano - La figlia dell'ex-re smentisce le notizie su un possibile matrimonio con l'imperatore persiano

Milano, martedì sera.

Una lunga fuga di fronte a una schiera compatta e minacciosa di cronisti mondani ha condotto a Milano Maria Gabriella di Savoia. La principessa ha trovato nella nostra città — ospite del commendator Angelo Campiglio, in via Mozart 12 — quella tranquillità che ha perduto quando sono cominciate a diffondersi le notizie di un suo presunto fidanzamento con lo scià di Persia, Mohamed Reza Pahlevi.

Maria Gabriella di Savoia aveva intenzione di trascorrere i giorni di fine d'anno isolata tranquillamente sui campi di neve di Gstaad. Abbandonato il castello di Marlingo, aveva raggiunto quella località alpina, quando è diventata all'improvviso oggetto di una sfrenata curiosità.

Era vero che stava per sposare lo Scià di Persia? «Non so davvero — ha dichiarato ieri la principessa, — chi abbia diffuso questa storia, che non è assolutamente rispondente alla realtà».

Sta di fatto che gli «specialisti in pettegolezzo» dei maggiori giornali europei raggiunsero immediatamente Gstaad e con un folto gruppo di fotoreporters cominciarono a stringere di assedio la principessa. La «voce» del fidanzamento era alimentata anche da un'altra notizia. Il principe Vittorio Emanuele fratello della principessa stava appunto trascorrendo i giorni di fine d'anno in Persia, ospite dello Scià. Era facile immaginare che il principe fosse stato mandato in Persia appunto per concordare con i suoi ospiti il matrimonio della sorella. Non sarebbe stata impresa priva di difficoltà, perché si sarebbe trattato di unire due dinastie, profondamente divise dalla religione, essendo sciiti i Savoia ed islamiti i Pahlevi. Per giungere alle nozze sarebbe addirittura necessario, sembra, modificare la costituzione iraniana, che per lo Scià prevede sposare una moglie islamica.

Maria Gabriella, assediata dai giornalisti, è stata costretta ad abbandonare Gstaad per tornare a Marlingo, ma anche qui il castello era continuamente sotto la sfilata dei cronisti. La principessa non vi ha resistito per più di dodici ore. Sabato sera ha lasciato la madre, Maria José, e guidando una grossa automobile da gran turismo è venuta in Italia. Domenica era a Pavia, ospite dei Necchi, nella cui riserva di caccia, che si stendono intorno a Vigevano, ha sparato qualche colpo.

Ieri mattina è venuta a Milano, ospite come si è detto della famiglia del commendator Angelo Campiglio, un industriale cognato di Vittorio Necchi. Al suo arrivo Maria Gabriella vestiva un «sella sfavi» color antracite e aveva un foulard annodato intorno al collo. Il suo bagaglio era costituito soltanto da una borsa di pelle nera.

Avvicinata da un giornalista, ha smentito sorridendo la notizia del suo fidanzamento con lo Scià. Verso mezzogiorno è ripartita alla volta di Ginevra per riprendere gli studi.

Camillo Brambilla

Maria Gabriella di Savoia ha lasciato Marlingo per Milano a bordo della sua macchina

A Teheran: Nozze impossibili

Teheran, martedì sera.

La Corte imperiale dell'Iran si rifiuta nel modo più assoluto di commentare le voci d'una possibile unione fra lo Scià Reza Pahlevi e la principessa Maria Gabriella di Savoia, figlia dell'ex-re d'Italia Umberto II e di Maria José. I portavoce ufficiali della Corte imperiale continuano anzi a dichiarare che «tutta la faccenda viene completamente ignorata non solo dallo Scià stesso, ma anche dagli altri membri della famiglia reale».

Nonostante queste dichiarazioni che non lasserebbero alcun dubbio circa i rapporti fra le due famiglie, l'argomento del giorno nella capitale persiana continua ad essere l'eventuale matrimonio fra lo Scià e la bellissima principessa italiana. Non tutti però sarebbero favorevoli a una tale unione, che creerebbe dei problemi quasi insormontabili. Primo fra tutti quello religioso.

La Costituzione persiana prescrive in modo formale che ogni matrimonio dell'imperatore deve essere approvato dalla Camera e che l'imperatrice deve essere un'iraniana musulmana. Questo fatto, si dice, taglia la testa al toro. Non sembra neppure pensabile, viene sottolineato da quelli che non vedono in Maria Gabriella di Savoia la futura imperatrice, che un'Assemblea composta nella quasi totalità da musulmani possa dare il suo beneplacito all'assunzione al trono di un'infedele».

Poiché in questo Paese, il problema religioso è strettamente connesso a un complesso di questioni politiche, Reza Pahlevi, qualora proponesse di sposare la figlia dell'ex-re d'Italia, potrebbe venire clamorosamente esautorato.

D'altra parte i fautori dell'unione Reza Pahlevi-Maria Gabriella portano a sostegno della loro tesi la visita fatta da Vittorio Emanuele di Savoia al fratello dello Scià, principe Abdor Reza Pahlevi. «Per quale motivo sarebbe venuto, dicono, se non per ritirare un accordo fra le due famiglie?». C'è anzi chi sostiene di avere sentito i due giovani principi, durante una partita di caccia nel territorio del Mar Caspio, parlare appunto del matrimonio di Maria Gabriella con l'Imperatore.

C'è ancora un fatto che viene messo in rilievo nella capitale iraniana: la visita recentissima di un'alta personalità del mondo finanziario italiano, la quale si sarebbe adoperata da mediatore.

Ma questo sono soltanto delle voci, che avviamente, come s'è già detto all'inizio, non trovano alcun credito presso la famiglia imperiale iraniana. A Teheran ci si domanda ancora se esistano dei motivi sentimentali per i quali il Sovrano debba unirsi con la bella principessa italiana.

«Colpo di fulmine?», ci si chiede. Pare impossibile poiché lo stesso Scià recentemente ha esplicitamente dichiarato che il suo cuore è ancora e sempre di Soraya.

Giacomo Bardot

CRONACA CITTADINA

Tra 15 giorni entra in vigore il Codice della strada

Rivoluzione nel sistema delle patenti di guida

Scadenze periodiche e scomparsa delle distinzioni fra i vari "gradi„ e tra "scoppio„ e "diesel„ - Le nuove licenze divise a seconda del tipo di veicolo - Più facili gli esami per chi guida "ad uso privato„ - La patente obbligatoria anche per i motociclisti

Il nuovo Codice della Strada ha modificato radicalmente tutto il sistema delle patenti di guida. Per quanto riguarda il delicato problema del «ritiro» vi è ancora qualche speranza che i voli espressi dall'Auto Club, dai tecnici, dalla Magistratura, dai giuristi siano accolti dal Parlamento o che la norma più discussa vengano riformate: ci limiteremo quindi ad esporre i nuovi criteri di concessione e rinnovo della «abilitazioni alla guida» come delineati nel codice.

La novità più grossa sono l'obbligo della patente per la guida di tutti indistintamente i motocicli (esclusi soltanto i ciclomotori) e la scomparsa della distinzione fra primo, secondo e terzo grado e tra «scoppio» e «diesel». Le nuove patenti si distinguranno solamente in base al tipo di veicolo che autorizzano a guidare e ciascuna avrà una lettera, in ordine alfabetico. Le patenti superiori (escusa la «F», per mutilati) autorizzeranno anche a guidare veicoli delle categorie inferiori: così chi avrà la patente B (autovetture) potrà condurre anche la moto (cat. A); chi è abilitato alla guida di autobus (patente D) potrà condurre moto, automobili ed autocarri (cat. A, B e C).

L'esame dei tre «gradi» di ciascuna delle categorie: uno pubblico ed uno privato. Per uso pubblico si intende soltanto il servizio di linea o il servizio di piazza (taxi); tali patenti, precisa il codice, varranno anche per uso privato.

Anche per l'esame di guida notevoli modifiche: la conoscenza del funzionamento meccanico (ora richiesta per il II grado) sarà obbligatoria solo per le licenze «a uso pubblico». Mentre, per l'uso privato, l'esame riguarderà in ogni caso soltanto la prova pratica (naturalmente sul veicolo per il quale si chiede la patente), le norme di circolazione, e la conoscenza degli organi di guida e degli elementi essenziali dell'autoveicolo. Si dovrà cioè sapere a che cosa servono la frizione o il freno a mano, senza dover però conoscerne i dettagli tecnici, press'a poco come avviene attualmente per il «primo grado».

Un esame ancor più semplice è previsto per i motociclisti: essi non dovranno neppur fare la prova pratica, ma soltanto dimostrare di conoscere le regole della circolazione e la segnaletica stradale. La patente per moto verrà addirittura rilasciata senza alcun esame a coloro che siano proprietari di un motoveicolo alla data di entrata in vigore del codice (31 gennaio p. v.) e che ne facciano domanda entro quattro mesi, ottenendo il libretto di circolazione loro intestato. La patente per i motociclisti sarà obbligatoria un anno dopo l'entrata in vigore, cioè dal 31 gennaio 1960.

Altra novità è la scadenza periodica della patente (ogni 10 oppure ogni 5 anni a seconda dei casi come è specificato nella tabella): per il rinnovo occorrerà presentare domanda alla Prefettura unendo un certificato medico uguale a quello necessario per conseguire la prima volta la licenza di guida. Quanto ai mutilati ed invalidi sono previste patenti speciali (F) per veicoli adattati, oppure, se possibile, patenti normali per moto e auto: per conoscere le norme precise bisognerà però attendere la emanazione del regolamento.

Il codice ha ribadito la pena per chi guida senza patente (essa sarà da tre a sei mesi d'arresto e da 10 a 40 mila lire d'ammenda) ed ha aggravato la pena per chi guida pur possedendo il solo «foglio rosa» ma senza istruttore: nel nuovo codice egli sarà punito come se non avesse neppure tale foglio. Chi invece guida senza patente e senza «foglio rosa», ma avendo vicino un assistente patentato, è punito in modo meno grave: arresto da cinque giorni ad un mese, oppure ammenda da cinquemila a ventimila lire (quindi con molte probabilità di cavarsela con la sola ammenda). Però in quest'ultimo caso è punito in ugual modo anche colui che faceva da assistente.

Un'ultima importante novità è l'età minima per la guida dei veicoli a due ruote. Per i ciclomotori (che non potranno superare i 40 km. all'ora) non occorre patente. Il guidatore tuttavia dovrà essere sempre munito di un documento di identità da cui risulti anche rilevarsi la sua età; l'uso di «bici» a motore è vietato a chi non abbia compiuto 16 anni. Per conseguire la patente di moto (tipo A) bastano 18 anni: ma fino a 18 anni non si potranno guidare se non le motoleggere che abbiano un massimo di 125 cc. e non si potrà portare un secondo passeggero. A 18 anni tali limitazioni vengono meno senza che sia necessario conseguire una nuova patente.

Età e patenti per la guida

PER USO PRIVATO

Tipo		Età min.	Età mass.	Esame patente	Durata patente
—	VEICOLI a trazione animale animali armenti greggi ecc.	14	—	—	—
—	CICLOMOTORI	15	—	Non necessario	—
A	MOTOCICLI fino a 125 cc. col solo guidatore	16	—	Norme di circolaz.	10 anni (5 anni dopo il 50° anno d'età)
A	MOTOCICLI E MOTOCARRI fino a 400 kg. (anche oltre 125 cc. e con passeggero)	18	—	Norme di circolaz.	10 anni (5 anni dopo il 50° anno d'età)
B	AUTOVETTURE AUTOCARRI fino a 35 q.li. MOTOVEICOLI oltre 400 kg.	18	—	Teorico e pratico	10 anni (5 anni dopo il 50° anno d'età)
C	AUTOCARRI oltre 35 q.li. TRATTORI stradali	18	—	Teorico e pratico	5 anni
D	AUTOBUS	21	60	Teorico e pratico	5 anni
E	AUTOTRENI	18	60	Teorico e pratico	5 anni
E	AUTOSNODATI	21	60	Teorico e pratico	5 anni
F	MOTOCICLI O AUTOVETTURE adattati per mutilati e minorati	18	—	Teorico e pratico	5 anni

PER USO PUBBLICO

A B C	MOTOCICLI MOTOCARRI AUTOCARRI AUTOVETTURE	21	—	Teorico, pratico e funzionam. meccanico	5 anni
D E	AUTOBUS AUTOTRENI AUTOSNODATI	21	60	Teorico, pratico e funzionam. meccanico	5 anni

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +2,7
MINIMA —4,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notte.): — 3,9; ore 3: — 3,9; press. 725,7; umid. 74,5%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: ancora fronte freddo. Temperature a Casale: max. + 4,5; min. — 7,7; ore 3: — 6,8

Dramma a lieto fine nella famiglia d'un operaio a borgo San Paolo

Dei due gemelli uno è nato in casa e l'altro in ambulanza

Il marito torna all'alba dal lavoro e trova la donna in preda alle doglie: poco dopo viene alla luce un maschietto - Si chiama un'autolettiga per trasportare madre e figlio in ospedale - Il secondo evento dinanzi all'ingresso del "Sant'Anna„

Nel letto dell'ospedale S. Anna la madre sorride felice

In condizioni quasi drammatiche una sposa ha dato alla luce questa mattina due gemelli: uno le è nato nella stanza da bagno, mentre la donna attendeva l'arrivo di una autolettiga, il secondo evento si è verificato sulla scala della clinica Sant'Anna dove la puerpera era stata portata d'urgenza con un'autoambulanza municipale. I neonati sono stati posti in una incubatrice perchè venuti al mondo prematuramente; la madre è stata ricoverata. Dopo gli angosciosi momenti trascorsi, tutti sono ora in buona salute.

Protagonista dell'episodio è la signora Teresa Besso, di 38 anni, abitante nelle case nuove di via Millio 71, in borgo San Paolo. La signora stamane era sola in casa quando venne colta dalle doglie del parto. Non si allarmò eccessivamente perchè l'annuncio dell'evento era in notevole anticipo rispetto al previsto. Pensò piuttosto che si trattasse di disturbi di altra natura.

Verso le 8 il marito Pietro Besso, operaio nello stabilimento Chiantaleasa, tornò dal lavoro (è addetto al turno di notte) e ritenne opportuno andare in farmacia per acquistare un calmante; anch'egli era lontano dall'immaginare che i dolori accusati dalla moglie preannunciassero imminente la nascita di un bimbo.

Tornato a casa con il farmaco, udì gemiti venire dalla stanza da bagno. Vi si precipitò di corsa e vide la moglie dibattersi in condizioni pietose accanto alla vasca. Ormai non poteva più avere dubbi: stava per diventare madre. Il Besso, in estremo imbarazzo di fronte a tale situazione ed in lotta con la sua inesperienza, corrugò a chiamare una vicina di casa perchè prestasse soccorso alla moglie; telefonò poco all'ostetrica Boria. Ma quando questa giungeva, accanto alla madre adagiata sul letto vagiva già un bambino.

La signora Boria prestava le sue cure alla puerpera e si accorgeva allora che un secondo bambino stava per venire alla luce. Non c'era tempo da perdere: faceva telefonare ad un'ambulanza; un quarto d'ora dopo la signora Besso era caricata sull'autoveicolo e portata alla Maternità.

Proprio mentre gli infermieri Mario Cazzaro e Guido Barocco salivano con la barella le scale della clinica, la donna dava alla luce un secondo maschietto. Sia il primo — che pesa due chilogrammi e mezzo — sia il secondo — due chilogrammi — sono stati posti nella incubatrice. Entrambi hanno già il nome: la signora Besso, appena ristabilita, ha espresso il desiderio che il primo sia chiamato Michelangelo ed il secondo Gianfranco.

La signora Teresa Besso non è alla sua prima maternità: due anni or sono aveva avuto una bambina che però era morta poco tempo dopo.

I due gemelli hanno dovuto esser messi nell'incubatrice

Atmosfera di battaglia al processo per lo scandalo della Torino - Ivrea

Un teste racconta come si è tentato di "addomesticare„ l'appalto dell'Ativa

Le trattative - secondo l'impresario Sarzano - erano guidate dal generale Bedogni - Il compenso della collusione sarebbe stato pagato in anticipo - Annullando il primo appalto, l'Ativa risparmiò 60 milioni

Deposa l'ing. Sarzano

Il processo in Tribunale per l'appalto dell'autostrada Torino-Ivrea è continuato questa mattina con l'interrogatorio dei testimoni. Due in modo particolare sono stati di massimo interesse per la causa: l'impresario ing. Sarzano, colui che dette origine all'istruttoria ed all'attuale dibattito con un esposto di protesta al prof. Grosso perchè era stato escluso dalla gara, e l'amico suo ing. Giovanni Gazzera, che gli preparò il progetto, calcolò i costi per il secondo lotto dell'autostrada e che seguì da vicino la vicenda del «tentativo di turbativa con pressioni» e con promesse».

Primo a parlare è stato l'ingegner Gazzera: abitava allo stesso piano dell'ing. Sarzano e quando questi colse annualato di ospite pastorio nell'ottobre 1957, poco più di un mese prima della gara, si offerse di aiutarlo. Ha detto: «Il secondo lotto, che era il primo ad essere appaltato, presentava le caratteristiche di un facile lotto. La difficoltà non erano tecniche, ma economiche. Per questo il lotto faceva gola a tutti in quanto non richiedeva particolari attrezzature e particolari specializzazioni, e per contro offriva un buon margine. Seppi dallo stesso Sarzano che era stato invitato per telefono ad una riunione una o due volte, per discutere dell'appalto e che egli non si era presentato perchè la sua esperienza gli aveva fatto capire di che cosa si trattava».

Ha proseguito raccontando che il venerdì 6 dicembre (la gara era per il 10 dicembre) incontrò per la scala di casa tre persone: volevano andare dall'ing. Sarzano e già si erano annunciate per telefono. L'ingegnere lo aveva pregato di dire loro che non si sentiva bene e non poteva ricevere. Tanto insistettero tuttavia che il cambio dalla sua segretaria. Fecero un'anticamera di 20 minuti, ascoltarono l'interlocutore e allora finalmente furono ricevuti.

Il teste segue la sua stessa argomento del colloquio: l'ingegner Sarzano andò a cifrargli che lo avevano invitato a tener su l'offerta perchè potesse vincere una data impresa e l'importo appaltatorio avrebbe distribuito come compenso l'equivalente del 3 per cento dell'importo dei lavori, una ventina di milioni circa. «Ho che la risposta di Sarzano fu evasiva, e che feci capire che la sua offerta sarebbe stata oltre l'8 per cento. Il giorno seguente si presentò a lui soltanto il generale Bedogni il quale gli disse che gli altri erano pronti a modificare le offerte e feci l'atto di trarre dal portafoglio l'assegno sul quale v'era il pagamento anticipato per la collusione. Ma l'ingegner Sarzano rispose no e il generale se ne uscì senza aggiungere parola».

La busta con l'offerta dell'impresa Sarzano non venne aperta durante la gara, perchè la commissione aveva ritenuto che non fossero stati presentati tutti i documenti richiesti per legge. In ogni caso stamane si è avuta la conferma che il ribasso della Sarzano era del 12,50 per cento del preventivo base fissato in 317 milioni, mentre l'impresa che ottenne l'appalto in quella gara si era limitata al 12,51 per cento. In seguito all'istruttoria fu annullato l'appalto, indetta una nuova gara e questa volta la vinse un'impresa che offerse un ribasso del 21,50 per cento.

Ha concluso l'ing. Gazzera: «Come si vede, la nostra offerta del 12,50 era più che ragionevole. In ogni caso possiamo dire che in seguito alla nostra azione, il costo del secondo lotto dell'autostrada venne ridotto di altri 60 milioni rispetto alla prima gara, a tutto vantaggio dell'Ativa».

L'ing. Sarzano ha ripetuto, press'a poco quanto già aveva detto l'ing. Gazzera: lo telefonò l'assistente del generale per essere ricevuto, la prima visita del generale Bedogni con il comm. Valle ed il geom. Benaglutti, la seconda visita del generale, solo, il giorno seguente, il gesto di offerta dell'assegno.

Ha precisato che «il timone» delle conversazioni lo teneva il generale. Il geometra era come se non ci fosse, il comm. Valle si limitava ad assentire interrogato per l'ultima volta.

Ha concluso: «Ho avuto la sensazione che il generale Bedogni fosse stato mandato per sondare il terreno, per vedere se io ero disposto a fare un'offerta che fosse in linea con quella che avrebbero fatto gli altri.

Difficili aperture

La politica, beninteso, non c'entra né punto né poco.

Il caso è ben altro. Si tratta di questo: che l'altra notte, tardi, quando mi trovavo a letto e stavo per addormentarmi, fui sorpreso da un insistente squillo di telefono. O, dico, chi sarà a quest'ora? In quel silenzio, un frastuono di tal genere, per la verità, fu sempre impressione. Si deve rispondere o no? E' il momento in cui, finalmente, si è acquistata un po' di pace; e uno vuole godersela tutta. Propendo a non rispondere. Se non fossi in casa, mi giustifico, certo non risponderei. Fingiamo che non sia in casa. (Il telefono, intanto, continua imperturbabile a squillare). Già, ma se si trattasse di una notizia interessante? Ci quelle, che poi ci si morde le dita, per essersele fatte sfuggire? (Il telefono non desiste). Ohè, è già passato qualche minuto, forse cinque minuti, fra una meditazione e l'altra. Deve essere persona di una certa confidenza. Mi come si fa a telefonare a quest'ora? (Il telefono non smette). Oh, cosmi (n cosmi) deve essere addirittura un amico; e, per di più, ha urgenza di parlare con me. Sì, perché, se si trattasse di una semplice e ordinaria, aspetterebbe, certo, l'indomani mattina. Da qui a domani, nel giro di poche ore, non si muore. Chi l'ho detto che si muore? Altroché! Si può morire, purtroppo, nel giro di pochi secondi. Si tratta, indubbiamente, di un fatto grave. Ma poi, avessi il telefono in camera, sul comodino, come per tanti l'hanno? Ma il mio apparecchio è nel salotto; e il salotto è la stanza più fredda della mia casa, ché il tiraggio del termosifone, per un guasto che non si è riusciti ancora a riparare, là non funziona. Il salotto è diventato una specie di noviera. Ad entrarci, a quest'ora, uscendo caldo dal letto, c'è da prendersi un malanno, una polmonite. (Il telefono non si è stancato di squillare. Continua). Be', è inutile indugiare; armai bisogna decidersi. Il caso deve essere grave o, per lo meno, importante. Se no, avrebbero smesso di chiamarmi; non è vero? Alziamoci. Ma perché venne, a quel brav'uomo, la idea d'inventare il telefono? Eccolo, se il telefono non esistesse, questo ora non avverrebbe, né io avrei un tal fastidio. Sta a vedere che mi bisognerà una polmonite o, per lo meno, una influenza. Guardo l'orologio. Sono le undici e tre quarti. Uno che telefona a quest'ora è proprio premuto da un fatto eccezionale. Forse è in pericolo di morte. Sì sì, bisogna andare. Se non mi alzassi, sarebbe peggio che mai, mi sentirei come sui carboni ardenti. Eh, non si sa. Domani potrei apprendere qualche notizia, per cui la mia coscienza se ne andrebbe all'aria, e sarei tormentato dal rimorso, magari una natural durante. Che che! Alziamoci. Eppure un'idea mi era venuta stasera, di partire. Se fossi partito, a quest'ora mi troverei in un bel letto caldo, sereno, senza tema di fastidi. Già! Se fossi partito. In quel caso, nessun rimorso potrebbe tormentarmi. Forza maggiore; non sarebbe dipeso da me. Ma non son partito, e se si trattasse di una disgrazia, l'avrei intera sul groppone, senza alcuna speranza di scampo. Alziamoci. Mi passo un dito sulle palpebre, come per schiarirmi la vista, e poi passo la mano sulla fronte, per farvi posto alle preoccupazioni, che, certo, fra qualche istante l'occuperanno. Abbozzo uno sbadiglio. Ma che son matto? Questo non è il momento per sbadigliare. Su, coraggio, Biagio, ché la vita è breve, ma difficile. Mi infilo la vestaglia da camera, che io chiamo palandrana; calzo le pantofole, e via, nel salotto. Facciamo anche questa.

Sollevo il ricevitore, e lo porto all'orecchio. Una voce, squillante più del campanello del telefono, mi aggredisce: «Ma da dove viene, lei? E' un'ora che mi arrabatto qui, con questo strumento. Si può davvero morire, prima che si decida a rispondere. Guardi che io stavo per smettere, sa. Ah, sono paziente quanto vuole, ma a tutto c'è un limite, anche alla pazienza». E già, una scarica di rimproveri, di proteste, di deplorazioni. «Buono e caro amico è lei, sì, proprio buono, scelto dal mazzo. Lei se ne sta tranquillo a badare ai fatti suoi, e lascia alla gente tutto il tempo per crepare. Ma bene, ma bravo; oh già, si vede che, dài e dài, ha finito con l'assuefare gli ai medicamenti. Ma se che lei è un grande egoista!». Per la verità, avevo voglia, non dico di rispondere male a quest'attacco, ma almeno di aggiungere anch'io qualche parola, di spiegarmi, magari di scusarmi... Macché! La persona che si trovava all'altro capo del filo non me ne dava la possibilità; mi almeno una pausa avesse fatto, almeno un respiro; mi avesse lasciato almeno il modo d'inserire una mia frasuccia, o una parola, o un'esclamazione. Macché! Non era possibile. Col ricevitore all'orecchio, l'altra mano abbandonata lungo il fianco, il volto pallido, il corpo scosso da un freddo birbone, io mi trovavo nell'atteggiamento classico di chi è rassegnato al martirio. A un certo punto, non ascoltavo più delle parole, avvertivo dei suoni, o poi neanche quelli; mi sentivo invaso come da un indefinibile ronzio. Che fare? Nulla. Ho lasciato che la mia interlocutrice si sfogasse.

Quella non era una creatura umana, quella era una vaporiera a tutta carica. E piripinfete, e piripanfere!

Intanto, non si veniva al sodo. Finora si era trattato soltanto di protestare, di coprirmi di contumelie per il mio ritardo a rispondere. Ma non sarò stato, certo, chiamato per questo, per esser deplorato! Il motivo della telefonata, dunque, qual era? Qual era l'urgenza? Ma, ecco, il lungo preambolo o prologo sta per terminare. Me ne accorgo come da certe faville, quando il fuoco sta per spegnersi. Spirazano più forte, ma si capisce che sono le ultime. Infatti. Veniamo, finalmente, all'argomento. Respiro, almeno si saprà di che si tratta, e potrò andarmene a dormire.

Già, ma le prime battute del nuovo capitolo sono tutt'altro che rassicuranti; mi danno l'aria di essere un nuovo prologo. Sentite. «Stavo per morire, alla lettera, per morire, e lei se ne infischiava». «Che c'entro io?». «Sì, lei, lei, poiché so che, tempo addietro, ha avuto bisogno di usare una certa medicina». «Quale?» Me la indica. «Sì, è vero; io ne ho dovuto fare uso. «Be', e il tubetto in cui era contenuta, si ricorda, lei come era?». «Sì, mi pare». «Ah, allora me lo deseriva». «Santo Iddio, anche questo! O come si fa, a quest'ora, intirizzito dal freddo, a descrivere il tubetto di una certa medicina? E poi, scusi, che importanza ha?». «Che importanza? Ah, sh, lo dice lei che non ha importanza. Mi sento morire, e lei prende la cosa alla leggera». Non riesco a stabilire che nesso ci sia fra la malattia della mia amica e la descrizione del tubetto. In tutti i modi, per piacere quell'ossessa, tento, con uno sforzo, di ricordare come era fatto e di descriverlo. «Sì, sì — mi sento rispondere di lì dal filo, — ecco ciò va bene. Ma non è quel che mi preme. Quel che mi preme è sapere come ha fatto lei ad aprirlo». Un lampo, improvvisamente. Oh qualche sera, in cui mi sentivo male e non riuscivo, pur col tubetto fra le mani, a procurarmi la medicina! No, per quanti tentativi facessi, non era capace d'aprirlo; sicché, demitato dal dolore e dall'ira, mi detti a mordere disperatamente, finché mi si spezzò sotto i denti, e mi tagliai il labbro. Ricordo benissimo, ora quella scena infausta.

«Ah, anche lei! — esclamò l'amica. — Ma non è proprio possibile, dunque, aprirlo? Oh, povera me! Speravo di avere lumi da lei, e lui mi dice che si è ritrovato nella mia stessa situazione. Ho tutto il tempo di crepare, prima che trovi il modo di usare la medicina!».

Sento che un'angoscia sincera prende la donna che mi parla. Poi succede una violenta diatriba: «Ma cos'è questo sistema, questa novità, per cui non si riesce ad aprire un tubetto, un barattolo, una scatola di medicine? Si ingaggia una lotta a corpo a corpo, credo, quando ci si ritrova con un tubetto o con un barattolo fra le mani. Si gira, si rigira, si guarda per diritto e per traverso; ma il bandolo non si trova. Si tenta di leggere l'istruzione annessa; ma si è pressappoco al punto di prima. Chiusura ermetica, inviolabile. Altro che pena di Tantalo! Uno ha il rimedio sott'occhio, sente che quello placherebbe il suo dolore, che gli ridarebbe forse la calma; e non ne può far di nulla. Ha l'oro sotto mano, e muore di fame. E' maniera, questa? Qualche giorno addietro mi trovavo in viaggio e dovevo usare un modesto medicamento, che non so a specificare. Lo tragga dalla borsa, faccio per aprire, macché! Occorreva, per la bisogna, qualche strumento speciale, per lo meno un paio di forbici. Ora. Dio mio, non è scritto che una signora debba avere per forza un paio di forbici nella borsetta. Ma se non l'ha, è perduta. Niente da fare. Anche la più modesta scatoletta di un farmaco non si apre. Insomma, occorre che si abbia cultura e appositi strumenti. Gesù! Gesù! Basta. Parola d'onore, io mi sento morire. Spezavo che lei potesse corrermi con la sua esperienza. Ora, senti tanto, e chiudo il telefono. Bisogna che mi metta a fare il giro delle mie conoscenze, nella speranza che trovi qualcuno che m'illumini; e Dio voglia che sia viva fino a quel punto! Buona notte!».

Luigi M. Personè

Margrit Buergin, una graziosa sedicenne di Francoforte, è diventata una delle amiche più intime del noto cantante americano Elvis Presley, che attualmente presta servizio in Germania in forza ad un reparto americano. L'amicizia con Presley sembra dover mettere l'esistenza della Buergin, che da semplice commessa in un magazzino di elettrodomestici, è già comparsa come nuova «pin up girl» sulla copertina di una rivista in lingua inglese che si stampa in Germania

Quest'anno esploderà con una rassegna mai vista

Viareggio si prepara alle pazzie del carnevale

Carri da spezzare il fiato, girandole di maschere e macchiette, parodie micidiali, tempeste di canzoni da annientare Sanremo - E anche un torneo internazionale che vedrà in campo le più sicure speranze dell'Europa calcistica

Viareggio, martedì sera.

«Il carnevale è morto» dicono molti «è un fenomeno superato». Ebbene, non è vero: mai come quest'anno in ogni parte d'Italia si stanno riassumendo le tradizioni antiche e meno antiche, si stanno rispolverando le maschere celebri e le macchiette di paese. Si stanno facendo sfoggi notevoli perché ogni città, ogni borgo, perfino i villaggi di montagna celebrino la «settimana grassa» con sorrisi, allegria, canti, suoni, coriandoli e bambocciate. Naturalmente, il carnevale sarà più importante laddove, come a Viareggio ed a Sanremo, ha una storia che ne segna il cammino progressivo.

A Viareggio specialmente, cadendo il cinquantenario, esso esploderà con una rassegna che è stata chiamata, appunto per il suo contenuto, «antologica». In essa gli organizzatori hanno voluto riassumere le opere più significative delle manifestazioni passate, sulla fantasia di almeno tre generazioni. E così, carri, pupazzi, mascherate, tutto, insomma, che caratterizzò i carnevali di Viareggio, rivivrà in una nuova edizione a fine gennaio. Le novità saranno un «Carnevale in fiore», ideato dal costruttore D'Ariano; una «danza delle ore» realizzata da Pardini; un «don Chisciotte», che anziché combattere contro i mulini a vento, appunta la lancia contro il nuovo Codice della strada e contro alcune diavolerie di questi tempi. Baroni, il vincitore dello scorso anno farà una satira ai costumi da spiaggia del primo Novecento, con «Carnevale ai bagni». Nilo Lecci e Giulio Palmerini attueranno un «Carnevale in segno».

La comicità sarà affidata ai complessi e alle maschere tipiche. Artisti del cinema, divi della televisione, personaggi famosi saranno come al solito parodiati in allegri mascheroni. Per le coppie celebri Eugenio Pardini ha pensato a costruire un complesso a parte.

Inoltre, anche quest'anno, ai carri allegorici, si alterneranno manifestazioni sportive come il Torneo internazionale giovanile, manifestazione che richiama sempre allo stadio dei Pini le giovani speranze dell'Europa calcistica. Al torneo [illegible], oltre a quattro squadre italiane: *Milan, Juventus, Fiorentina* e *Sampdoria*, saranno presenti il *Rapid* di Vienna, il *Racing* di Parigi, il *Dukla Perdubice* di Praga, il *Partizan* di Belgrado.

L'8 febbraio prenderà il via il polemico festival dei delusi della canzone di Sanremo, festival al quale prenderanno parte dodici autori tra i più famosi, come Carosone, Concina, Olivares, le cui composizioni sono state scartate dalla giuria di Sanremo. Le canzoni saranno eseguite in un teatro viareggino dall'orchestra di Cinico Angelini e cantate da Tony Dall'Ara, Nunzio Gallo, «Natino Otto» e Flo's Sandon's.

a. f.

PICCOLA GALLERIA DI FAMOSE MODELLE

Il sorriso più enigmatico del mondo incantò l'affascinante Francesco I

Leonardo dipinse la "Gioconda", in età ormai matura, e quel capolavoro gli costò quattro anni di fatica - Il re di Francia volle a tutti i costi la tela, e la pagò una somma favolosa, ma concesse al pittore, che non voleva separarsi da essa, di tenerla fino alla morte - Chi è la donna ritratta? Forse monna Lisa, la moglie di un ricchissimo fiorentino - La morte chiuse a soli ventisei anni gli occhi dolci e misteriosi di colei che con le labbra immobili sorride

Era di lunedì e d'agosto. L'anno, il 1911. A Parigi, il Louvre, al lunedì, era chiuso al pubblico, solo vi potevano accedere quei pittori che, muniti di regolare permesso, venivano a fare qualche copia. Ma in quel tempo di canicola le numerose sale del Louvre erano pressoché deserte. Entrò nel Salon Carré il pittore Béroud, accompagnato da un incaricato suo amico. Il Béroud s'era specializzato in composizioni che avevano per sfondo qualche quadro del Louvre. Quella mattina doveva cominciare un nuovo dipinto; una vecchia parigina, occupata ad accomodarsi il cappellino, specchiandosi nel vetro che difendeva dalla polvere o da qualche atto di vandalismo la tela della Gioconda. Ma, oh, stupore, per l'appunto la Gioconda non c'era, al suo posto si vedeva un pezzo di muro e quattro chiodi. Stordito da quella vista, i due artisti corsero ad avvertire il brigadiere dei guardiani. Ma quello non si scompose.

— Niente paura — disse — l'avranno portata nel laboratorio fotografico. Tra qualche minuto la rimetteranno a posto.

Effettivamente ogni tanto un qualche capolavoro destinato a essere fotografato era portato nel laboratorio fotografico annesso al museo e poi rimesso a posto, sotto buona scorta, s'intende.

Ricerca febbrile

I due artisti aspettarono pazientemente, ma aspetta aspetta la Gioconda non ricomparve. Tornarono dal brigadiere dei guardiani, che questa volta, scosso anche lui, corse dal fotografo e ne tornò sconvolto. La Gioconda non era là. Furono chiamate le autorità del Museo. Accorsero angosciate.

— Si facciano le dovute ricerche, prima di accertare la polizia e i giornali!

Tutto il personale del Museo si diede ad una ricerca febbrile. Fu frugato ogni angolo, furono esplorati perfino i tetti, alla fine si trovò un posto appartato la cornice e il vetro del quadro. ...Ormai era chiaro e lampante: la Gioconda era stata rubata. Ormai bisognava ricorrere alla Polizia e rassegnarsi a dare la notizia alla stampa. Aprirti cielo! Fu come lo scoppio di una bomba, non solo in Francia, ma nell'Europa tutta, ma che dico! nel mondo intero. Le proteste dei giornali salirono al cielo. La colpa era dei governo, lo colpa era dei funzionari, la colpa era di chi non sapeva custodire i tesori nazionali, le più sublimi opere d'arte. Si fecero inchieste su inchieste, si arrestò un'infinità di sospettati che poi furono rilasciati, si accusò gli artisti troppo moderni, i futuristi, quelli che volevano bruciare i Musei, si [illegible] in prigione, e ci stette un bel po', Guillaume Apollinaire, poeta, amico dello pittrice Marie Laurencin, anche il giovane Picasso se la vide brutta.

Intanto il tempo passava e della «dama più visitata di Parigi» come scrisse qualcuno, non si sentiva traccia. Si fecero perquisizioni su perquisizioni, si sorpresi minutamente le abitazioni di tutti coloro che avevano lavorato al Louvre, si perquisì anche la squallida stanzetta di un imbianchino italiano, certo Vincenzo Perugia, che teneva sotto il letto una valigia sempiorta. (Ma non si guardò dentro la valigia!) Tutti coloro che non dimostravano la sconfitta del '70 e avevano votato ai tedeschi un odio mortale, sospettavano seppure qualche agente tedesco. Altri, che si accanivano a vedere americani in giro, dicevano che solo qualcuno di quegli americani, che si facevano una galleria privata, era riuscito, escogitando qualche lodro specializzato, a trafugare la più preziosa perla del Louvre.

Il popolo minuto che non ne aveva mai saputo di pittura, leggeva sui giornali la descrizione di quella donna ritratta, di una bellezza straordinaria, circonfusa di una luce verdulina di sogno, o di melanconia, con un sorriso dal quale sembrava emanare un fascino misterioso, qualcosa di enigmatico, una specie di stregoneria. Si citavano osservazioni di artisti e di critici del passato. Uno di costoro aveva scritto: «Monna Lisa fa perdere la testa a tutti coloro che parlano di lei, dopo averla a lungo guardata...». E un altro: «Da quando quel dipinto è uscito dal pennello di Leonardo da Vinci, esso ha dato modo agli uomini di studiare e di interpretare il più affascinante degli enigmi, anche pittori, scultori, storici e scienziati hanno tentato di penetrare il segreto di colei che immobile sorride senza muovere le labbra sullo sfondo di un cupo paesaggio». E George Sand: «Il grande segreto di questa indefinibile espressione di calma che giunge ad atterrire, è un sentimento che si nota meno in Monna Lisa che nel pittore. Non è una grande figura, ma è una [illegible]...». E il poeta Teofilo Gautier: «...quello sguardo contiene promesse di sconosciute voluttà, quantunque contenga anche un'espressione divinamente ironica». E il critico Walter Pater: «La Gioconda è la più antica della razza che la circondano; come il vampiro sia morto e risuscita mille volte ed è l'incarnazione di tutte le superstizioni amorose delle civiltà [illegible]».

Una lettera da Parigi

E via di questo passo. La gente minuta leggeva, cercava di capire, e rimaneva perplessa, ma soprattutto intimorita, fermo che qualcuno avesse osato rubare un simile tesoro di sacrosanta proprietà francese. E il tempo passava. Tutti quelli che sapevano avuto a che fare col famoso furto, perdevano la pazienza, la reputazione e parecchi l'indomani mattina. L'antiquario, che intanto [illegible] già avvertito la polizia, andò al convegno col direttore delle Gallerie degli Uffizi. I due aspettavano seduti in sala dell'albergo con le gambe tremanti. Lui li aspettava nella sua stanzetta. Tirò fuori la valigia da sotto il letto, ne tolse vecchie scarpe, maglie logore e calze rammendate, sotto apparve infine il volto divino della Gioconda che apparve ai due più misterioso che mai. Non c'erano dubbi, quella era la Gioconda vera, non una copia. Ma finsero di diffidare.

— Caro mio — disse l'antiquario — la vostra fortuna è fatta. Ma permettetemi prima di portarla da certi esperti agli Uffizi, bisogna che anche loro controllino.

I due filarono via con la preziosa tela e il ladro fu immediatamente acciuffato dagli agenti e portato in Questura.

— Mi chiamo Vincenzo Perugia — egli disse tutto tranquillo e non poco fiero. — Avevo lavorato al Louvre come imbianchino per sei mesi e mi fu facile portar via la Gioconda e riparare così alla vergognosa ingiustizia di cui ero stato vittima l'Italia.

Povero cristo, nonostante i suoi atteggiamenti patriottici, il Perugia fu condannato a un anno di reclusione. Dopo di che, andò a stabilirsi in un villaggio savoiardo dove si [illegible] soltanto nel '17, dopo essersi, per tutta la vita, cantato della sua prodezza.

La Gioconda fu esposta a Firenze poi a Roma, e finalmente di ritattori accorrevano ad ammirarla. Dannette che prima non l'avevano mai sentita nominare, accorrevo anch'esse a rimirarla, e la trovavano un'aria pacifica, senza misteri, somigliante a qualche nonna o zia defunta. Per Natale la Gioconda tornò a casa. E parigini, provinciali e stranieri, accorsero in massa anche loro a salutarla e a strologare ancora e ancora sul suo enigmatico sorriso che, come aveva scritto Paolo Bourget «nessuno avrebbe mai potuto capire e spiegare».

Il destino del quadro

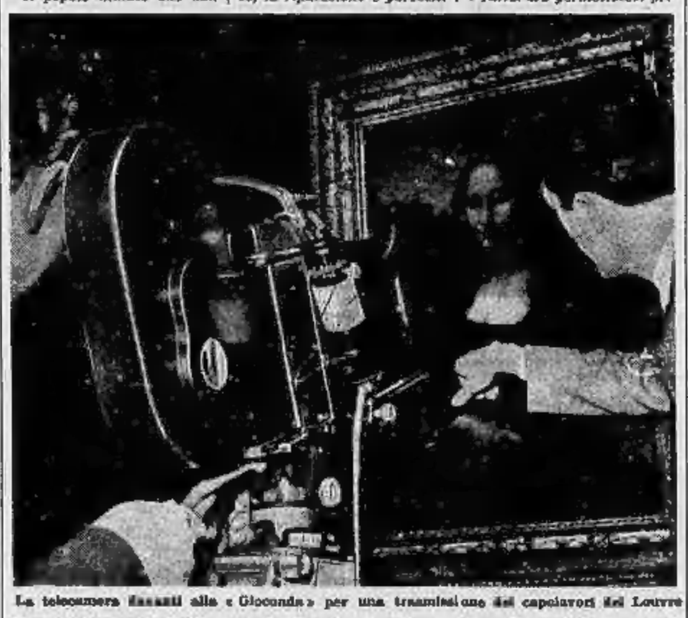
Chissà che cosa avrebbero detto i due, il pittore e la modella, se avessero potuto immaginare il destino di quel quadro, mentre a Firenze, verso il 1500 uno dipingeva e l'altra posava. Nello studio del maturo e famoso pittore, regnava quella delicata luce del crepuscolo, quell'ombra trasparente, come sottomarina, che sembrava fatta apposta per lui, la modella. Chi era precisamente costei? La duchessa di Francavilla, Costanza d'Avalos, in costume da vedova? Oppure, come i più asserivano, la terza moglie di un ricchissimo fiorentino, Francesco di Bartolomeo di Zanobi del Giocondo, appartenente a una delle più illustri casate fiorentine? Si chiamava monna Lisa e aveva allora ventisei anni. Il pittore mise quattro anni a dipingerla e lei era già morta (non aveva avuto una vita lunga) che Leonardo si perdeva ancora in contemplazione di quel ritratto ed era — scrisse qualcuno — come se la morte le avesse aperto gli occhi, egli comprendeva che il fascino di monna Lisa era appunto [illegible] che egli aveva sempre cercato nella natura con tanta tenacità e curiosità; comprendeva che il mistero dell'Universo era il mistero di monna Lisa...». Ma di fatto che egli non volle mai separarsi da quel quadro e se lo portò con sé, anche quando espatriò in Francia.

Era il 1516 e poiché egli era nato nel 1452 a Vinci, un paesello del Valdarno inferiore, aveva giusto sessantaquattro anni. Di aspetto, quantunque fosse stato bellissimo, appariva più vecchio della sua età, si era fatto di salute e soprattutto era povero, non possedeva nulla. Quest'artista che era stato il genio per antonomasia, non aveva mai saputo farsi pagare degnamente per avendo lavorato sempre per ricchi patroni, e non si era arricchito, come molti dei suoi colleghi. Il suo seguito era ormai sparuto; le cuoca Maturina, il servo Villanis, e l'unico discepolo che gli fosse rimasto e che gli fu fedele fino alla morte, il giovinetto Francesco Melzi. La piccola comitiva partì da Milano, giunse a Torino e risalita la valle della Dora Riparia, valicò faticosamente i monti, viaggio assai disagevole anche per i muli da sella e da soma.

Va e va arrivarono finalmente al castello di Cloux nell'Amboise che sorgeva nel bel mezzo della Francia, sulle rive della Loira. La piccola città s'animava soltanto nella stagione di caccia, quando arrivava il re, Il re di Francia era allora Francesco I, figlio di Luisa di Savoia. Aveva ventiquattro anni, era alto, snello, agile, con una forza fisica non comune, i capelli neri e ricciuti, il volto sensuale. Vestiva lussuosamente, con una grande sovrabbondanza d'oro, di ricami, di gemme... La madre Luisa e la sorella, la dolce e geniale Margherita, regina di Navarra, lo adoravano. Ed egli adorava le donne. Ma aveva anche una grande qualità, ed era generosissimo con gli artisti. Verità o leggenda che sia, si dice che, come vide la Gioconda, s'incantò in essa, se ne entusiasmò, e la pagò al pittore una somma, per quei tempi, favolosa. Ma, verità o leggenda che sia, concesse a Leonardo di tenere quel ritratto presso di sé, fino alla morte. La quale avvenne nel maggio del 1519. Quegli ultimi tre anni erano stati dolci per lui, insieme col devotissimo Francesco Melzi e le visite assidue di Francesco I e di Margherita di Navarra, entrambi pieni di venerazione per il sommo artista.

Dopo la sua morte, la Gioconda fu trasferita al Louvre e di là non fu mossa, fino a quando un povero imbianchino, con l'idea fissa di riparare un'ingiustizia, la rapì per portarla in Italia.

Carola Prosperi



La telecamera davanti alla «Gioconda» per una trasmissione dei capolavori del Louvre

Gli Astri: Luna in pesci in aspetto al Sole, trigono a Giove e quadrato a Saturno. Queste combinazioni danno la certezza che potrete avanzare nel programma di lavoro di ieri, ma avrete crisi di dubbio che poco gioveranno. Siate forti e di carattere: Tipi: Pesci, Vergine, Cancro.

Pesci: ripresa delle attività normali. Qualche offerta accettabile e rappacificazioni. Potrete avanzare nel programma di ieri. Una vostra amica vi favorirà. Prospettive di lavori interessanti e promettenti.

Vergine: l'impulsività mette allo scoperto i vostri piani. Bisogna essere più diplomatici e darsi da fare. La giornata continuerà sotto buoni auspici, ma nel pomeriggio vi saranno tre ostacoli.

Cancro: la commedia continuerà prentissimo a voi dovrete scatenarla. Non spaventatevi per la tirannia di quella certa persona.

Per i nati sotto l'Ariete: i vostri disturbi di salute saranno alleviati. Controllare la qualità dei cibi. Appassionante vicenda di viaggio. Toro: uno spostamento singolare. Afferrate al volo la proposta. Ipocrisia scoperta in tempo con possibilità di reagire. Gemelli: potete condurre in un preciso o dilazione. Siate amati da una persona bruna con il naso grosso. Leone: sapreste parare i colpi mancini, che due persone interessate vi vogliono combinare. Aiutatevi che il cielo vi aiuta. Bilancia: decidetevi per il bene una situazione in sospeso. Dominate il nervosismo. Gli ostacoli scuiranno il vostro spirito di combattimento. Scorpione: necessità di essere calmi. Rispettil intendadi: bisogna aver più fiducia in chi vi vuol bene. Cercate di abbordare l'avversario e calmatelo con serena ironia. Sagittario: il vostro giudizio sarà turbato da una visione poco psicologica delle cose. Diffidate delle vostre ispirazioni perché non saranno di buona qualità. Capricorno: avrete diverse occasioni di fare apprezzare la vostra capacità organizzativa. Dalle 11 alle 13 buone nuove. Acquario: insidia dalle 15 alle 21. Contrattempi e discussioni animata che approderanno ad una vostra completa vittoria.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 57-112

Alfieri (Comp. Cesco Baseggio): ore 21,15 «Tramonto» di Simoni. **Carignano** (Ricci-Magni-Valenghi) 21,15: «Chiffon nero» di L. Storm. **Teatro Stabile**: ore 21,15 «La giustizia (inchieste giudiziarie)» di G. Dessì; P. Bortoni, G. Santuccio. **Teatro delle Dieci**: repliche di Jonesco - Novesi - Terrileo. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Fra Diavolo» con Laurel e Hardy (Crick e Crock).

Al Fiaschi (p. Solferino, t. 42-823): ore 17 16: 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luoghi. **Arlecchino Danze** (S. Secondo 87, tel. 597-137): ore 21-1 D. Bianchi-Bruna (Valentino); ore 21 danza. **Castellino Danze**: 17 e 21 Roazzini. **Edera Danze**: ore 21 Orch. Fabrini. **Faro Club**: 21 Compl. Paverani. **Fenice**: Café chantant, Medici 112. **Gaudio**: 16,30 e 21 M° Spadacini. **Gay**: 17 e 21 con «I 5 Crazies». **Gran Mago Danze**: 21 M° Travaglio Hollywood: 21 Orch. Turi-Golino. **La Cicala Danze**: 21 Orch. Lana. **La Ferla**: ore 21 M° Pippo Peano. **La Rotonda** (Valent.): ore 21 Orch. Gimelli; canta Maria Pia Parello. **La Serenella**: ore 21 Miguel Cumbo. **Dame** (50, cav. 200 cons. comprese. **Principe**: 21 Compl. P. Biliante. **Smeraldo Club** (Golfo 3 t. 482-479): ore 21 Orchestra M. Di Nunzio: cantano M. Berny e E. Bresio. **Trocadero**: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Chatham (v. T. Rossi 2 t. 45-816): Orchestra Gelmini. Attrazioni. **Colombia**: Attr. Compl. G. Arnaud **Estefi Club** (via Cavour 5, telef. 44-700): ore 22 «I Dandies». Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): orario 9-11; 15-18 e 21,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. technirama. Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors. **Rorne**, Gassman. Ap. 14. Fl. 600. **Astor**: «I 27 giorni del pianeta Sigma» Gene Barry, V. French. **Corso**: «I battellieri del Volga» Scopa colori con John Derek, Elsa Martinelli e Dawn Addams. **Crisalide**: «Gli arditi degli abissi» Sc. tec. Dan Dailey, J. Gregory. **Dante**: «Racconti d'estate» sentimentale, A. Sordi, Michèle Morgan, M. Mastroianni, S. Koscina. **Lux**: «Nascei marines Scope tech. con Ranato Rascel, Celina Cely, Ernesto Calindri. **Reposi**: «La Maja desnuda» tech. technirama con Ava Gardner e Anthony Francisca. **Romano**: «Kitty» sentimentale con C. E. Hunt, Romy Schneider. Ultimo spettacolo 22,30. **Vittoria**: «La donna che visse due volte» di Hitchcock, tech. VistaV., con James Stewart e Kim Novak.

Ariston: «Mogli pericolose» con S. Koscina, R. Salvatori, D. Gray. **Ariocchino**: «Il giocatore» con Lori con G. Philippe e L. Pulver. **Augustus**: «Desiderio sotto gli olmi» E. Loren, A. Perkins. Vietato. **Nazionale**: «Una vita» tech. Vistarama con Pascale Petit e Maria Schell. Vietato minori anni 16. **Torino**: «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, P. Van Eyck. Ap. 10.

Abbadia: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tec., C. Heston, Yul Brynner. Or.: 15,15-17,15-21,15. **Capitol**: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., C. Heston, Yul Brynner. Or.: 15,15-17,15-21,15. **Faro**: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., con C. Heston, Yul Brynner. Or.: 15,15-17,15-21,15. **Fiamma**: «French can-can» tec. di Renoir con Jean Gabin. **Hollywood**: «Rodan il mostro alato» K. Sawara, J Shirakawa, tec. **Ideal**: «Via col (pera) vento» J. Vider. C. Campanini; sulla scena Tullio Pane or.: 15,15-21,15. **Mallol**: «20 disgrazie M. Travet» Riv. Ferraro-Morgan-Savarl. or.: 15,15-21,15; film: «Città nuda». **Massimo**: «Karamazoff» tech. Sc. Y. Brynner, Maria Schell. Ult. 22. **Principe**: «Rodan il mostro alato» tech. Sawara e Shirakawa. **Rosmini**: «Rodan il mostro alato e (fantascientifico) tech. Ingr. L. 200. **Silastro**: «Karamazoff» tech. Sc. Yul Brynner. Ap. 13,45; ult. 22.

Adelaide: «L'inferno degli uomini del cielo». **Alcione**: «Lama alla gola» Scope con James Mason, J. Stevens. **Alpi**: «Figlio di Montecristo» con Louis Hayward e Joan Bennett. **La Perla**: «Indiscreto» tec. con Ingrid Bergman, Cary Grant. **Regina**: «Adorabili» e bugiarde».

Asti: «Senza scampo» Scope con R. Taylor, J. Leigh. Ap. 19. **Olimpia**: «Invasori spaziali» col. **Fo**: «Anonima delitti». **P. Nuova**: «Armi del re» e «Berlino Tokio». Ap. ore 10. **S. Felice**: «Ora di angoscia».

Esperia: «I italiani sono matti», V. De Lagien, M. Carotenuto. **Giardino**: «Strada senza ragione» con G. Raymond. **Italiano**: «Fatiguin d'amoelli». **Mirafiori**: «Amore» prima visto» **Vinzaglio**: «Come te movi te fulmino» tech., Bazcel, Carotenuto.

Alfieri: «Segreto di Mara Tau», G. Palmer, A. Hayes. **Prima**: «Lo assassinatore» Dan Duryea, J. Mansfield. **Nuova**: Assente, ha lasciato firma. **S. Paolo**: «Uomo del Colorado» Glenn Ford, William Holden

Belgio: «Ora zero». **Corallo**: «L'adultero» A. Wayne e V. Mitchell. Solo per oggi. **Eridano**: Conte fino a 5 e muori. **Grupa**: «Il dado è tratto». **Radium**: «Anni pericolosi». **V. Veneto**: «Giustizia senza legge» G. Manigomery, S. Cabot.

Astra: «La Muraglia Cinese» in technicolor Cinemascope. **Bernini**: «L'uomo che era solo». **Elisa**: «Il cuscino» G. Peck. **Esculator**: «20 anni dopo» Crik-ok. **Museum**: «Sierra» tecnic. con A. Murphy, Mendrix e T. Curtis. **Odeon**: «Vittoria sul mari». **Star**: La morte viene dallo spazio.

Adua: «Winchester 73» Stewart. **Aurora**: «La figlia di Zorro». **Brescia**: «Dinanzi a noi il cielo». **Edelweiss**: «Dinanzi a noi il cielo». **Eri-Den**: «Questa notte o mai». **Fortina**: «Tokio (tonnier 213». **Maier**: Treni al chiamo desiderio. **Nord**: «Godelia» R. Burr. **Palermo**: «Giardiniere spagnolo». **Scalae**: Fuoco sotto la pelle. Vist. **Zeuli**: Squadriglia Lafayette, tec.

Cabiria: «Assassinio X» Scope. **Colosseo**: Duello a Bitter Ridge. Lex Barker, Mara Corday, tech. **Continental**: «Gli ultimi pellerossa» con George Baker, F. Vaughan. **Fiera**: «Uomo solitario» Vistav. Tony Perkins. **Italia**: «Io minaccio a tu» Renato Salvatori, E. Cimo. **Moderno**: «Anni facili» e «La legge contro Billy Kid» technicolor **Piemonte**: «Anna di Brooklyn», tech. Gina Lollobrigida, De Sica. **S. Carlo**: «Xanto delle morte». **Spezia**: «Biscotto degli indiani».

Diana: «L'ultimo apache». **Dora**: «Mano invisibile». **Roma**: «La stella spezzata». **Umbria**: «Angelo del ring».

Alba: Agguato nella giungla, tec. **Agnelli**: La storia di James Dean. **Edera**: «Isola dei pirati» tecnic. **Lucento**: «Il conte Max» Sordi. **Lotrario**: «Sfida infernale» Victor Mature, Linda Darnell. **Splendor**: «Colui che dure» Scope, J. Servais e M. Morcouri.

Riduzioni E.N.A.L. - A.C.I.S. — Ambrosio, Augustus, Vittoria. Napoli, Cristallo, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Scolaio, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon e Giardino. Teatro Alfieri: Comp. Baseggio (biglietti all'E.N.A.L.). Teatro Stabile (biglietti alla Cassa). Per giovedì: Teatro Carignano: Comp. Ricci-Magni (biglietti all'E.N.A.L.).

Migliaia di scienziati mobilitati in tutto il mondo

Scoperte meravigliose dell'«Anno geofisico»

Il punto più freddo nell'Antartide: 102 sotto zero Circolazione dell'aria e più sicura previsione del tempo - La «cintura mortale» oltre i mille Km. di altezza - Che cosa c'è sotto la crosta terrestre

Roma, martedì sera.

La recente notizia che l'« Anno geofisico internazionale, iniziato il 1° luglio 1957, verrà prolungato fino al 31 dicembre 1958 per consentire il completamento delle ricerche condotte da migliaia di scienziati appartenenti a sessanta diverse nazioni e sparsi su tutti i punti della terra, ha fatto sorgere una domanda: quali sono i risultati delle indagini effettuate fino ad oggi? Che cosa ci hanno rivelato i razzi ed i satelliti artificiali?

Le scoperte sono molte e grandiose. Non tutte naturalmente sono note. E non si può neppure parlare di conquiste definitive, perchè occorre coordinare centinaia di osservazioni e confrontare altrettanti dati, che riguardano la superficie e la composizione interna del globo terrestre, l'atmosfera e la ionosfera. Sempre tenendo presente questa premessa, è tuttavia possibile fare un elenco dei risultati più notevoli.

CENTODUE GRADI SOTTO ZERO — Tale punta massima di freddo è stata registrata dai meteorologi che lavorano presso la base di Little America nell'Antartide, vicina al Polo Sud. I — 102° sono stati raggiunti in una zona montana a quota trecento. Finora si credeva che il punto più freddo fosse in Siberia, dove si erano raggiunti ottanta gradi sotto zero.

ATMOSFERA E PREVISIONE DEL TEMPO — Il prof. Hugh Odishaw informa che una serie di rilevamenti compiuti da meteorologi di diversi paesi in diversi punti dell'Antartide consente di comprendere meglio la circolazione atmosferica in rapporto alla topografia e alla irradiazione solare. Di conseguenza si potrà prevedere, con maggiore sicurezza, il tempo che farà.

PROSSIMO UN PERIODO GLACIALE? — I geologi di fama mondiale Maurice Ewing e William Donn, in relazione a una complessa serie di fenomeni atmosferici, prospettano l'ipotesi che un nuovo periodo glaciale possa investire la terra fra pochi secoli o anche fra un centinaio d'anni. Finora gli scienziati ritenevano che la prossima era glaciale fosse molto più lontana. E' evidente che una invasione di ghiacci nelle zone temperate sconvolgerebbe flora e fauna.

SMOG E CLIMA TERRESTRE — Il prof. Edmund Plass della John Hopkins University ha espresso il parere che se l'inquinamento dell'atmosfera prodotto nelle grandi città e nei centri industriali dal consumo di milioni di tonnellate di carburanti fossili, si estendesse nelle zone ancora immuni (specialmente in quelle polari) ne potrebbe derivare una modifica nel clima generale del globo terrestre. Infatti solo una parte dell'anidride carbonica prodotta dalla combustione viene assorbita dalle piante e dalle acque degli oceani.

ESTENSIONE DELL'ATMOSFERA — L'atmosfera terrestre si estende assai oltre i limiti finora supposti. A questo dato ormai certo sembra si debba aggiungere la constatazione che un'atmosfera sia pure tenuissima occupa l'intero spazio fra la terra e il sole.

CINTURA MORTALE A MILLE CHILOMETRI D'ALTEZZA — I satelliti artificiali utilizzati come strumenti di segnalazione sulle condizioni ambientali dell'atmosfera e della ionosfera, hanno fornito notizie del tutto inedite sulla esistenza di una fascia di penetranti radiazioni in cui la natura è ancora ignota. Secondo le osservazioni eseguite dal professor Van Allen, C. H. Ludwig ed E. C. Ray, sopra i millecento chilometri le radiazioni raggiungono valori altissimi assolutamente imprevisti. Un essere umano esposto alla loro azione per sole cinque ore soccomberebbe. Questa fascia di radiazioni è stata definita una «cintura mortale».

ELEVATE TEMPERATURE NELL'ALTA ATMOSFERA — Gli stessi satelliti artificiali hanno pure segnalato la esistenza di elevatissime temperature nell'alta atmosfera: temperature che non sembrano dipendere dai raggi X o dai raggi ultravioletti emessi dal sole, ma forse dalla emissione solare di corpuscoli o dalla «fascia mortale» o ancora da correnti elettriche circolanti negli strati atmosferici ionizzati.

Queste sono alcune delle scoperte, non certo le più importanti, le quali saranno rese note alla fine di questo grande anno geofisico che dura trenta mesi. Scienziati e tecnici stanno lavorando. Sarà ancora opportuno ricordare i molti che sparsi su tutti i punti della terra e muniti di nuovi sismografi, di tipo ultrasensibile, sono in grado di captare le vibrazioni più profonde provocate all'interno del globo terrestre dai maggiori terremoti. Rimane che forse ci diranno che cosa si trova sotto la crosta sulla quale viviamo e costruiamo le nostre case.

c. n.

Due banditi in Calabria assaltano un ufficio postale

Catanzaro, martedì sera.

Ieri sera, nell'ufficio postale di Falerna, un piccolo centro agricolo del nicastrese distante 70 chilometri dal capoluogo, due individui armati e mascherati si sono fatti consegnare dal gestore della ricevitoria, Giovanni Valani — la sola persona che si trovasse in quel momento nei locali — sotto la minaccia delle pistole, tutti i valori. I due banditi si sono quindi allontanati dandosi poi alla fuga con una automobile che era stata lasciata nella strada con il motore acceso.

I carabinieri di Falerna, quelli di Nocera Tirinese ed un pattuglione di militi appositamente inviato sul posto da Catanzaro hanno iniziato una vasta battuta nella zona per identificare e rintracciare i due rapinatori. Gli inquirenti non hanno reso noto l'importo dei valori rapinati.

Sorriya trascorre allegre vacanze sulle Alpi svizzere, insieme al ricco barone tedesco Johannes Von Thurn-Taxis e a Filippo Winter, giovane castellano di Bâle. Tutta la compagnia dell'ex-imperatrice dell'Iran, per sottrarsi alla caccia dei fotografi, cambia ogni giorno la località ove si reca a sciare (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ancora morte sotto i materassi

A nuovo ruolo il processo alle infermiere di Salerno

SALERNO, martedì sera.

Davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Salerno si è iniziato ieri il processo per la morte del piccolo Agostino Tesla, che, la mattina del 18 dicembre del 1957, fu trovato cadavere sotto una pila di materassi nell'istituto «Villa Alba» di Cava dei Tirreni, dove era ricoverato assieme ad altri minorati.

Sotto l'imputazione di omicidio colposo e di occultamento di cadavere sono comparse, a piede libero, le infermiere Carmela Segnino, di 37 anni, e Maria Ferrigno, di 30. La Segnino nel corso delle indagini venne prima arrestata e poi denunciata a piede libero. La parte civile era assente dall'udienza assieme ai ritirata nel corso dell'istruttoria.

Dopo le prove testimoniali, il Pubblico Ministero, rappresentato dal dr. Natili, d'accordo con gli avvocati della difesa, ha chiesto ai giurati di rinviare la causa a nuovo ruolo rendendosi necessario un riesame degli atti processuali al fine di accertare eventuali responsabilità di altra persona non imputata. Il collegio, riunitosi in camera di consiglio, ha accolto la richiesta del P.M. ed ha rinviato pertanto la causa a nuovo ruolo.

Sgomento e raccapriccio a OLEGGIO per il delitto del giovane diciottenne

Fu una cameriera a Lugano a denunciare il feroce assassino

Quando gli agenti lo fermarono, dapprima declinò false generalità, poi si decise a confessare tutto - Voleva andare in Francia per arruolarsi nella Legione Straniera - Felicino Albrighi sarà presto estradato - Oggi alle 15 i funerali della sventurata signora

DAL NOSTRO INVIATO

Oleggio, martedì sera.

Oggi alle 15 avranno luogo i funerali della signora Maria Stecchetti, assassinata nella sua abitazione, con furia selvaggia, dal nipote Felicino Albrighi, un giovane diciottenne che da parecchi anni era considerato in casa come un figlio. Quale il movente di questa vicenda che ha destato insieme raccapriccio e sgomento.

Tutti si chiedono come e perchè Felicino abbia potuto uccidere quella che a ragione poteva considerare la sua seconda mamma. Una parola sola potrebbe bastare a dare una spiegazione: la follia. Troppo spesso e non sempre a ragione viene chiamata in causa la follia per spiegare un fatto, ma questa volta forse siamo nel giusto. Ultimo di cinque fratelli, abbandonato in tenera età dalla mamma, Felicino cresceva capitato e amorevolmente allevato dagli zii: la Stecchetti e suo marito, Paola Cassanaga. Quando fu più alto, venne avviato al lavoro. Dire che fosse un fannullone, un negligente, non è vero.

Era un po' rude, questo sì. Persino con la fidanzata, una brava ragazza di Castelletto Ticino, alla quale fui telefonato in tanto in tanto chiedendole perentoriamente di raggiungerlo ad Oleggio. La grande passione di Felicino erano i «fumetti». Le avventure, i personaggi coloriti «duri» dei fotoromanzi lo attraevano. Ingenuamente credeva di poter trovare nella vita della Legione straniera la soddisfazione di vivere. Ma questo non è certo follia. Folle è stato, invece, il suo mostruoso delitto.

Ricostruiamo, con quella lacuna che sono inevitabili, la giornata di venerdì e sabato scorso di Felicino Albrighi. La storia incomincia con il viaggio armati quotidiano da Oleggio ad Albizzate, dove lavorava. Ma venerdì non ha voglia di lavorare. Cuoce, non sa che fare. Ed è a questo punto che la freddezza e il cinismo di questo ragazzo di 18 anni si rivelano in pieno, agghiaccianti. Egli trascina il corpo sanguinante ed ormai inanimato della zia sotto il letto. La lunga coperta la occulterà alla vista di chicchessia. Ma il sangue forma un ringaiano: un rosso segno rivelatore. Felicino allora circonda il cadavere con una barriera di giornali. Fa sparire poi ogni traccia di sangue nell'alloggio, butta il coltello, si lava accuratamente, si cambia d'abito, quindi pensa al denaro. Il momento è poco in FATTI prende il libretto dei risparmi.

Prima di andarsene ha una idea. Fra qualche ora tornerà lo zio e cercherà della moglie: meglio fargli credere sia andata da qualche parte, e vergare un biglietto con la firma dell'uccisa: «Sono a Novara dalla Tina», cioè da una parente. Scrive quindi una lettera nella quale esterna il proposito di arruolarsi nella Legione straniera, ma poi la butta; quindi il mattino dopo, va in banca e preleva dal libretto alla 585 mila lire. Non ha difficoltà a riscuotere il denaro. Il cassiere lo conosce, sa che ogni tre volte ha svolto operazioni per conto degli zii. Con tutto quel denaro in tasca a Felicino deve essere sembrato d'essere il padrone del mondo.

Il per due giorni va in spasso da gran signore, spendendo la bellezza di 115 mila lire. La sua prima tappa, lasciata Oleggio, è Chiasso; poi va a Lugano. Conosce, nella cittadina elvetica, una ragazza di Oleggio, Rosalba Sacchinato, che è a servizio in un ristorante. Perchè non fantare di conquistarla? Le si presenta, ma la ragazza, che pochi minuti prima aveva appreso dai giornali che Felicino era sospettato di avere ucciso la zia, lo denuncia. Quando gli agenti la fermano, dice chiamarsi Camazzi, poi confessa tutto. Voleva andare in Francia ed arruolarsi nella Legione straniera.

Espletate le pratiche necessarie, l'Albrighi verrà estradato in Italia, dove dovrà regolare i conti con la giustizia.

Piero Barbè

Felice Albrighi, l'assassino, nascose il cadavere della zia sotto questo letto

Un autocarro a Roma demolisce una casetta

Estratti dalle macerie, feriti leggermente, quattro bimbi

Roma, martedì sera.

Poco prima delle ore 8 di stamane i vigili del fuoco sono stati chiamati d'urgenza in via Pietralata 276, dove un autocarro, uscito di strada per cause imprecisate, è finito contro una casetta abusiva, abbattendola. Sotto le macerie della casetta erano quattro bambini che i vigili del fuoco, dopo un rapido e febbrile lavoro, sono riusciti a estrarre. I piccini sono stati trasportati all'ospedale, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni di sorta. Guariranno in pochi giorni.

La casetta abusiva sorgeva su una curva della strada e l'autocarro — sbandando appunto in curva — ha finito per urtarvi contro, demolendola. Al momento dell'incidente, i quattro bambini erano soli in casa. Il padre, Antonio Di Costantino, guardiano, non era ancora rientrato e la madre, Vittoria Mattei, era già uscita per commissioni.

Colto da infarto mentre guida l'auto

Rovigo, martedì sera.

Il commerciante in carburanti Carlo Lodo di 55 anni, da Adria, mentre alla guida di un'auto stava rincasando per Corso Adriatica, n. 38, alla periferia di Rovigo, colto da malore, riusciva ancora a fermare la macchina senza danni. Soccorso da un automobilista di passaggio, il poveretto, trasportato all'ospedale, decedeva poco dopo il ricovero per infarto

Così la confessione dei quattro che uccisero i fratelli Malaspina

I feroci banditi tradotti nelle carceri di Teramo

Nostro servizio particolare

Teramo, martedì sera.

Dopo l'arresto di quattro persone, per le quali erano stati spiccati altrettanti mandati di cattura, sotto la specifica accusa d'aver assassinato Elena e Romeo Malaspina, sorella e fratello del pediatra torinese, gli inquirenti proseguono le indagini per completare i capi di imputazione dei criminali che hanno confessato il loro feroce delitto. Si tratta dell'ex-carabiniere Gabriele Pennesi, di 29 anni, un bracciante nativo di Torano Nuovo e residente con la moglie a Nocella di Civitella del Tronto, e di Cesare Morelli, di 28 anni, (entrambi già sospettati e arrestati da diversi giorni); di Gaetano Palermi, di 24 anni, da Villa Paterno; e del nipote di Cesare Morelli, il ventenne Fernando Morelli.

Per strappare a quest'ultimo la confessione è stato sufficiente agli inquirenti mostrargli un mitra tedesco e una cassetta di munizioni rinvenuti sull'aia della casa in cui abitava. Il più giovane dei delinquenti faceva poi il nome del quarto uomo, quello di Gaetano Palermi che fino a ieri era rimasto completamente nell'ombra e che verso le ore 14 ha potuto essere interrogato.

Gaetano Palermi messo di fronte alla confessione di Fernando Morelli non ha resistito alle contestazioni mossegli dagli ufficiali dei carabinieri che si alternavano negli interrogatori al funzionari della questura di Teramo, sotto la direzione del vice questore Guarino e ha finito per ammettere la sua partecipazione al delitto.

Maria Carla è stato avere la piena confessione dai primi due fermati. Tuttavia Cesare Morelli, dopo una serie di reticenze, finiva col riconoscere di fatto parte della banda capeggiata da Gabriele Pennesi che il 3 dicembre 1957 aveva perpetrato la rapina con tentato omicidio ai danni della filiale della Cassa di Risparmio di S. Onofrio, rapina che aveva fruttato ai quattro banditi 800 mila lire.

Gabriele Pennesi, lo spavaldo capo di questa banda, messo di fronte ad altri corpi di reato sequestrati nella sua abitazione (tra l'altro un pacco di biglietti di banca per un ammontare di 260 mila lire, legato con un fiocco rosa, alcuni oggetti d'oro, le scarpe sporche di sangue, il pantalone macchiato e lavato di recente e una pistola calibro 7,65) è crollato anche lui. Sia gli oggetti d'oro che le 260 mila lire sono stati rapinati nella casa dei Malaspina.

Appena diffusa la notizia che nella caserma di Calipari, i quattro assassini avevano reso piena confessione, si spargeva nella adiacenze della caserma e nella piazza del paese la voce secondo la quale il corpo di un uomo decapitato era stato scoperto in un pozzo di casa Malaspina. Si aggiungeva che poteva trattarsi di uno degli assalitori, ma con una rapida corsa a Pennano si poteva accertare che si trattava invece di alcune macchie di sangue rilevate sul muro in corrispondenza del pozzo, e null'altro. E' risultato che la diceria dell'uomo decapitato nel pozzo sarebbe stato un pretesto per far allontanare dalle adiacenze della caserma la folla dei curiosi ed evitare così eventuali atti di violenza contro i quattro assassini.

A Civitella del Tronto è giunto ieri il prof. Caselli dell'Istituto di medicina legale di Roma per eseguire una seconda autopsia sui cadaveri delle vittime. Questa notte gli arrestati sono stati tradotti, con una scorta armata, nelle carceri di Teramo.

m. s.

L'ex-carabiniere Gabriele Pennesi, capo della banda

Una vedova a Firenze cadavere presso i fornelli

Firenze, martedì sera.

La signora Anita Bracchi, vedova Galli, di 87 anni, è stata ritrovata cadavere nel suo appartamento di piazza Donatello 20, dove viveva sola dopo la morte del marito, ufficiale della «Croce Rossa». Le ultime notizie della signora risalgono a venerdì, quando essa si recò a far visita ad una sorella e rientrò verso le 19: da allora, nessuno più l'aveva vista. Ogni domenica mattina la signora aveva un appuntamento telefonico col figlio, che è impiegato a Milano, presso una società di assicurazioni, e anche l'altro giorno la telefonata arrivava puntuale ma nessuno aveva risposto. Il figlio, credendo che la madre fosse uscita, pensò di riprovare il giorno seguente: cosa che ha fatto e non avendo nemmeno questa volta ricevuto risposta, si mettava in comunicazione con un conoscente che abita al piano terreno dello stesso stabile, pregandolo di informarsi sul conto della madre.

Poco dopo il conoscente, constatando che la signora Anita non andava ad aprire l'uscio, allarmato, avvertiva la polizia che a sua volta faceva intervenire i vigili del fuoco, che sono entrati nell'appartamento attraverso una finestra del primo piano, facendo una macabra scoperta: nella cucina, davanti ai fornelli, la povera signora era distesa ormai cadavere sul pavimento, accanto ad una grande macchia di sangue. Anche il volto e le mani erano insanguinati, come pure lo spigolo del fornello e lo sportello sottostante.

Dopo l'emozionante e drammatica cattura alla periferia di Voghera

Gaetano Enni, l'uccisore del giovane carabiniere ha confessato stamane all'alba il suo grave delitto

Sino all'ultimo momento ha tentato di fingersi pazzo per essere avviato in manicomio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Voghera, martedì sera.

(c. g.) - La drammatica cattura al 35enne Gaetano Enni, il pericoloso pregiudicato che la sera di venerdì scorso uccise a rivoltellate, su una vettura presso Magherno, il carabiniere Vito Taddeo, della Stazione di Villantario, si è conclusa alle 23,30 di ieri sera nostra città con la cattura del bandito. L'Enni è stato arrestato dai carabinieri della Stazione di Voghera al comando del maresciallo Serra, che avevano istituito un posto di blocco in regione Benvenuti, sulla provinciale Varzi-Voghera. L'Arma, che stava seguendo le sue tracce da tre giorni, aveva saputo che il fuggiasco si era diretto nell'Oltrepò pavese e lo stava braccando senza tregua. Il malvivente ha cercato scampo sulle montagne ma, inseguito dai carabinieri, è stato costretto a scendere nuovamente in pianura, finendo nella rete tesagli dai militi.

Gaetano Enni era giunto a Voghera sabato scorso a dorso di un motociclo in notte, impadronitosi di una «600» parcheggiata in piazza Duomo dal dott. Gino Baldassini, si era diretto verso Varzi sperando di trovare sulle montagne dell'Appennino un rifugio sicuro. La sua presenza venne però notata a Val di Nizza e alcuni montanari, ai quali si era rivolto per chiedere informazioni sulla zona, lo riconobbero informando i carabinieri di Varzi, che avvertarono il maresciallo Serra. Immediatamente scattava il dispositivo di allarme: la zona era subito isolata e circondata e l'Enni era costretto a rifugiarsi in un bosco in località Monte Acuto, dove abbandonava la macchina lasciando nell'interno una camicia sporca di vino rosso che ha eliminato ogni dubbio sulla sua identità. I carabinieri sapevano di avere ormai in pugno e che questa volta non sarebbe difficilmente riuscito a scompere il cerchio che sempre più si stringeva attorno a lui. Infatti l'Enni non è andato molto lontano: fuggendo a piedi attraverso la campagna e seguendo il torrente Staffora, egli ha nuovamente raggiunto Voghera col proposito di fingersi pazzo e farsi internare nel locale manicomio. L'uomo con gli abiti a brandelli, con la barba incolta e con lo sguardo terrorizzato si è però imbattuto nel posto di blocco dei carabinieri in regione Benvenuti. I militi che pazientemente attendevano l'omicida hanno visto l'Enni sbucare da un campo e dirigersi verso il vicino ospedale psichiatrico. All'ordine dei militi di «alt» l'evaso si avventava completamente e, rimasto senza scampo, si gettava a terra contorcendosi come un epilettico. «Sono pazzo — si mettava ad urlare — portatemi al manicomio. Abbiate pietà, non ammazzatemi, non ho fatto nulla».

Il maresciallo Serra si precipitava allora all'ospedale chiedendo una camicia e avuto l'indumento costringeva l'Enni ad indossarlo; caricandolo quindi su una macchina lo traduceva sotto buona scorta in caserma. L'arrestato veniva subito interrogato dal col. Jovine, comandante del Gruppo carabinieri di Pavia, per conoscere i particolari del sanguinoso episodio in cui ha trovato la morte l'eroico carabiniere Taddeo e per costruire minutamente i fatti successivi, dal momento della sua fuga alla cattura e inoltre per accertare se l'Enni è stato aiutato nella sua fuga da qualcuno.

Sull'esito degli interrogatori, che sono continuati fino all'alba, viene mantenuto il massimo riserbo. Si è appreso che l'omicida ha cercato di continuare a recitare la parte dello squilibrato, negando in un primo tempo di aver ucciso il Taddeo e sostenendo di non averlo mai visto e incontrato. Sottoposto a continui, stringenti interrogatori, solo all'alba di stamane l'assassino si è deciso a rendere ampia confessione del suo crimine. Egli avrebbe inoltre fatto il nome di alcune persone che l'hanno aiutato nella fuga, per cui si preannunciano altri arresti.

Alle ore sei l'Enni è stato tradotto alle carceri di Pavia.

INDIRIZZI

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 18
FACILITAZIONI

CASA DELLA PENNA
Piazza Carlo Felice 45 - Porta Nuova
Stilografiche - Riparazioni
PARKER - AURORA

TALLERE Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 12 - TORINO

MONTEU
CORSO VITTORIO EMANUELE, n. 68
TORINO
RASOI ELETTRICI
POSATERIE
PREZZI CONVENIENTI

S. CAPELLO
TAPPEZZIERE
POLTRONE - SALOTTI
VIA CIBRARIO, 14

MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE
FACILITAZIONI
Via Belbeia, 10 TORINO

SOLARI & C. UDINE s.p.a.
Agente per Torino
MIETTI & C. - Corso S. Maurizio, 30

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 42)
Il prezzo di queste inserzioni è ridotto corrispondo anticipatamente a qualunque ditta della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30881, Torino. Ogni risalta dal peculio del numero delle parole (minimo dieci, aggiungo le articolazioni contenute per la tariffa della fabbrica addita all'ammontare coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prego specificare che la SPI commissa e richiesta. Inoltre alle condizioni generali qui sono sottoscritte tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati pure a «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di referenze o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritenere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella...» SPI, Torino e (od altra sede), accettata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione devesi aggiungere il solo costo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di rimpetto delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non vogliono eleggiare il ritiro diretto presso la ricevuta del telegrafo.

La corrispondenza indirizzata al suo Casella non presenta contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a mezzo respinte se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ARBIANO argani bocconi, travaglini, lirici, elevatori, tuori servizio, compressori stradali. Felix Madama Cristina 111. Telefono 883-845. Rateazioni. 1049

AMBULANTE vendo banco vetrina bilancia macchina affettatrice carro adatto formaggi salumi come nuovi. Telefono 43.088. W0038

BARBATELLO mobili affezio sulle cose vate, prezzi imbattibili. «Barbatello», Bellardi 5. 0004

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori, Elettrotecnica Molino, Torino 3 bis, telef. 52.252. 15431

BASCULE, portone carrato, vetri artistici, scale pedane a ventaglio, bacinelle, pressi speciali, ferriate. Principi d'Acaja 51. 964

BENNA a due ganasce mezzo nuova all'escavatore Demag capacità mc. 0,4 vendesi. Rivoira, succ. di M. E. SPI, Genova

CATENE catene e bilancini per mini, motoli, industrie, Marengo, Marchi 32. Telefono 871-713. 10309

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, revisionati, permute, rateazioni. «Silter s. via Nizza 32 telef. 688-078. 7134

CONDUTTORI elettrici Fusa. Massena 31, Telef. 872 534. 18051

FILI smaltati Fusa. Massena 31, Telefono 872 534. 18061

LAMIERE zinco, nere, lisce e ondulate; eternium garantite, forniture, corso Tripoli 163, Torino. 7054

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformatrice, Cigna 5, Telef. 37-383. 377

MARTELLERIA, lavori di lamiera e saldatura, cerca procuratore di lavori. Telefonare 280-831. 10221

MASCHIATRICE a colonna diametro massimo 16 mm. acquisto se vera occasione. Telefonare 873-850. F0345

MOTORI DIESEL trasformazioni alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laporta. Unione Siderurgica 107. 7

TELEFONI CAMPESTRI aria olio. Microtelefonici, aerei. L'Apparecchiatura Elettrica, Calvoli 32. Telefonare 882-811.

TRASPORTATORI portagna pronta assistenza provinciale motori, alternatori, riduttori, fuga, Pontiera Agliata, telefonate 31-3000. 271

TUBI ghisa acciaio, fabbricante piastrelli, degnature, sifoni, cassettelli. Bonelli, corso San Maurizio 25. 8077

TRICICLI persone Stradale Fusa. Massena 31, Torcglieri. Pop, frazzetta, fiamiferi, politica, prosa, comedia, pugnatore. Via Cellini 25. C0351

VENDO pieghevoli e mani per lavoro ne. 1-2-3- 30/10. Martini Consigliere 14, telefonare 22-604. C0394

150 giochi retro opaline prima scelta diametro cm. 40 vendonsi occasione. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. L0160

ARTIGIANATO
L. 60 per parola

ARREDAMENTO pareti, tendaggi, arbre reis corredando radiatori di termocamerette Alpha. Telefonare 21 ASS. 6-32

L. 450 DISCHI
microsolco — Tutta la musica
COMSA Via Pisacane, n. 34 Torino, tel. 246-777

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 3 CONTINENTI
informaz. preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22 tel. 50.170 - 50.199 - 47.031 - 53.561

(Continua a pag. 9)

NOTIZIE PER LE DONNE

Un mito infranto: quello del dongiovanni

Stupefacenti conclusioni di un'inchiesta compiuta da una giornalista francese - I medici sono concordi nell'affermare che l'uomo-farfallone è la negazione della virilità

Gli uomini sono infedeli per natura? E' normale che un marito provi talvolta il bisogno di tradire la moglie? Danielle Lord, giornalista francese, ha fatto un'interessante inchiesta sull'argomento. Ed ecco il risultato: il dongiovannismo è la negazione della virilità. L'uomo forte, sicuro di sé, equilibrato è monogamo.

Rendiamo grazie alla signorina Lord (che è una affascinante ragazza). Da secoli la questione attendeva di essere posta nella giusta luce. Finalmente il gioco è fatto: i mariti-farfalloni saranno d'ora in poi bollati (dalla moglie) di «psicologicamente impotenti» e di «immaturi». I baldi collezionisti d'avventure saranno condannati a tenere le loro imprese (atroce castigo) o a essere giudicati con ironica commiserazione dalla società. Le loro pose di «conquistatori» non inganneranno più nessuno: ora sappiamo che sono dei vinti e dei falliti.

Ma vediamo gli argomenti che suffragano questa rivoluzionaria tesi. Ecco l'opinione dei medici interrogati da Danielle Lord:

■ Sul piano fisico, l'uomo infedele assomiglia a un bambino che non abbia appetito. Tutti i giorni reclama un piatto o una ghiottoneria nuova, in mancanza della quale si rifiuta di mangiare. Di un bimbo che si comporti così diremo che è normale?

● L'uomo realmente virile non cerca in amore soltanto la propria felicità, vuole anche quella della compagna. Egli ne ha assai bisogno, per sentirsi completamente felice. Ma per arrivare a questo adattamento reciproco, occorre tempo, pazienza, dedizione. Soltanto quando l'unione sarà compiuta e radiosa l'uomo potrà dire di aver conquistato la sua donna. Egli allora non proverà alcun desiderio di ricominciare altrove il lungo e difficile cammino verso le alte vette dell'amore. Se lo farà, vorrà dire che è fallito nella sua impresa.

● La virilità non è soltanto una qualità fisica, ma soprattutto un insieme di qualità morali. La fedeltà è una forza d'animo, una specie di coraggio e di vigore morale che soltanto gli uomini superiori posseggono.

Sentiamo il parere dei psicologhi.

● Un vero uomo possiede le seguenti qualità che lo distinguono dalle donne e dai bambini: la sicurezza interiore, il senso di responsabilità, la maturità.

● Quello che spinge un uomo a correre dietro le gonnelle a caccia di nuove prede è il bisogno di provare a se stesso che è forte e seducente. Se fosse sicuro delle sue qualità (sicurezza interiore) non ne cercherebbe continuamente la conferma.

● Il matrimonio è un impegno come un altro che impone sacrifici e responsabilità. Gli uomini incostanti si sottraggono alla loro responsabilità. Essi — che si autonominano a torto conquistatori — sono in realtà dei deboli e dei psicologicamente impotenti: la loro vita è una eterna fuga.

● Gli adolescenti immaginano la donna come una creatura ideale, perfetta. Soltanto con l'esperienza, maturando, realizzano che le donne sono degli esseri umani con qualità e difetti e riescono ad amarle anche in virtù di questi. Ma certi uomini non escono mai dall'adolescenza. Continuano a staffilare qua e là in cerca di un'illusione, incapaci di apprezzare nel suo giusto valore il dono di una donna unica, con la quale spartire tutto. Rimarranno, per tutta la vita, degli immaturi.

Commenta, a conclusione dell'inchiesta, Danielle Lord: «La cara libertà in nome della quale i mariti ingannano la moglie, non è dunque altro che l'illusorio nome dato a una reale schiavitù. La peggiore: quella del loro fallimento».

Implacata Danielle. Per lui, i mariti, d'ora in poi, non avranno altra scelta: la schiavitù di molte donne o la condanna a vita di una sola.

* *

IL MIELE NON FA BENE A TUTTI

Un lettore, il signor Adorno, ci segnala un errore in cui siamo incorsi durante la nostra inchiesta sull'alimentazione. Non è vero che il miele non abbia controindicazioni: gli epatici faranno bene ad astenersene. A proposito della frutta come antipasto, cortesemente ci segnala una ghiotta ricetta meridionale: le arance condite con olio, sale, pepe e il succo di un limone. L'abbiamo provata e, entusiasticamente adottata. La consigliamo alle lettrici.

* *

UN UOMO PER SEI CHINEE

Le donne hanno provato che possono vivere, mantenersi con un lavoro, difendersi ed essere (quasi) felici anche senza marito. Un'unica lacuna, nella loro solitaria esistenza: la mancanza di un accompagnatore quando, alla sera, desiderano recarsi a teatro, al ristorante o a ballare. Un accordo senza d'affitto inglese ha risolto, con profitto, la situazione. A Londra si può affittare, per una serata, un uomo del tipo, statura, colore dei capelli, professione, cultura desiderati. Un architetto compilato l'altro 1,80, buon ballerino, con tre certificati di buon carattere) costa sei ghinee, duecentomila lire circa. Le richiedente e il prescelto devono firmare, prima di uscire insieme, un certo numero d'impegni. «Per lui»: vegliare che la donna non spenda e non beva troppo, riaccompagnarla a casa sana e salva all'ora stabilita. «Per lei»: non cercare di conquistarla, non chiedere straordinari oltre le ore pattuite, non dargli alcuna noiosa. Unico dono ammesso: un sigaro.

l. b.

Lorna Bacal è tornata a Londra dall'America con i suoi due figli Stephen e Lesley, che dopo le vacanze riprendono gli studi nella capitale inglese

Mostruosa macchinazione della *kidnapper* di Brooklyn

Rapì la bimba all'ospedale per farsi sposare dall'amico

Jean Iavarone ha detto infatti alla polizia che la piccina è sua figlia e ha indicato un uomo come il padre, ma le prove mediche hanno dimostrato che mentiva La donna, una commessa di 43 anni, è vedova e madre di otto figli e nonna di due nipotini - La bambina, riconosciuta dai genitori, gode buona salute

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Il caso di Jean Iavarone, la donna di quarantatrè anni che ha rapito la piccola Lisa Rose Chionchio in una clinica di Brooklyn, è meno romantico di quanto si era pensato subito dopo il ritrovamento della bambina. Dagli interrogatori è risultato infatti che la Iavarone aveva rapito la neonata non perché volesse avere una bambina «sua», da accudire ed allevare, ma semplicemente perché desiderava costringere un suo amico al matrimonio spacciando la piccola per sua.

Dopo il riconoscimento di Lisa Rose nella clinica St. Peter, ove la bimba di dieci giorni era stata riportata dalla casa di Jean Iavarone (un appartamento al primo piano di una casa di Brooklyn, ad appena due chilometri dalla clinica) il padre di Lisa, il ventottenne avv. Frank Chionchio, aveva esclamato in un impeto di gioia: «La donna potrà vedere la mia bambina quando vorrà. Dopo tutto se lo è meritato, perché ha dimostrato di voler bene a Lisa e l'ha trattata bene». Chionchio pensava, come molti, che Jean avesse rapito la neonata (Lisa Rose aveva appena due ore e mezzo quando sparì dalla sala maternità) perché mossa dall'angosciante necessità di avere una «baby» su cui riversare il suo affetto.

Se le risultanze ora comunicate sono esatte, Jean Iavarone ha invece agito per freddo calcolo. In effetti, la versione ora fornita dalla polizia spiega l'atteggiamento della donna nel suo complesso, e spiega anche come sia stato architettato e realizzato il piano della rapitrice. Non appena, avvisati da una telefonata anonima, i poliziotti dello Stato di New York e gli agenti del «Federal Bureau of Investigation» si sono presentati a casa sua, la Iavarone ha negato che la bambina nella culla fosse stata rapita. «E' mia — ha detto — l'ho avuta dieci giorni fa». Ha sostenuto questa sua tesi anche dopo, quando l'esame medico aveva dimostrato come ella non avesse avuto recenti parti, e come il suo gruppo sanguigno fosse diverso da quello della bambina. La presenza nella casa di una tintura per capelli, evidentemente usata dalla Iavarone dopo che la polizia aveva diffuso la descrizione della donna bionda vista uscire dalla clinica («con un involto sotto il pallò», disse il custode, rammaricandosi di non averla fermata), ha fatto precipitare la situazione. La Iavarone ha detto anche che la bimba era nata da una sua unione illegale con un amico; su questa indicazione si sono indirizzate rapide le indagini, ed è risultata infondata.

Così, la morsa si è stretta intorno alla donna; in quale d'altro conto non dà il minimo cenno di alienazione mentale. I dirigenti del grande magazzino di Brooklyn presso il quale lavora dicono di non avere mai notato nulla di anormale nel suo contegno. Altrettanto affermano le colleghe. Jean Iavarone non appariscente, del resto, a quello che si potrebbe definire il tipo convenzionale di repubblica d'Irlanda. Sposata due volte (divorziata dal primo marito, il secondo è morto due anni fa) ha avuto otto figli. Il primogenito, di ventitre anni e sposato, è morto recentemente; un altro di ventun anni è in carcere a Brooklyn; altri più giovani sono in orfanotrofio, il minore ha tre anni. Jean ha anche due nipotini. Non le mancano, dunque, i bimbi cui rivolgere le sue cure.

Soltanto più tardi, quando è comparsa davanti al magistrato, la Iavarone ha mostrato di aver perduto una buona parte della calma che aveva affettato. Anche lei si rendeva ormai conto, evidentemente, che la sua posizione era disperata. Trasognata, rispondeva solo dopo lunga esitazione alle domande che le poneva il magistrato della Corte di Brooklyn, nell'udienza convocata d'urgenza per la decisione preliminare sul rinvio a giudizio. La polizia aveva infatti denunciato immediatamente la Iavarone per *Kidnapping*; il *Federal Bureau of Investigation* ha invece rinunciato a perseguire la donna, in quanto, non avendo ella portato la bambina rapita fuori dello Stato di New York, non si tratta di reato soggetto ad azione federale.

Il magistrato ha rinviato la udienza al pomeriggio di oggi. Si ha ragione di prevedere che la resistenza della Iavarone pare ormai prossima a crollare. «Parlava a voce tanto bassa — ha detto uno dei presenti — che spesso nemmeno il giudice la udiva, e le risposte dovevano essere ripetute dal detective che le stava a fianco».

Lisa Rose sta benissimo: la Iavarone le aveva comprato degli indumenti nuovi, in sostituzione di quelli che un gruppo di bambini trovò, giocando, in una cassa abbandonata di Brooklyn il 2 gennaio, cioè il giorno dopo il rapimento. Lisa Rose ha guadagnato 350 grammi di peso rispetto alla nascita, pesa ora tre chili e duecento grammi. La signora Frances Chionchio, che pochi giorni dopo il rapimento aveva lasciato anzitempo la clinica perché lo rivedeva troppo «oloroso la vista delle altre mamme», è ora tornata al St. Peter. Ha parlato ai giornalisti: «E' una bella meravigliosa averla fra le braccia — ha detto —. Guardate come è bella. Assomiglia a Frank». Lisa Rose dormiva beata.

Giovanni Zverina

L'abbraccio del marito alla signora Chionchio, mamma della piccola Lisa Rose rapita e ritrovata a New York (Rad.)

Giovanni XXIII manterrà la promessa fatta da cardinale alle Ancelle della Carità di Salò?

La "perfezione„ anche in cucina non è mai una cosa biasimevole

Rimase tanto entusiasta l'allora Patriarca della ghiottonerie prodigategli che s'impegnò a ritornare se fosse stato invitato un'altra volta per una "spiedata„ - La rivalità secolare fra Brescia e Bergamo per la polenta e uccelli - Le due cucine si fanno reciprocamente di cappello, ma con sussiego e da lontano, come Rossini e Meyerbeer - Le raffinatezze gastronomiche di Bartolomeo Scarpa che servì a tavola Pio Quinto e il cardinale Carlo Borromeo - La miglior tazza di cioccolata di Francia era quella preparata dalla nobile signora di Arentel, superiora del convento della Visitazione a Belley

Nostro servizio particolare

Barbarano di Salò, gennaio.

Nell'archivio della villa Santa Maria, qui, a Barbarano di Salò, la Ancelle della Carità custodiscono minuziosissime note cronologiche a ricordo dell'ospitalità offerta cinque anni or sono in questo loro ville residenziale al cardinale Roncalli, allora Patriarca di Venezia, oggi Papa Giovanni XXIII.

Invitato a prendere parte in Salò alle solenni cerimonie commemorative del quinto centenario della cattedrale, il cardinale Roncalli, giunto nel pomeriggio del dieci ottobre, si trattenne a villa Santa Maria fino alla mattina del giorno dodici. La prima sera, in onore dell'illustre ospite, le Ancelle della Carità presentarono in tavola per la cena il piatto stagionale più raggardevole delle cucine bresciana e bergamasca: polenta e uccelli.

Ma le due cucine, pur avendo radici fra loro affini, differiscono sensibilmente in non pochi accorgimenti di tecnica. Lipe entrambe alle rispettive tradizioni locali, si fanno di cappello reciprocamente, ma da lontano, e con sussiego, proprio come Rossini e Meyerbeer. E così, la sera del 10 ottobre, allorché il profumo allettante e caratteristico comune a entrambe le scuole si sparse nell'aria in sala da pranzo, nessuno si stupì che il cardinale Roncalli, bergamasca di vecchio ceppo, guardasse ai piatti di portata con un interesse non privo di diffidenza. Gustato il primo torgo egli servì però giocondamente, esprimendo la propria approvazione senza riserve e chiedendo ragguagli intorno alla tecnica della cucina bresciana.

Gli venne anzitutto spiegato che fra i buongustai bresciani non si parla mai di uccelli alla spiedo, ma si specifica: uno spiedo di tordi, uno spiedo di allodole, uno spiedo di cordina, e via di seguito. Perché nessuno di loro ammetterebbe di possa infilare sugli schidioni del medesimo girarrosto tordi misti a allodole, per esempio, poiché richiedono tempi di cottura rispettivamente diversi. Tanto meno il buongustaio frammischierebbe agli uccelli dal becco gentile pezzi di pollo, o, questo poi mai, di coniglio: mentre fra l'uno e l'altro degli uccelli dal becco gentile infilerebbe sempre lombata di maiale, in pezzi non più grossi del corpo di un'allodola. E' un accorgimento che serve a cuocere che gli uccelli dal becco gentile, scrisse un poeta, si comportino fra loro, nel triste destino comune, come i polli di Agnese nelle mani di Renzo. In realtà, e a parte la considerazione che quei polli parecchi di maiale, dunque, né lardo, né olio, e grani minerali e altre diavolerie, ma burro, ottimo burro abbondante. Calore di brace, trovarione di burro e salatura tempestive, e sagace intelligenza di chi sovrintende alla cottura faranno il resto.

L'illustre ospite, dopo aver ascoltato attentamente, domandò se il girarrosto più indicato fosse quello cosiddetto a tamburo, chiuso, dove la ornatura di zinco a cono, che si vuole contenga più efficacemente il profumo all'arrosto. Ma i competenti insorsero. Per rivarce ragione dei competenti: a i loro occhi parevano esprimere i loro sentimenti: e, via, uno spiedo a tamburo in un'occasione siffatta! Uno spiedo che ci rispetti non gira che davanti a un focolare vero, come da uccoli e uccoli: e le braci devono essere di legna di monte, quercia o carpinella, cresciuta al solatio, tagliata da un paio d'anni e in luna giusta, che non dia fumo, che dia di paratura eguale, di tondili lunghi quanto la ampiezza del focolare, che si convertiranno in tizzoni avampanti, durevoli e di alto potere calorifico. Questo occorre per uno spiedo alla bresciana.

Proseguivano i competenti: il girarrosto deve essere equilibrato come un bilancere d'orologio, in modo che non si incanti neppure un secondo, perché in tre ore di cottura (e tre ore e mezzo» suaurrò con voce sonora un'Ancella della Carità, immediatamente arrossendo e chinando il capo confuso di aver osato interloquire) tre ore e mezzo, sì, meglio, specialmente per i tordi e le merline, si corresse l'esperto, perché in tre ore e mezzo di cucinatura se uno schidione sovraccarico si incantasse un secondo per ogni giro non darebbe in tavola che accaterelli narcotici.

Il Cardinale ascoltava e approvava sorridendo. Forse fra i suoi ricordi d'infanzia rischiaravano le ore in cui vigilava le braci del focolare nella casa paterna. O forse quel quadro di minuziosi accorgimenti gli richiamava alla memoria le raffinatezze gastronomiche del cavaliere Bartolomeo Scarpa, cuoco di Papa Pio Quinto, poi San Pio Quinto. Le sottigliezze di quel celebre cuoniere e scalco, il quale voleva che gli animali si macellassero dopo «aver fatti patire» in stato di bradicardia, affinché il sangue trovasse già completamente i tessuti connettivi», erano di tale natura che Pio Quinto, dovendo dare ospitalità al cardinale Borromeo, poi San Carlo, nato nasce in Vaticano per la sacrilega sobrietà, raccomandò allo Scarpa che stragga una lisca, in quei giorni, e lasciasse da parte la loccarda, perché «non voleva ricevere rimbrotti dal Borromeo».

Peccati di ghiottoneria in uno spiedo alla bresciana? Ma no, ma no. La perfezione, anche in cucina, non è mai biasimevole.

Congedandosi dalle Ancelle della Carità il cardinale Roncalli disse affabilmente che «se fosse stato invitato un'altra volta per uno spiedo alla bresciana sarebbe ritornato».

Uno spiedo di cedrus è di pramaestica alla tavola natalizia dei buongustai bresciani: e le cesène, più pregiate anche dai tordi ottobrini, sono in questa stagione nella loro fase migliore, perché si sono cibate di bacche acerbe di ginepro, e la carni si sono fatte più delicatamente saporose. Ma potrà Giovanni XXIII mantenere una promessa fatta dal cardinale Roncalli?

g. v.

Il card. Roncalli, patriarca di Venezia, fotografato nel 1955 con i membri del Consiglio comunale a Salò in occasione del quinto centenario del Duomo

Nervosismo tra i bianchi nel Congo mentre affluiscono soldati in aereo

Domani il governo belga annuncerà le sue decisioni sull'avvenire politico della colonia - Molti europei si apprestano a partire - Stato d'assedio a Leopoldville - I torbidi sarebbero fomentati da comunisti che sconfinano dal Congo francese

Nostro servizio particolare

LEOPOLDVILLE, martedì sera

A Leopoldville, la capitale del Congo belga, che si trova in virtuale stato d'assedio, si attende con ansia di conoscere la decisione del governo belga in merito al futuro politico del Paese. Una dichiarazione in proposito sarà letta domani dinanzi al parlamento belga dal ministro per il Congo, Maurice Van Hemelrynk, del partito social-cristiano.

A Leopoldville intanto sono affluiti, a bordo di aeroplani appositamente noleggiati nel Belgio, reparti militari destinati a rinforzare le truppe europee.

Nelle strade e nei punti strategici della capitale sono visibili drappelli di soldati africani equipaggiati con armi automatiche, carri armati e «jeep» blindate. Il coprifuoco è in vigore dalle 21,30 alle 6,30, ma per i locali di divertimento esso inizia alle 18,30. Fra gli europei è diffuso un certo senso di nervosismo. Mentre gli uscini fanno la coda davanti ai posti di polizia per ottenere un porto d'arma, le donne provvedono a rifornirsi della maggior quantità possibile di viveri freschi ed in scatola. Numerosi bianchi hanno invece acquistato i biglietti per fare ritorno in Europa.

E' opinione generale che nella sua dichiarazione il governo di Bruxelles, pur riconfermando come obiettivo ultimo della sua politica la concessione dell'autogoverno e dell'indipendenza del Congo, si asterrà dal fare promesse circa la realizzazione di tale programma in un immediato futuro. E' probabile inoltre che esso riconosca agli africani il diritto di eleggere una specie di Parlamento i cui poteri consultivi potrebbero gradualmente estendersi in legislativi.

Nei loro cinquant'anni di permanenza nel Congo, le autorità belghe hanno fatto realizzare al Paese progressi sociali ed economici piuttosto che politici. Più volte esse hanno posto in rilievo con orgoglio i risultati positivi ottenuti con la campagna contro la febbre, la malattia del sonno e la febbre gialla, con la lotta contro il commercio degli schiavi o con l'eliminazione dei sanguinosi conflitti tra tribù rivali. Quelle medesime autorità ammettono che l'istruzione scolastica ha proceduto a ritmo a pongono l'accento sul fatto che gli indigeni non sono ancora pronti per un'ampia forma di autogoverno.

Molti africani sono in netto contrasto con queste opinioni mentre altri sono animati nei loro pensieri e nelle loro azioni da sentimenti anti-europei. Fra questi si trovano i nazionalisti congolesi dell'ora disciolto movimento «Abako» il cui capo, Joseph Kusavubu si trova in stato d'arresto dopo i gravi incidenti della settimana scorsa.

Le autorità riconoscono che principali protagonisti di quegli incidenti sono stati i 50 mila disoccupati negri di Leopoldville e diverse bande di giovani scibilati da persone pronte a pescare nel torbido. Nell'opinione dei belgi, molti pseudo-rivoluzionari continuano a giungere da Brazzaville, la capitale del Congo francese situata di fronte a Leopoldville, sull'altra sponda del fiume Congo. Tale città viene considerata dai funzionari di Bruxelles un punto di raccolta di comunisti europei ed africani.

n. s.

Una vendetta della malavita

Freddato a revolverate un gangster a Brooklyn

La vittima è Louis Loffredo, di 40 anni - Era uscito dal carcere nell'ottobre scorso - Anche un fratello fu ucciso, due anni fa, nello stesso modo

New York, martedì sera.

Louis Loffredo, di quarant'anni, identificato dalla polizia come un famoso *gangster* di Brooklyn, è stato rinvenuto ucciso in una sudicia stradicciola del quartiere di Queens, presso l'aeroporto di Idlewild. Era stato freddato con tre pallottole alla testa e due al collo. Presso il cadavere, vestito di costosi ed eleganti abiti, sono stati trovati quattro biglietti da dieci dollari macchiati di sangue. In una tasca della giacca del morto c'erano due banconote da cento dollari. Si ritiene trattarsi di una vendetta della malavita.

Loffredo era stato in carcere la prima volta all'età di sedici anni. Lo scorso ottobre aveva riacquistato la libertà dopo essere stato riconosciuto colpevole insieme a due altri individui della sua risma di una rapina per l'ammontare di 14 mila dollari, circa nove milioni di lire.

Nel luglio 1947 il fratello di Loffredo, Fred, di trentaquattro anni, era stato ucciso in desolata zona di Brooklyn con diversi colpi di rivoltella sparatigli alle spalle. Al tempo del processo per la rapina, il giudice Samuel Leibowitz aveva detto a Louis Loffredo ed ai suoi due complici che avrebbe potuto infliggere loro una condanna lieve se essi avessero riferito tutto quanto era a loro conoscenza in merito a otto uccisioni, compresa quella del fratello di Loffredo.

A Leibowitz un capitano della polizia aveva dichiarato: «Se uno solo di quei tre uomini parlasse, la nostra lotta contro la *Murder Inc.* (la famigerata "Anonima assassini") diverrebbe un gioco da ragazzi». Nessuno di essi però aveva voluto parlare. Con il Loffredo erano stati condannati Anthony Bruno, di trentatrè anni ed il trentottenne Dominic Carrauca.

Un bimbo nel bagno folgorato dalla corrente

Parigi, martedì sera.

Un bambino di tredici mesi, Pascal Giraud, è morto folgorato da una scarica elettrica mentre sua madre stava lavandolo in una vasca da bagno. L'improvviso dramma è stato originato da una lampadina elettrica che era in quel momento in funzione, e la cui spina a terra era in contatto col tubo di scarico del bagno.

Un corto circuito provocato probabilmente dal fatto che tale tubo perdeva acqua ha propagato la corrente industriale alla vasca in ferro, uccidendo all'istante il piccolo.

INVITO della PROGAS

A TUTTE LE GENTILI SIGNORE DI TORINO

Dopo l'esito favorevole della scuola gratuita di cucina in Prefettura, via S. Tomaso angolo via S. Teresa, invita le Signore, per una sempre più razionale formazione di moderne donne di casa, a frequentare gratuitamente ogni:

- *MARTEDI' e GIOVEDI'* un corso dimostrativo di lavatura e stiratura a gas (oggi la più economica) ad ogni:
- *SABATO* il corso dimostrativo dell'uso razionale del forno nella cucina a gas.

I giorni indicati l'orario è sempre dalle ore 15 alle 18

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 31)

SOC. CAPITALE CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 4)

GENERI svizzera droghieria per trasferimento. Telefonare 663-273. F0452
CROCRI esercizio vini, trattoria, superbi cocktail, di facile conduzione, per venti anni medesimo proprietario, diretto stabilimento per famiglia altra, assicurasi sostituzione Italia e pensione [illegible]. Richiesta L. 7.500.000. Eventuali di pagamento. Telefonare 880-796. M0370
GENERI licenziata laboratorio produzione chimico-analitico degli occhi, attacchi in campo veterinario. Scrivere, richiesti ore 9-12, 18-19, Artello, via Monterosa 15, Torino. B0967
GEDIANO commercialista lavoro rivendite pane giornali, cessioni, Usai, Giolitti 10
GRDO macelleria bisteccheria buon reddito con o senza alloggio, garage. Telefonare 369-548. B0557
GRDO pensione 7 vani signorile arredamento Porta Nuova. Telef. 81-403.
GERDANI profumeria in garanzia centrale. Scriv. casella 3085, API, Torino.
GERDANI garanzia rivendita pane casalingo. Telefonare 532-015, 672-238.
CERRO socio parte amministrativa per [illegible] Via [illegible] di sviluppo. Scrivere casella 5313, API, Torino. B0426
CERCO tre milioni garanzia max interesse conveniral. Scrivere casella 3067, API, Torino. M0426
CINEMA acquisiamo Piemonte, Liguria, esclusivo Torino, dimostrazione reddito permuta villa valore 17.700.000, avvenimenti contanti. Scrivere casella 6227, API, Torino. B0717
COMMERCIANTI particolarmente pregevole caffè-bar, [illegible], cauzionando. Telefonare 871-678. 837
CHIPONENDO scorta litoria commercio calzature con [illegible] stimmato in [illegible] zona, cerco combinazione con grossista o fabbricante per sviluppo e assortimento. Scrivere Di Muro, Torino, corso Regio Parco 162. MD402
CHIPONENDO medio capitale cauzione-rei serio proposte commerciali Piemonte, Liguria. Scrivere casella 6227, API, Torino. B0715
DROGHERIA avviatissima, zona signorile, forte alla dimostrazione, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660
DROGHERIA centrale lavoro 50.000 giornaliere, cedesi 2.200.000, facilitazioni pagamento o permutasi con alloggio. Busso, Corso Alberto 41. 553
DROGHERIA commestibili caffè, vendesi causa malattia, ottima posizione, cede Gabetti, XX Settembre 17. 660
FERRAMENTA avviatissima, [illegible] ta, numerosi affari, impresa edili, stradali, agricole, forte reddito, cede Gabetti, XX Settembre 17. 660
FERRAMENTA avviatissima, [illegible] ta, numerosi affari, impresa edili, stradali, agricole, forte reddito, cede Gabetti, XX Settembre 17. 660
FRUTTA verdura, arredamento moderno, zona popolosa, cede 1.100.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660
GERENZA bonifica, ogni confezione immobiliare, [illegible], mensile Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660
GERENZE cercasi per cooperativi, società cauzionate. Rivolgersi Travemala, Cernaia 40. 616
GIORNALI cattolici, cattolicissima, grande passaggio, 400 copie giornaliere accertabili, cede 2.200.000 Gabetti, XX Settembre 17. 660
IN zona industriale cedesi fabbrica affari, lavoro assicurato tutto l'anno, 18 milioni. Scrivere casella 6314, API, Torino
LATTERIA centrale, alternativa mezzi, 70.000 giornaliere, cede Gabetti, Giulio Cesare 52. 660
LATTERIA [illegible] 180 centimoli annuale, [illegible] nuovo, Concetta, cede 2 milioni 800.000 Gabetti, XX Settembre 17. 660

(Continua a pag. 6)

COMUNICATO

L'AGENZIA DEFENDINI avverte che MERCOLEDI' 14 corrente inizierà la consegna al domicilio degli utenti dell'ELENCO TELEFONICO 1959. Non occorre alcuna prenotazione in quanto i suoi incaricati passeranno da ogni utente previo avvertimento a mezzo volantino.

Il conte e l'orfana

Le nozze ufficiali

XI. — *Sposata segretamente con il conte Augusto di Semblançay, Athena Mirecourt, vittima della gelosia di sua zia Gertrude, viene rapita, una notte, sulla strada che da Parigi conduce alla Turenna, da tre briganti assoldati da Gertrude; salvata da uno spaventosamente respinto (che la zia aveva appostato nei pressi) e che vuole abusare di lei; ancora salvata da un alto prelato, l'arcivescovo di Parigi, che passava di là in carrozza e la affida al suo intendente di fiducia. Rimasto solo con Athena quest'uomo cerca, anche lui, di usarle violenza: e quando Athena non ha più forze per resistere giunge provvidenzialmente Semblançay che libera la sua diletta e uccide l'intendente. Il conte Augusto spiega ad Athena come è riuscito a trovarla.*

«Tua zia Gertrude non mi aveva ingannato sul luogo in cui era avvenuta l'aggressione — dice Semblançay proseguendo il suo racconto — ma per quanto io arrivassi con i miei domestici nella campagna vicina, non mi riuscì di scoprire una sola traccia dei banditi. Ma ebbi la fortuna di incontrare Agenore che, spinto dal rimorso per le sue cattive azioni e dall'amore che nutre per te, era ritornato in quei luoghi per cercare di ritrovarti. Egli mi ha narrato come, avendoti riscattata

dai tuoi rapitori, ti aveva poi vista fuggire e trovare rifugio in una carrozza. Dopo aver interrogato molta gente sono venuto a sapere che era l'arcivescovo di Parigi, proprietario di una casa di campagna nei dintorni. Là giunto, i domestici mi hanno informato che tu avevi in effetti trascorso la fine della notte in quella casa, ma che poi ora partita in carrozza con l'intendente Gaspard. Per quale destinazione? Nessuno lo sapeva. Pensai che la destinazione fosse stata Parigi e mi domandavo come avrei potuto ritrovarti quando un contadino, che per caso interrogai per strada, mi disse di avere visto la berlina dell'intendente abbandonare la strada della capitale e deviare per una via secondaria, che mi mostrò. Seguendo quella strada ho finito per scoprire una casa nascosta nel bosco. Una carrozza ferma il vicino mi fece pensare che fosse lì che l'intendente ti aveva condotta, ed entrai di furia nella casa;

il mio istinto, il mio amore, soprattutto la fortuna mi hanno condotto dove era necessario! Che il cielo sia ringraziato!». Nella felicità di essere riuniti, Augusto ed Athena rimangono abbracciati, ma, all'improvviso, si rendono conto di doversi allontanare al più presto, per non avere dei fastidi a causa dell'uccisione di Gaspard. Semblançay fa salire la sua diletta sulla berlina dell'intendente alla quale attacca il proprio cavallo. Così vanno alla ricerca dei domestici del conte sparsisi in ogni direzione nel tentativo di ritrovare Athena. Quando il conte Augusto li ha finalmente raggruppati, fa salire Athena su uno dei cavalli dei suoi servitori e, abbandonando la carrozza di Gaspard in un luogo deserto, riprende la sua cavalcatura. Passando per dei sentieri

poco frequentati, per non farsi troppo notare, Augusto, Athena ed il loro seguito ritornano al castello di Semblançay. Qualche giorno più tardi il conte, essendo riuscito a vincere l'opposizione della sua famiglia, sposa in forma pubblica, nella cappella del castello, quella che è già segretamente sua moglie...

SEGUE: Enrico di Semblançay

Tentativo di fuga di Roger

IV. — *Il 27 febbraio 1815 la diligenza che fa servizio fra Girona e Barcellona viene assalita da una banda di briganti che, dopo aver fatto scendere tutti i viaggiatori e averli spogliati di ogni loro avere, permettono alla diligenza di riprendere il cammino interrotto, non senza prima essersi tenuti come ostaggi tre dei viaggiatori. Due degli ostaggi, Joseph Roger e Jean Massot, sono giovani, il terzo è il settantenne Joheph Balibier. I briganti pensano di ricattare la famiglia. Ma lungo il cammino il vecchio Balibier, che si sente allo stremo delle forze, viene lasciato solo, a morire sulla neve, dopo che ha fatto testamento, e dopo che gli è stato tolto persino il mantello. Intanto il capo dei briganti fa chiedere alla mamma di Jean Massat un riscatto di 800 quadrupli, pari a 800 once d'oro. La povera donna non possiede il denaro richiesto e nel contempo i briganti tentano di elevare il prezzo del riscatto a 1000 quadrupli, pari a 1000 once d'oro. Viene fissato il luogo per la consegna della somma. Ma all'offerta di 100 quadrupli (cento once d'oro), i briganti minacciano di fare a pezzi il prigioniero. Intanto, ostaggi e briganti si trovano in una casa isolata. Dei gendarmi che bussano alla porta vengono accolti da fucilate.*

I briganti escono in massa dal loro rifugio, la casa «Pere Sola de Terrassola», tosto viene ingaggiato un combattimento tra essi e la pattuglia dei «mozos de la escuadra» che ora si trovano raggruppati poco distante. Il fuoco, da ambo le parti, è molto nutrito. Uno dei briganti, certo Laurent Espell detto Fray, bracciante di 22 anni, nato a Porteille de la Cart (Catalogna), uccide uno dei «mozos», mentre il «trabucaire» Pierre Barlabé, detto Negret, di 22 anni, originario d'Aigremont (Catalogna) rimane ferito. Il «trabucaire» Joseph Matheu detto Chiclate, conducente, di 22 anni, nativo di Valls (Catalogna), vedendo che il «mozo» già da loro ferito attraverso la inferriate della foresta si

I briganti dei Pirenei

trascina penosamente al suolo, gli si avvicina e lo finisce a colpi di calcio di fucile. Ma ce n'è uno che intende approfittare della confusione causata dall'accanito combattimento dalle due parti: costui è l'ostaggio Joseph Roger. Infatti egli pensa che sia il momento di riacquistare la libertà e si lancia attraverso rocce e boschi, con l'intento di raggiungere il gruppo dei «mozos», coi quali potrà finalmente sentirsi al sicuro. Ma mentre egli corre disperatamente verso la libertà, una pallottola, non si sa se tirata dai «mozos» o dai «trabucaires», lo colpisce a tradimento. Roger si abbatte al suolo fulminato. Anche Jean Massot vorrebbe fuggire. Ma egli ha il torto di esitare, di lasciar passare i momenti più

favorevoli, e quando poi vede Roger cadere fulminato dalla pallottola sparatagli non si sa da chi, non osa più correre il rischio di fuggire per l'aperta campagna. Egli resta pertanto con i «trabucaires» i quali, sempre sparando, difendono la propria ritirata verso i loro rifugi posti sulle vette delle montagne. I briganti sono riusciti a catturare vivo uno dei «mozos» e per un po' se lo trascinano dietro, poi, dopo un lungo conciliabolo tra

di loro, ne uccidono, fucilandolo. Perseguitati a lungo dai gendarmi, i «trabucaires» riescono però sempre a cavarsela, seminando per la strada i rappresentanti della legge. E' notte quando arrivano alla frontiera. Qui la banda, composta di tredici uomini, si divide in due gruppi: cinque suoi membri (Jacques Busch, detto «Quicou», Mathau, detto «Chiclate», Joseph Balmes detto «Bagal» e anche «Berdaguer» Martin

«Reight» e Salvador Fabregas, detto «Nol-Piou»), si dirigono verso le Manera, territorio di Courneges, dove due «trabucaires», Jean Vicens detto Pas Ratat» e Sebastiano Bernedes, detto «Tia» avevano la loro casa. Gli altri otto briganti, guidati da Ieares, detto «Llorens» unitamente al prigioniero Massot, cercano di raggiungere la grotta di Bassagudu, che conoscono come un rifugio sicuro.

SEGUE: Pujade diserta

A NOVARA

per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di

PUBBLICITÀ NEI GIORNALI

Agenzia

S. P. I.

CORSO CAVOUR 11

TELEFONO 24.000

IL MARCHESE DI VILLEMER

di GEORGE SAND

LXCIV. — *Grazie al marchese di Villemer, la sorella di Carolina di Saint-Gervais è venuta a Parigi per andare ad abitare assieme nella vicina Etampes. Ha avuto per due dei suoi figli due borse di studio.*

La marchesa di Villemer ha accordato due giorni di libertà a Carolina per occuparsi della sua famiglia, accompagnarla alla stazione e salutarla. Il marchese di Villemer, volendo vedere tutti i figli di Camilla Heudebert, si reca a visitarla all'albergo ove ella è discesa e vi trova Carolina in mezzo ai bimbi dai quali ella è adorata. Il marchese appare a Carolina non come un sognatore, ma assorto nella contemplazione dell'infelicità che la giovane ha per i ragazzi. Il giorno successivo, dopo aver visto sua sorella salire con i suoi figli sul treno che la riconduce ad Etampes, Carolina si sente terribilmente sola e per la prima volta il matrimonio del marchese si presenta alla sua mente come un disastro irreparabile nella sua propria vita. Ella si affretta ad abbandonare la stazione per nascondere le lagrime.

Attraversando l'atrio, la giovane si trova faccia a faccia col marchese di Villemer. «Piange? — lo chiede dolcemente Urbano prendendola per un braccio. — Ho lo aspettavo ed è per questo che sono venuto a raggiungerla qui, per ricordarle che lo restano ancora degli amici sinceri». «Che cosa?» Lei, signor duca, è venuto qui appositamente per me?» risponde Carolina con tono di meraviglia.

SHERLOCK HOLMES: IL RITRATTO

di sir Arthur Conan Doyle

XXI. — *In casa di sir Henry, la falsa Miss Charwell si impossessa della tela «Giovane uomo in nero» di Da Volta e la offre al signor Salazar per 50.000 sterline. Intanto sir Henry e il suo domestico mettono al corrente la polizia sulla sparizione del dipinto.*

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 23)

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 5)

LATTERIA gelateria Norma (Ivi 280, incasso 90.000, reddito mensile 300.000 ordeal. Ambiorige Fortuna, Cavallina, Saluzzo 21. 669

LATTERIA 200 litri, forte vendita altri generi, attiva mia sede 4.700.000 Galoeil, Vittorio Emanuele 300. 660

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque impegno, cedonsi. Cavalliere, Saluzzo 21. 1919

LIBRERIA pasticceria cioccolateria arredamento recente [illegible] mq parti 585-700 [illegible]

MERCERIA nella migliori frigo, bella tuttavia comprovabile, ottima posizione, cedo 10.000.000 Galoeil, Vittorio Emanuele 300. 660

OCCASIONE causa lascia e avviamento profumeria avviata. Scrivere cassella 6312, API, Torino. 10341

OFFICINA meccanica artistica, ben avviata, cedesi 30.000.000. Scrivere cassella 6370, API, Torino. 10346

OFFICINA riparazioni attrezzatissima, forti utili comprovabili, cede 4.800.000 Galoeil, Vittorio Emanuele 300.

PANETTERIA città vicino Torino cedesi motivi famiglia. Urat, Ghislieri 10.

PANETTERIA forte lavoro forno elettrico cedesi facilissimo. Urat, Ghislieri 10.

PANETTERIA kg. 500 farina, 400 in negozio, forno elettrico, Hp. 40 grissini, alloggio, cede 15.000.000. Galoeil, Giulio Cesare 52, telefonare 276-663. 660

PANETTERIA pasticceria, attrezzatura modernissima incasso 70.000 garantiti, grande alloggio, occasione, cede Succhetta, Alfieri 20. 13276

PANIFICIO centrale quartiere tre negozi, affitto mite, cedesi. Cagliero & Kaal, Saluzzo 72. 11038

PANIFICIO comperasi in Torino non meno quintali due farina mensili. Telefonare 70-086 ore 13-15. 676

PANIFICIO attrezzatissimo attrezzato lavorazione 5 q.li pasta mensile urge cedere. Succhetta, Alfieri 20. 13276

PER vecchiaia, rilievi, negozi qualsiasi genere, famiglietti Balmetti Boiocchi, piazza Carignano 4. Telefonare 46-091. Massima serietà. 10306

PERETTI concedonsi in gerenza giusta impiegati e funzionari, pensionati e privati di note serietà, rispettabili in 10, rata minima 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, minimo intervallo datare di lavoro, riservatezza. Finestra, via Santa Teresa 12, telef. 47-346. 10289

PRESTITI concedonsi senza ipoteca senza garanzie purchè assicurati successo finanziamento. Scrivere Cassella 132-A, API, Milano. 978

REGALARSI negozio maglierie biancheria, ecc., mediante ribasso piccolo quantitativo merce. Cravanzana, Cernaia 40.

RISPARMIATE pane, kg. 110-120-130 con alloggio, cedesi, Cagliero & Kaal, Saluzzo 72. 11038

SALUMERIA centralissima, ultramoderna, incasso 80.000 giornaliere, occasione eccezionale alloggio, trattasi direttamente proprietario muri, cede 6 milioni 200.000 Galoeil, XX Settembre 17.

SALUMERIA vendo o gerenza causa salute incasso 40.000. Telef. 273-370.

STUDIO fotografico, vendesi, centro cittadino pass. Varvelli, modernissimo attrezzato, tutto avviato, con ottima vendita materiale fotografico, ceramiche artistiche artistiche e pellicolaria, valore 1.500.000 trattabile, facilissimo pagamento, stesura sistematicamente trentuno 2-3 persone. Scrivere cassella 6115, API Torino. 10341

STUDIO fotografico, cedesi, centro cittadino pass. Varvelli, modernissimo attrezzato, tutto avviato, con ottima vendita materiale fotografico, ceramiche artistiche e pellicolaria, valore 1.500.000 trattabile, facilissimo pagamento, stesura sistematicamente trentuno 2-3 persone. Scrivere cassella 6115, API Torino. 10341

TABACCHERIE propiziosa grande vendita, 300 000 giornaliere, alloggio, cede 16.000.000 Galoeil, Giulio Cesare 52.

TABACCHERIE ogni prezzo, centrali, periferiche, cede specializzata Agenzia Frana, del Cenisio 32. 796

TINTORIA elettrolavaggio con macchinari, avviatissimo, centrale, cedesi causa malattia. Telefonare 62-731. 20615

TIPOGRAFIA artigiana modernamente attrezzata cedesi. Telefonare 782-455.

TORREFAZIONE centrale zona 300 giornaliere saracchabili, affitto mite, cedesi 5.500.000. Quirico, Garibaldi 3. 323

TORREFAZIONE meravigliosa con apparecchiatura centrale forte incasso (centro ridotto) cedesi 5.500.000, attuale. Bosco, Carlo Alberto 41. 553

TORREFAZIONE zona Augustaneum, posizione straordinaria, da avviare, concede garanzia avviamento, cauzionando 3 milioni Galoeil, Vittorio Emanuele 300.

TORREFAZIONE, 80.000 giornaliere comprovabili, macchinario nuovissimo, cede Galoeil, Vittorio Emanuele 300.

URGE vendere macellaria, avviata corso Vin. Emanuele. Scrivere cassella 3068, API, Torino. 10473

VENDESI o ricostrui motivo ad acqua Lombardore Ozegna, Trattasi. 870-190.

VITALIZIO concedesi a persona anziana, assistenza morale sanitaria amministrativa, sistemazione in villetta periferia Torino, vitto disponibili. Società, riferenze. Scrivere cassella 6282, API, Torino. 10342

ZONA Mercatini cedesi trattoria Biasa con piccolo bosco, bigliardo. Tel. 841-146.

1.000.000 cedesi causa malattia avviato negozio fiori, lucrosa assenza 2027, API, Torino. 20512

ABBIGLIAMENTO appartamento casa signorile sulle cinque servizi 200 metri piano rialzato, due ingressi indipendenti adatto alloggio, uffici professionali rappresentanza, via Postiglione, Telefonare 817-358, 677-012. 707

ABITABILI subito residenza alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino meglio, Corso Agnelli 98. 632

ACQUISTASI contanti più mutuo casa nuova costruzione 25-30 camere, Rodino intermediari. Telefonare 361-214.

AFFITTASI centrale locale signorile mq. 500 circa uso uffici laboratorio confezioni, Luz-Case, Arcivescovado 5.

ACQUISTO contanti due camere cucina casa nuova costruz. intermediari. Belsiziare cassella 6316, API, Torino.

APPARDINE vendiamo via Principi di Acaia muri negozio libero angolare 6 vetrine mq. 80. Alloggio soprastante, informazioni 534-853. 18545

ACQUISTO contanti locale industriale mq. 1000-1500 zona via Ormea, via Genova, Telefonare 882-075. 650

ACQUISTO direttamente proprietà residenziale non 75 milioni contanti. Telefonare 791-892. M0374

ACQUISTO 4-5 camere centrali anche da ripristinare, Telefonare 40-081.

AFFARISSIMO Sostituisci in bella casa, via Cialdini 11, vendonsi alloggetti ultra redditizi e bloccati. 584

ADIACENZE corso Belgio vendesi terreno mq. 700 possibilità camera 70, Telefonare 882-875. 650

AFFARONE stabile nuova costruzione pronto settembre corso Francia, 120 camere tutti confortis, vendesi blocco o frazionato volendo mutuo trentennale. Alloggi tutti tipi centrali semicentrali vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 695-813 Peraglia Ambrosini, Amministrazione stabili. L0138

AFFARE, impresa vende alloggi privati subito 1-2 camere tinello, servizi 1 milione per camere. Ottimo impiego capitali; rivolgersi corso Trapani mq. via Pisi (piccola Fiat Mirafiori). Telef. 683-612.

AFFARONE, vicinissimo piazza Rivoli vendo 2 camere tinello, servizi, zona terzo sentiero. 2.250 000. Telefonare 256-173. 20620

AGRICOLTORE acquisterebbe cascina prim'ordine bottiglia trentino 20 chilometri Torino, scrivere cassella 3067, API, Torino. M0431

ALLOGGETTO libero, via Stellone 6 camere cucina servizi vendesi. Telefonare 583-352. 950

ALLOGGI due camere tinello cucinotto nuovi servizi, prezzi occasione, impresa vende, Mirafiori, rateazioni, Via Vandalgo angolo via Cirmi, Telef. 296-143, 753-940.

ALLOGGIO due camere tinello accessori Pozzo Strada, vendo. Telefono 296-813.

ALLOGGIO panoramici, luminosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 48, 51 al 100 angolo via Tiziano. Telef. 629-151. 600

ALLOGGI San Donato 72, camere 2-3 tinelli vendo direttamente pagamento. Luz-Case, Arcivescovado 5. 763

ALLOGGI signorili pontinhe ultima 2-3 vani cucina servizi ridotti comodità non ordinariamente rendimenti. Telef. 778-478.

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi 3. Rita vendesi o affittasi. Telefonare 91-501. 20443

ALLOGGIO signorile 3 camere cucina servizi semicentrale mq. 80, lire 8 milioni 500.000 vendo, eventualmente affittasi lire 20.000. Telefonare 81-488, 837-756. M0671

ALLOGGIO secondo piano Re Umberto 93 camere cinque, bagno, acqua sempre 4.500.000. Luz-Case, Arcivescovado 5.

ALLOGGIO 1 camera tinello cucinabagno, Nichelino, vendesi. Rateazioni. Telefonare 661-291. 70489

AMMINISTRAZIONE stabili assume agenzia Studio Immobiliare Tecnico Amministrativo, Massini 35, Telef. 683-965.

APPARTAMENTINI confortevoli, signorili, vendonsi direttamente, bionde facilitazioni, zona Rivoli e via Monginevro, Telefonare 793-720. 13211

ARTIGIANO vende alloggio signorile zona Valentino 2-3-6 camere. Telefonare 263-539. L0188

ASSICURAZIONI acquista direttamente contanti, case centrali, semicentrali, bicocche, offerte dettagliate. Scrivere cassella 1018, API, Torino 16501

AUTORIMESSA Strada Pianezza bellissima costruzione, possibilità sopraelevazione vendiamo 33.000.000, reddito 8,5 %. Ristorno, XX Settembre 3, telef. 53-912

AUTORIMESSA vendo, modernissima, piano strada, zona Agnelli, reddito 9%. Telefonare 297-236. L0369

AUTORIMESSA nuova, signorile, bellissima, 140 macchine complete, incassare mensilmente 330.000 mensili, vendo 50 milioni Gabetti, 333 Settembre 17. 660

GARRIERA Francia vendo casa 24 camere Palchetti 68 camere (due scale) con mobilio, Luz-Case, Arcivescovado 5.

BEL soggiorno villetta vendesi 5 vani ampio rimessa, Almese, Bollana m. 500 telefonare 280-913. L0188

BELLISSIMO alloggio moderno, ragazza, tinello, accessori, bene affittato buon reddito, vendo, Telef. 683-942, 661-093.

BLOCCASI su corso gruppo alloggi signorili nuova costruzione affittati mutuati con terreno centrale [illegible]. Licisio, Arcivescovado 5. [illegible] Ore telefoniche. 763

BORGHIGIERI, quasi angolo corso Vittorio, Paolini 15-20, vendo alloggi signorili 2-3 camere mutuati doppi servizi, ingressi, Luz-Case, Arcivescovado 5

BIANCE' 32 vendiamo ultimi alloggetti liberi ed occupati due tre camere servizi, terzo. Visite 16-18. 13587

CAMERA cucina terzo centrale, pulcherrimo vendo reddito 10 %. Ditta, Telefonare 92-744. 00205

CAMERE libere ed occupate possibilmente [illegible] privati medici, Berlinzaksi massaggiatrice, vendonsi. Corso Napoli 16, Visite 16-18. 13587

CASA buon stato, parquets, 15 camere, 2 bagni, libertà, vende 11.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 52. 660

CASA nuova costruzione 25 camere, 2 negozi, 4 garages, alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno lusso accessori, vendiamo 28.000.000, reddito 9 %. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912.

CASA signorile zona Fiat Mirafiori composta 24 alloggi di una camera tinello cucinino bagno riscaldata, in libera vendesi. Telefonare 681-231, F0465

CASE moderne reddito vendonsi direttamente, buone facilitazioni, garanzie. Telefonare 752-720. 18315

CASETTA San Paolo, 3 camere, cucina, bagno, semiterreno, cortile, vendo 2.500.000 Gabetti, Cardinal 122.

CASETTA vendo privato, 2 camere cucina, servizi, frazione Lucenasa, richiesta 2.400.000 più 1.000.000 mutuo. Telefonare 781-312. 20,7

CAV. Conti, Berlola 18, vende terreno edificabile mq. 6300, zona [illegible]

CAV. Conti, Berlola 18, vende casa 64 camere (6 negozi), buone fabbricato 250, San Salvario, 48.000.000. 674

CAV. Conti, Berlola 15, vende negozio nuova angolare, affittato bar, 32.500.000 reddito 3. 614

CERCASI magazzino per materiali edili circa mq. 300, dovrebbe contenere 9311, 8F2, Torino. 20281

CIALDINI 2, vende signorili due camere tinello nidi servizi, liberi occupati. Visite 14-16. 631

COMPRO terreno e casa di dimensioni limitate intorno ast. 14 possibilmente contrattazione a Cavoretto. Evitasi intermediari. Pago contanti o permuto con magnifica via Cordero Pamparato, Unfegliaro e cessata 5277, 8F7, Torino.

CONCORDANO regolamento frazionamenti e mutui ipotecari, I.F.I.T., 2. Quintino 24 bis. 14000

CORSO Belgio 144 vendesi in signorile e elegante contesto signorili alloggi camera tinello servizi 1.500.000 contanti, 650.000 rateazione biennale, 6650.000 mutuo, Visite pomeriggio. 13733

CORSO Francia angolo via Borgone alloggio 4 camere e servizi, ingressini, vendesi. Telefonare 661-231. [illegible]

CORSO [illegible] costruzione signorile 220 mq. panoramici, occasione vendo. Telefonare 553-560. 678

CORSO Montecroce 20-29, vendo ultimi alloggi signorili (basterà visitarli) 50.000 al mq. mutuo comprese. Luz-Case, Arcivescovado 5. 763

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi una, due, tre camere liberi ed occupati, termo centrale, autorizzato. Visite 15-18, telefonare 550-070. 13147

CORSO Stati Uniti vendo alloggio privatissimo mq. 300 ampio ingresso divisibile quinto. Luz-Case, Arcivescovado 5. 763

COSTRUTTORE vende abitabili, via Palmiro Togliatti (quasi Barriera Milano), medesi alloggi 1-2 camere tinello cucinotto bagno; saloni retro. Rateazioni. L3589

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili materiali scelti, finiture accurate. Cantiere Barriera Pelitti 6-11-13.

CROCETTA alloggio signorile tre camere ascensore doppi servizi sole [illegible] ampio terrazzo, vendesi 8.300 000. Telefonare 537-751. 17182

CROCETTA, lucida [illegible] nuovo, ascensore, ingressini, posizione 502, eventuali affitti annessi, vendesi, permutasi anche centralità centrale. Telefonare 883-516.

CRT [illegible] finalmente liquidando alcune camere, ultimi prezzi e condizioni. Corso Peschiera 16, ore 13-15. 15597

DOMUS, Garibaldi 33, vende via Millio angolo via Cesare, alloggi camere, tinello cucinotto. Mutuo ai luoghi ristrutturi.

DOMUS, Garibaldi 33, 611-656 vende Via [illegible] angolo via Monginevro alloggi signorili 1-2 camere, tinello, ingresso, Facilitazioni pagamenti. 16819

DOMUS, Garibaldi 33, vende Borgata Valdocco, alloggiatissimi alloggi signorili camera, tinello, cucinotto, volendo anche tutti 15.000 mensili, Mutuo 96 rateazioni. Telefonare 511-050. 17 19

GRANDE albergo Cso Ampezzo in Cortina d'Ampezzo da ristrutturare vendesi intermediari, contrattazione vari oltre milioni a servizi due dipendenze ed ampio parcheggio molti quadrini ottimo affare, per ogni informazioni ed offerte indirizzare cassella 33 T, 8F1, via Parlamento 9, Roma. 342

IMPRESA edile costruisce socio terzi case, ristrutturazioni, ammodernamenti, garanzie. [illegible] pagamento 50 % soddisfatti, 50 % [illegible] quinquennale, interesse 5 % annuo. Telefonare ore serali 391-980. L0143

IMPRESA in zona Ristorante vende case 40 camere 40.000.000 più mutuo, reddito 8.50%. Telefonare 296-727.

IMPRESA in zona Ristorante vende case 500 camere 90.000.000 a mutuo, reddito 8%. Telefonare 296-727. 18008

(Continua a pag. 8)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 103 p.p.

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE

gli sportelli della SPI

(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)

sono provvisoriamente trasferiti in

VIA SAN TOMASO 22

(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)

Telefoni inverlati: 42.039 - 50.090 - 83.961

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Betsy Snite, l'indossatrice volante

«Passerella» sulla neve

Betsy Snite, la ventenne sciatrice americana fotografata durante la trionfale discesa che le darà la vittoria nello slalom gigante di Grindelwald. La ragazza statunitense lavora presso una casa di mode di Monaco come indossatrice: per lei un'originale «passerella» sulla neve

Il Talmone Torino sta trattando con parecchi «trainers»

Ellena alla guida dei granata in attesa del nuovo allenatore

Situazione tranquilla alla Juventus Si prevede per domenica la conferma della squadra che ha giocato a Trieste

Il «reggente» del Talmone-Torino ha deciso di affidare ad Ellena i compiti fin qui svolti da Bertoloni, e pertanto da oggi la prima squadra granata rimane affidata al trainer delle formazioni minori. Ellena preparerà i giocatori per la trasferta di Padova. Si tratta di una soluzione provvisoria, in attesa di poter risolvere definitivamente il problema con l'assunzione di un tecnico di provato valore.

Il dr. Leumann nel dare comunicazione del passaggio dei poteri fra Bertoloni ed Ellena ha dichiarato: «Di fronte alla situazione tecnica della squadra e per le difficoltà che incontriamo nel trovare un trainer che goda la piena nostra fiducia, abbiamo deciso questo temporaneo spostamento: Ellena potrebbe portare qualcosa di nuovo, mentre Bertoloni potrà tranquillamente allenarsi per essere utile alla squadra come giocatore. Si tratta di una soluzione provvisoria. Ellena entrerà in funzione oggi stesso, e avrà come collaboratore atletico il professor Ugo».

Dopo le dichiarazioni del dott. Leumann è parso inutile voler continuare il discorso per sapere il nome del nuovo allenatore. La situazione non è facile da risolvere data il particolare momento e date le leggi calcistiche attualmente in vigore. Non è possibile infatti che un trainer abbandoni di sua spontaneità un incarico; la punizione è in questo caso la squalifica e la perdita del premio d'ingaggio. Quindi, se il Talmone-Torino vuole un tecnico attualmente in attività di servizio, deve trattare con la società che lo ha tesserato; ma può sentirsi rispondere negativamente come è successo con la Spal per Baldi. Il «mercato» nazionale non presenta molti allenatori disponibili, nel mercato estero c'è il pericolo d'incontrare un uomo magari capacissimo ma assolutamente estraneo al nostro ambiente, ed il Talmone-Torino in questo particolare e delicato momento non può correre rischi od avventure.

Situazione tranquilla alla Juventus. I giocatori bianconeri sono rientrati ieri mattina da Trieste e tutti sono apparsi in buone condizioni fisiche. Oggi riprenderanno la preparazione sotto la guida di Depetrini e del professor Bola.

I commenti sul comportamento della squadra a Trieste sono tutti improntati all'ottimismo, ed il generale compiacimento non riguarda soltanto le prestazioni dei «nuovi» (per nuovi intendiamo dire Charles centromediano e Nicolè centravanti), ma piuttosto il comportamento dell'intera difesa, dove hanno brillato oltre a Charles anche Colombo, Corradi e Garzena, e del trio centrale dell'attacco Bonfanti, Nicolè e Sivori.

Charles e Nicolè hanno superato brillantemente la prova, ma forse è inesatto parlare di «prova», perchè sia il gallese che il giovane padovano avevano già in precedenza dimostrato di poter fare bene proprio nei ruoli ricoperti a Trieste.

Depetrini naturalmente ha deciso di confermare la squadra vittoriosa contro i pluriani anche domenica prossima nel confronto casalingo con la Lazio. Conferma nelle linee generali, perchè una è esclusa il rientro di Mattrel al posto di Vacasorri e d'altro canto non desterebbe sorpresa una modifica all'attacco o all'ala destra o all'ala sinistra. L'incontro con i bianco-azzurri romani avrà me parlante per i tifosi bianconeri il sapore della «rivincita», in quanto potranno vedere all'opera per la prima volta John Charles nel ruolo di centromediano, impegnato per di più contro un avversario di valore come il brasiliano Tozzi.

Bruno Nicolè e John Charles: l'uno quale centravanti, l'altro come centromediano han dato nuovo slancio alla Juventus

I piemontesi hanno perso il primato in classifica

Sono troppi due registi nell'attacco del Novara

Novara, martedì sera.

Il Novara, sconfitto sul proprio campo dal più diretto degli avversari, il Lecco, ha perso il primato in classifica. Una sconfitta amara per i giocatori, per i dirigenti e per i sostenitori di Baira e dei suoi più giovani compagni, che avevano ormai fatto l'abitudine all'impegnativo ruolo di primattori del campionato. Tanto più amara la sconfitta perché venuta proprio quando, a costo di notevoli sacrifici, la squadra era stata rafforzata.

Forse si è preteso troppo da Antoniotti. Certo non era quella di domenica la partita più adatta per mutare schieramento e cambiare una tattica di gioco che aveva portato gli azzurri in vetta alla classifica. Quel Mantani sacrificato all'ala, per esempio, è sembrato a tutti un evidente errore. Non è tuttavia il caso di dare troppa importanza ad un insuccesso che, se ha privato il Novara della posizione di primato, non ha scalfito il valore della formazione guidata da Feher.

Anche se certi tifosi, sotto la spinta dell'amarezza, hanno la tendenza ad esagerare nelle loro critiche, si deve ammettere che la squadra novarese non ha sfigurato contro i neroazzurri lariani, risultando dominata nel secondo tempo dopo aver però meritato di concludere in vantaggio i primi 45' di gioco. Persino la difesa — il reparto più criticato della squadra — eccezion fatta per il brutto episodio di Mazza (dal resto espulso) e per qualche intervento impreciso di Corbani, ha dimostrato figurato. Il giovane Scesa ha addirittura giganteggiato (e non è escluso che l'osservatore juventino Broccu, presente per vedere il lariano Bicchierai, abbia preso nota pure di questo nome) mentre i due anziani Feccia e Baira hanno giocato con la sicurezza di sempre.

Una sconfitta quindi che non disonora il Novara, che gli consente anzi di tirare il fiato in una posizione meno impegnativa di quella di capolista, ma per sempre sufficiente per conservare la speranza di ritorno in serie A. Questo naturalmente sempre che la squadra sappia prontamente reagire alla battuta di arresto ed i responsabili non trascurino di cercare una soluzione agli inconvenienti che ostacolano il funzionamento dell'undici.

Il Novara è ora all'un punto dal nuovo capolista, il campionato non è ancora giunto a metà del suo cammino e le giornate brutte possono venire anche per il Lecco. Occorre però rivedere l'impostazione del quintetto di punta. Due regiati, pur bravi come Antoniotti e Moschino, sono troppi. La situazione può comunque essere risolta senza arrivare al sacrificio di uno di essi e senza costringere Mantani in quel ruolo di ala destra che riduce praticamente del cinquanta per cento la sua qualità. Mister Feher deve aver già qualche idea in proposito, tanto più che la partenza di Albini per il servizio militare lo obbliga praticamente a rivedere l'attacco in quasi tutti i ruoli. Domenica è in programma un altro incontro casalingo, con il Palermo, un avversario di una certa levatura: quale occasione migliore per quella che si potrebbe definire una prova d'appello?

Negli ambienti vicini alla direzione inoltre si parla ancora della possibilità di un ingaggio, quello del terzino-centromediano Colombo, già della Pro Patria, provato con esito positivo la settimana prima del brutto incontro di Como. Se un accordo venisse raggiunto, Colombo potrebbe già giocare domenica prossima. Non è che l'eventuale acquisto di Mazza preoccupi successivamente, dal momento che nella riserva v'è un giovane promettente come De Giorgi, già utilizzato a Modena, che molti vedrebbero volentieri come titolare. Colombo, tuttavia, per la sua esperienza, darebbe maggior affidamento, senza contare poi che egli potrebbe eventualmente prendere il posto di Corbani al centro della mediana.

Sono questi, comunque, discorsi accademici, tanto più che se quello della difesa cretino alla settimana scorsa il problema «numero uno» ora ed esso va anteposta la questione dell'attacco, un attacco che non funziona non perché mancano gli uomini, ma appunto perché ce ne sono in abbondanza. Basta sceglierne cinque, andando a ciascuno il ruolo che gli si addice: non è un'impresa facile per Mister Feher.

Intanto gioca nella nazionale militare

Natteri sarà «italiano» anche come calciatore?

Il peruviano Natteri

La nazionale militare di calcio si allena domani a Roma incontrando in Fedit. L'elenco dei convocati comprende i seguenti giocatori: portieri: Mattrel (Juventus) e Alfieri (Milan); terzini: Losi (Roma), Sarti (Sampdoria) e Mastoni (Napoli); mediani: Carpanesi (Fiorentina), Brivi (Reggiana), Emilio (Roma), Martellini (Catania); attaccanti: Bravi (Lazio), Pestrin (Roma), Bean (Milan), Bona (Padova), De Robertis (Bari), Uzzecchini (Sampdoria) e Natteri (Alessandria).

Il più felice per la convocazione è Ugo Natteri, l'atleta peruviano giunto in Italia a cercar fortuna nel calcio e che la fortuna non ha ancora trovato. Nato nel 1934 a Prisco, nel Perù, da genitori di privata discendenza italiana, Natteri — forte della sua posizione di contabile e mezzala del Deportivo Municipal di Lima — è venuto, chiamatevi da un mediatore, in Italia a metà '58: non ha «sfondato» all'Inter, che l'ha ceduto in prestito alla Triestina, dove Ugo — pur non mancando di qualità — non ha avuto ugualmente modo di brillare. Nell'Alessandria, che mentre l'anno militarmente di classe come Tagnin e Vitali, Natteri non rivela ugualmente a convincerci un posto di titolare, ed in questa stagione si vide irreparabilmente troncata ogni possibilità di giocare in serie A dall'avvento nella fila grigie di un altro oriundo, Tacchi.

Riconosciuto italiano agli effetti militari, Ugo Natteri sta combattendo attualmente — con l'atleta dell'Alessandria — le pratiche per il riconoscimento di nazionalità agli effetti civili e spera che, in base al buon senso e al precedente di Cucciavillani, gli sia presto riconosciuta la nazionalità del nostro Paese anche come calciatore.

Solo così gli potrà essere consentito di guadagnarsi da vivere giocando al calcio in Italia, magari in serie B od anche in C. Ugo Natteri è in servizio presso il Commissariato Militare di Alessandria e nelle ore libere si allena al Mocengnitr: vuol essere pronto per il momento in cui la Federcalcio gli darà l'atteso riconoscimento e gli consentirà di lavorare e di vivere nella terra dei suoi padri, nella quale era giunto anni fa con tanto speranze.

A Torino oggi e domani «raduno» di ciclisti

Ercole Baldini sarà domani a Torino. Il campione del mondo parteciperà alla presentazione ufficiale alla stampa torinese della squadra Ignis-Frejus, fissata per le 12 nella sede del Circolo dell'Unione Industriali. Il romagnolo nel pomeriggio ritirerà la nuova bicicletta e l'altro materiale presso la casa ciclistica e riprenderà quindi a sgobbare. Il 16 gennaio Ercole ed i suoi nuovi e vecchi compagni di squadra saranno a Roma per una nuova presentazione alla stampa sportiva della Capitale e si riuniranno quindi a Sabaudia per la ripresa degli allenamenti in vista della prossima stagione agonistica.

Si stanno intanto concentrando a Torino anche i bianconeri della «Carpano». Tra oggi e domani è annunciato l'arrivo nella nostra città dei seguenti corridori: Bianchi, Manlo, Martin, Ferlenghi, Brandolini, Zancanaro che si uniranno ai torinesi Dellippi, Casteras, Colette e Catsaro, ed i belgi Derijcke, Van Aerde, Keteleer, Proost, Planckaert, Schepens, Berra e De Paaw. La novità assoluta è De Paaw, un giovane di 23 anni che vanta già 26 vittorie.

La squadra italo-belga si trasferirà giovedì a Bardonecchia dove si tratterrà a respirare aria buona per qualche giorno. I bianconeri si trasferiranno quindi in data da stabilire a Bordighera

A BOLOGNA, IERI, FISCHI INTORNO AL RING

Il fioretto di Wright, il bastone di Carati

"Ted" non insisteva: il pugile bolognese colpiva alla cieca, senza mai riuscire a mettere in difficoltà il più forte rivale

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

Il pubblico bolognese che di pugilato dicevamo intendersi, ha fatto male a fischiare accanitamente il verdetto che assegnava la vittoria a Wright. Probabilmente si era lasciato annebbiare dal tifo, oppure avrebbe voluto il massacro di Carati, che è soltanto un lavoratore del ring, un atleta coraggioso, e tenace che non potrà mai competere minimamente con la tecnica di Teddy. E' apparso evidente fin dalle prime riprese che Wright lo trattava con tutti i riguardi: qualcuno doveva avergli detto di andarci piano, o di non forzare inutilmente per evitare una dura lezione ad un onesto professionista che guadagna per sé e per i numerosi fratelli il duro pane del ring.

Carati ha combattuto molte volte, non ha mai rubato la borsa perché il mezzo non gli fa difetto ed il coraggio nemmeno. Mai al tappeto e combattimenti accesi e... sanguinosi. Baraments con lui un incontro finisce sempre che il sangue spruzzi l'asciutto. Di tecnica non ha niente Carati, e Wright lo sapeva per cui ha incominciato a cuor leggero arginando con precisi sinistri d'incontro la sua avversaria. Poi ha sentito una «tastata» sopra l'occhio sinistro e più ancora si è impressionato dal richiamo che l'arbitro Amati ha fatto particolarmente a lui: «combattere o niente quattrini».

La signora Wright, in seconda fila, seguiva con aria quasi distaccata il «match». Era tranquilla, ma il colpo all'occhio, leggermente gonfio dovette un po' preoccuparla se alla fine del terzo round cercò con lo sguardo il marito nell'angolo e ricevuto un sorridente cenno, strinse malinconicamente l'occhio e distese di nuovo i nervi. Da quel momento Wright incominciò ad essere più attivo, pur senza forzare il ritmo. Era soltanto preoccupato di fermare con ottimo stile e senza danno quella valanga che gli rovinava addosso e ci riusciva con secchi colpi che arrivano gonfiare il viso a Carati chiudendogli quasi del tutto l'occhio sinistro.

Uno strano combattimento con un uomo che manovrava il fioretto e l'altro che usava il bastone. Troppa differenza di classe, staremo per dire che Wright un bel primato: il «Palasport» si è riempito senza che il cartellone comprendesse il nome di Caviochi. Erano di scena altri pugili bolognesi, oltre a Carati e proprio gli altri due, Stagni e Nobile hanno dato le maggiori soddisfazioni agli oltre seimila spettatori, Stagni un massimo agile e veloce che manca solo del pugno folgorante per essere completo, ha liquidato nettamente ai punti Friso, il gigante padovano che gira sul ring cercando soltanto la «mazzata». Nobile ha dato vita al match più spettacolare e avvincente col non più giovane Sergio Milan. Nobile è un pugile scientificante che colpisce da tutte le posizioni con tutti i colpi, che ha stile e un eccezionale temperamento. Si è però trovato tra i piedi un uomo che non aveva paura e che lo ha attaccato dal principio alla fine. Si sono date botte da orbi: più precisi i colpi di Nobile, Milan però ha sempre incassato sicurante di una ferita dalla quale sanguina copiosamente il sangue. Il pubblico ha applaudito a scena aperta. Applaudito il verdetto che assegnava il successo a Nobile che ha visto di misura anche grazie ad un knockdown alla settima ripresa.

E' stata una riunione senza K. O. Anche Douglas-Stampi si è concluso ai punti dopo che il toscano aveva toccato terra due volte nella quarta e nella quinta ripresa. Il «negretto» di Jimmi King (coreografico, plastico e distinto, il professore costituiva un numero a parte soprattutto quando alla fine della ripresa saltava sul ring e si esibiva in «figure» per mostrare al suo pubblico come doveva comportarsi) è molto migliorato. E' duro, gristoso, colpisce violentemente ed è sempre raccolto e pronto a scattare all'attacco come una pantera. Stampi nulla ha potuto, pur mostrando un'eccellente tecnica e un buon recupero. Meglio non parlare di Varnaglione - Freitghi: è stato il match più brutto della serata e la vittoria è andata al meno peggiore: Varnaglione. **Ermanno Mioli**

I cestisti della Ignis a collaudo contro la Riv

I cestisti della Ignis Varese, che guidano la classifica del massimo campionato nazionale a pari punti con il Simmenthal Milano, sostengono stasera, alle 21,30, nella palestra di viale Dugnli, un interessante collaudo con la squadra torinese della Riv in vista del confronto per il primato con i rivali milanesi in programma per domenica al Palazzo dello Sport di Milano.

Il quintetto varesino prenderà la campo stasera forte di tutti i suoi elementi migliori, cioè i «nazionali» Nesti, Recalcatti e Soral, l'ungherese Toth, l'ex-azzurro Marelliat, i giovani Burghi, Magistrini, Padovan, Cazzi e Cavalli.

Anche per la Riv la prova di stasera riveste notevole importanza, dal momento che i torinesi domenica, alla ripresa dell'attività di campionato, dovranno ospitare nella loro palestra l'Udinese, cioè la squadra più forte dei fare giuoco e candidata alla promozione alla Prima Serie. Il probabile schieramento della Riv sarà il seguente: Bonglavanni, Busafi, Di Stefani, Fradelli, Guazzone, Carca, Carcassa, Semplo, Buffa, Tonelli.

I «Santos» con Peié giocherà in Italia

MILANO, martedì sera.

La squadra brasiliana del Santos, nella quale milita il campionale Peié, effettuerà nel prossimo aprile una «tournée» in Europa. L'incaricato speciale del sodalizio sud-americano, venuto in Europa per combinare il viaggio, intende far giocare quattro gare anche in Italia. Il primo di questi incontri dovrebbe svolgersi a Milano allo stadio di San Siro.

Mister Tony Vanderwell, il miliardario britannico, è stanco...

La Vanwall (forse) si ritira dalle gare

Londra, martedì sera.

Tony Vanderwell, il miliardario britannico, l'uomo che ha portato alla vittoria la Vanwall, si ritira dall'automobilismo da corsa al culmine del successo? La sua decisione significherebbe in pratica la sparizione dai circuiti di tutto il mondo delle Vanwall, che l'anno scorso hanno assicurato per la prima volta alla Gran Bretagna con Stirling Moss e Tony Brooks una cultura di grandi successi.

Il quarantenne ingegnere inglese ha preso questa decisione, a seguito del parere espresso dai medici secondo cui è assolutamente necessario che Vanderwell rallenti la sua prodigiosa attività. Ormai il lavoro che deriverebbe dalla direzione di una squadra di una cinquantina di uomini fra corridori, ingegneri e meccanici sarebbe troppo per lui. Questi uomini egli, durante la scorsa stagione automobilistica, li ha seguiti dappertutto sul continente.

«Senzo che non posso proseguire nel mio lavoro — ha dichiarato Vanderwell al suo ritorno dall'America, dopo avere ascoltato il parere dei medici. — I successi della Vanwall hanno dimostrato che un'auto britannica può vincere con una organizzazione relativamente piccola. Ora sono costretto ad abbandonare il buon lavoro fatto, ad altri costruttori automobilistici inglesi, ai quali auguro buona fortuna».

Stirling Moss, insieme con il costruttore della «Vanwall», Mister Vanderwell

Sei nuove Vanwall che venivano preparate in vista della prossima stagione, probabilmente ora non compariranno più sulla pista dei vari circuiti.

Vanderwell non ha fatto alcuna menzione del prossimo cambio nella direzione della auto da corsa ordinato dalla federazione automobilistica internazionale, ma c'è chi ritiene che questa decisione possa anche aver contribuito a spingere il costruttore inglese a ritirarsi dall'attività agonistica. Vanderwell era rimasto molto scosso a causa della morte del corridore Lewis-Evans durante il circuito di Casablanca, che disputava al volante di una Vanwall.

La sua decisione di ritirarsi significa che Stirling Moss e Tony Brooks non hanno impegno, i due corridori avevano rinviato la firma di contratti con altre Case nella speranza che Vanderwell si decidesse a mettere in campo le sue auto per la prossima stagione.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

In primavera a Cinecittà

Una inglese e un miliardo per "Cartagine in fiamme,,

Anna Heywood

Anna Heywood sarà la straniera di turno per un ennesimo film «storico»

ROMA, martedì sera.

E' a Roma in questi giorni l'attrice inglese Anna Heywood, la «straniera di turno» della nostra cinematografia. Elsa Infalli, seguendo le orme di anche più illustri colleghi, ha firmato il contratto che l'impegna a girare, ai primi di aprile, il film «Cartagine in fiamme» di Carmine Gallone.

Come dice il titolo, si tratta di un film «storico», di un genere cioè che sta ormai inflazionando i nostri schermi. Tratto, non sappiamo con quanta fedeltà, da un romanzo di Emilio Salgari (chi avrebbe pensato che sarebbe venuta anche la sua ora), sarà prodotto con dovizia di attori di gran nome e largo impiego di masse. Orgogliosamente s'annuncia infatti che il suo costo s'aggirerà sul miliardo di lire.

Con la Heywood, saranno Nazzari, Felice Lulli, Charles Vanel, José Soarez (quello della «Sfida») e Daniel Gélin. Cinque grandi complessi saranno ricostruiti a Cinecittà. Vi saranno battaglie navali.

LE NOVITA' TEATRALI A TORINO

Inchiesta giudiziaria in un villaggio sardo

Lo Stabile ha presentato ieri sera con successo «La Giustizia» di Dessì

L'impegnosa scena di Mischa Scandella, che ha fatto miracoli sull'angusto palcoscenico del Gobetti, dà subito il giusto tono alla Giustizia, la novità di Giuseppe Dessì rappresentata ieri sera dal teatro Stabile. E' in piazzetta di un villaggio sardo, sulla quale, tremanti di terrore, irrompe una ragazza: in un banchetto ha visto una vecchia, orribilmente ferita. Ma sul luogo del presunto delitto nulla si trova. Eppure la fanciulla non ha mentito: essa infatti ha «visto» ciò che avvenne quindici anni prima. Il che è meno fantastico di quanto possa sembrare, poiché il dramma s'ispira a un fatto realmente accaduto nel 1943).

Poiché il «fantasma» ha fatto dei nomi, un giudice riprende le indagini che, ancora una volta, conducono a Pietro, già allora accusato di quel crimine, ma poi assolto. E Pietro è davvero innocente, anche se la sua coscienza non è del tutto netta per avere egli un giorno scacciato la donna sedotta dal fratello. Ma come tutti nel villaggio, non ha alcuna fiducia nella legge rappresentata dai carabinieri. Basta una mossa incauta di costoro per indurlo a fuggire (e cadrà poi in un conflitto a fuoco) proprio quando il giudice è sul punto di strappare all'omertà degli abitanti il nome del vero colpevole.

Già all'inizio, davvero una pagina di grande effetto, il Dessì rivela un robusto senso del teatro, e ne dà spesso promettente conferma nel corso dei tre atti, anche se l'idea centrale, purtroppo non avventata, di una giustizia che non riesce a gettare un ponte tra sé e una popolazione non a torto diffidente e ostile, sia più giudata che dimostrata.

Ma il dramma è saldamente costruito e il pubblico, aiutato dall'intelligente lavoro di scavo, nonostante qualche eccesso di colorismo, del regista Giacomo Colli, ne ha colto l'essenziale, ne ha apprezzato il linguaggio scarno e realistico, si è appassionato alla vicenda, alla quale la tecnica quasi poliziesca («inchiesta giudiziaria» è il sottotitolo) giova per tenere desto l'interesse, e ha applaudito calorosamente, con l'autore e il regista, Paola Borboni, bravissima nella feroce figura di una vecchia contadina, Gianni Santuccio, che trovò appropriate sfumature al personaggio di Pietro, Mario Bardella, assai convincente nella parte del giudice, la patrona Gina Sammarco, il sobrio Giulio Oppi, il Be Tona e tutti gli altri del numeroso e, tranne qualche stonatura, affiatato coro. Il replico.

a. b.

Gina Sammarco, Giulio Oppi e Mario Bardella in «Giustizia»

Da oggi al "Museo del cinema,,

Ritornano Ollio e Stanlio

Ricordate l'ondata di allegria che l'apparizione sugli schermi di Stan Laurel e di Oliver Hardy scatenò un ventennio anzi fa? Grazie anche a un indovinato doppiaggio (ora la voce di Alberto Rabagliati, in coppia formata dai due comici americani conquistò immediatamente la simpatia dei piccini e dei grandi: una simpatia che non è mai venuta meno, anche se la amicizia di Crik e Crok, così come sono stati ribattezzati, può apparire oggi un po' invecchiata.

Tra i cavalli di battaglia di Laurel-Hardy vi fu «Fra Diavolo» (o The devil's brother), 1933) prodotto e diretto da H. M. Roach, ed è proprio questo film che il Museo del Cinema presenta da oggi a palazzo Chiablese nella sua saletta di 300 posti.

«Ollio», come è noto, è morto nell'agosto del 1957 e l'anziano «Stanlio», colpito dallo stesso male che ha ucciso Hardy, attende malinconicamente la sua ora polemizzando con i produttori che sarora s'arricchiscono sui suoi film senza una paccia di gratitudine per chi ha fatto la loro fortuna. Vedere, o rivedere, «Fra Diavolo», potrà anche essere un modo di esprimere la nostra riconoscenza a questi due artigiani del film comico.

Oliver Hardy in «Fra Diavolo»

Una commedia di Lesley Storm al Carignano

Camicia nera (da notte) rubata da una madre gelosa

Londra, dopoguerra. Una signora di mezza età si arrabbia perché il marito, tutto dedito alla sua miniera di rame, sta troppo ruvido con il figlio ventiduenne e lo punzecchi di continuo creando incresciosi battibecchi. (Si scopre poi che il padre è geloso, non senza ragione).

Questa signora il per il si dimostra ben lieta che il Sigilio stia per sposarsi, accoglie anzi con apparente affettuosità la prossima nuora. Ma sotto sotto ci soffre che una giovane donna stia per portarle via il suo Ray.

Cose di tutti i giorni? Un momento. Ecco che un pomeriggio questa scombinata scalina esce di casa con il diavolo in corpo, entra in un magazzino e ti ruba — non desternente — una camicia da notte in *chiffon* nero. Che pensino gusto! Ma perché proprio di *chiffon* nero? perché ne aveva una tale e quale la nuora.

Qui c'entra la psicanalisi. Ed infatti, sorpresa la signora sul fatto da una donna detective e rinviata per direttissima a giudizio (e pleda libera), interviene un medico il quale fa preparare una perizia di parte e in quattro e quattr'otto scopre un complesso, diciamo di Giocasta. E vorrebbe servirsene al processo, quasi certo di ottenere clemenza, senonché la signora — piuttosto di svelare il suo inverecondo subcosciente — si proclama colpevole dinanzi al giudice. Rinuncia ad ogni difesa e si busca sei mesi. Mentre espierà la pena il figlio potrà sposarsi, una figlia, già accasata, partorirà un bambino ed il marito troverà modo di accorgersi e pentirsi del suo eccesso di ruvidezza paterna.

Questa la trama della commedia *Chiffon* presentata ieri sera al Carignano dalla Compagnia Ricci. L'autrice è Lesley Storm, la stessa di una fortunata commedia, «Paolino ha disegnato un cavallo», che un paio d'anni fa allietò il pubblico torinese nell'interpretazione di Calindri e della Zoppelli. Questa volta Lesley Storm si è provata con il genere drammatico-introspettivo. Speriamo non ci ritenti.

Eva Magni, nel ruolo di protagonista, Renzo Ricci (che è stato anche il regista) in quello del medico e la Toccafondi, hanno fatto del loro meglio per dare consistenza ad un copione velleitario quanto paradossale e a tratti grottesco. Il pubblico ha apprezzato questo sforzo applaudendo con calore.

Con «Tramonto» di Simoni

La compagnia Baseggio da stasera all'Alfieri

Escordisce stasera al teatro Alfieri la compagnia di prosa di Cesco Baseggio, della quale fanno parte Elsa Vazzoler, Gino Cavalieri, Carlo Micheluzzi, Margherita Seglin, Luisa Baseggio, Giorgio Gusso e Rina Franchetti. Sarà rappresentato «Tramonto» di Renato Simoni, che sarà replicato domani sera. Giovedì e venerdì «Chi la fa l'aspetti» di Goldoni e venerdì e sabato «Gente alla finestra» di Carlo Lodovici.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Stasera alle ore 18 in luogo un dibattito sulla nuova commedia di Giuseppe Dessì, «La Giustizia», che verrà rappresentata stasera al Teatro Stabile. Oltre all'autore e al regista Calli vi parteciperanno gli attori Paola Borboni e Gianni Santuccio.

NOTIZIE BREVI DA PARIGI

Chevalier (70 anni) non vuole più cantare

Il popolare Maurice ritiene di essere più «utile» come attore Ma nel suo prossimo film ci sarà lo stesso una canzone

Parigi, martedì sera.

Maurice Chevalier, di ritorno dagli Stati Uniti, ha dichiarato che la tournée di canto sono finite per lui, non perché i suoi settant'anni lo stanchino, ma perché ritiene di essere più «utile» come attore che come cantante. Tuttavia, Maurice non cesserà completamente di cantare, poiché in uno dei film che si accinge a girare interpreterà un sacerdote cantante, sul tipo di Padre Duval, che, come è noto, canta in pubblico accompagnandosi alla chitarra.

«Tutte pazze di me»

La coppia più stravagante del cinema francese sarà, nel prossimo film Toutes folles de moi, costituita da Annie Girardot e Darry Cauli. In questo film gaio, che il regista Norbert Carbonneaux (fidanzato di Annie) intende ricavare dal famoso libro del disegnatore Sas, Annie Girardot avrebbe l'occasione di interpretare una parte tranquilla di cui certamente avrà bisogno dopo le snervanti recite da lei due sull'altalena.

Fernandel e la mucca

Fernandel ha acconsentito a girare, il prossimo autunno, La vache e le prisonnier, storia di un prigioniero francese che evade dal campo di concentramento e attraversa tutta la Germania spingendo una mucca davanti a sé. Questa parte si era pensato di affidarla a Bourvil, ma ci si è decisi per Fernandel, poiché, pur essendo i due comici alla pari come valore artistico, Fernandel è però più popolare all'estero.

Nadia come Marlene?

Alex Joffé, dopo aver terminato Fadettamente cinematografico del Rifi, che ha la fanmas di Augusta Le Breton e prima di iniziare la lavorazione del film con Robert Hossein e Nadia Tiller, so un era andato a riposare alle Baleari per tre settimane; senonché, tre giorni dopo la partenza, è ritornato col pretesto che laggiù pioveva continuamente. Può darsi invece che egli abbia fatto ritorno per rimaneggiare l'adattamento del Rifi, che è uno dei più difficili di questi ultimi tempi.

In questo prossimo film Pierre Blanchar farà la sua rentrée sullo schermo e Nadia Tiller canterà il motivo di Vicky di Berlino, col quale si spera di rivaleggiare la una melodica dell'Angelo azzurro della celebre Marlene Dietrich. Nadia canterà come Marlene, non così bassa e rauca.

«La stella del silenzio»

*Joko Tani, la più famosa delle «stelle» giapponesi fche attualmente sostiene la parte di una mulatta in Chérie noire al Teatro Michel) sarà la protagonista di un film in compartecipazione tedesco-polacca, in cui sarà per partner attori sovietici. Titolo provvisorio: La stella del silenzio. ***

Una rassegna a Londra dei migliori film italiani

Londra, martedì sera.

Il prossimo mese, il «National Film Theatre» dedicherà i suoi programmi per due settimane alla proiezione di film italiani prodotti tra il 1948 ed il 1955. Questa rassegna del film italiano coinciderà con l'inizio di una serie di programmi televisivi della B.B.C. intitolata «Il cinema oggi». Il primo programma della serie tratterà il cinema italiano.

L'Arlecchino gira il mondo

Marcello Moretti e Narcisa Bonati nell'«Arlecchino»

Il *Piccolo* milanese invitato nella città natale di Shakespeare

Darà una serie di rappresentazioni goldoniane a Stratford "L'opera dei tre soldi,, verrà a Torino dal 21 al 25 gennaio

MILANO, martedì sera.

Ancora una volta, Arlecchino si prepara a compiere il giro del mondo. La famosa maschera, che nell'interpretazione di Marcello Moretti, è diventata il fulcro del più conosciuto spettacolo italiano nel mondo, partirà il 23 gennaio da Milano con la compagnia del Piccolo Teatro per una nuova "tournée" che la porterà dal Nord-Europa all'Africa settentrionale.

L'«Arlecchino servo di due padroni» di Goldoni, messo in scena da Giorgio Strehler nel luglio 1947, ha avuto da allora altre due edizioni. E ciascuna di esse è stata presentata già in diciannove nazioni con un totale di 178 repliche. Settanta sono inoltre le città italiane visitate dalla compagnia in questi anni con un totale di 136 repliche.

L'occasione per il nuovo viaggio è stata offerta dal festeggiato invito che il «Memorial Theatre di Stratford», il celebre complesso inglese specializzatosi nel repertorio shakespeariano, ha rivolto al Piccolo milanese in occasione del centenario dell'istituzione. Così, l'«Arlecchino» sarà rappresentato nella città natale di Shakespeare dal 9 al 14 febbraio, e quindi a Liverpool e a Londra.

Prima del soggiorno inglese, la compagnia visiterà l'Olanda e probabilmente l'Irlanda. Dopo le recite a Stratford, avrà inizio un lungo vagabondaggio sui litorali mediterranei: Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Turchia, Grecia.

Non per questo, il Piccolo milanese sospenderà la sua attività in sede. Alla fine del mese infatti andrà in scena nel teatro di via Rovello una commedia di Balzac. Ma prima l'intero complesso, che sta rappresentando l'«Opera dei tre soldi» di Brecht si trasferirà a Torino dove, dal 21 al 25 gennaio, porterà sul palcoscenico del Carignano il capolavoro brechtiano.

Un cantante in cerca di canzoni

Sostiene di poter cantare le note più basse del mondo

Londra, martedì sera.

Un cantante inglese di 25 anni, il quale sostiene di poter cantare le note più basse del mondo, vorrebbe recarsi nella Unione Sovietica per cercare canzoni adatte alla sua voce. Tom King, di Portsmouth, sostiene infatti di essere in grado di «cantare più basso della ultima nota del piano», un'ottava più basso del famoso Schiapapin.

MUSEO DEL CINEMA

PALAZZO CHIABLESE

Da oggi, alle ore 17,15 e 21,15

FRA DIAVOLO

di HAL ROACH

Metro Goldwyn, [illegible] minuti)

con STAN LAUREL e OLIVER HARDY

(Crick e Crock)

La proiezione è offerta ai visitatori del Museo. Esaurite i 300 posti della saletta non occorrono rilasciati altri biglietti d'ingresso al Museo (L. 200)

LE PRIME DEL CINEMA

Distruzione in scatola e pescicani addomesticati

Titolo: I 27 GIORNI DEL PIANETA SIGMA.

Regista: William Ashler.

Interpreti: Gene Barry, Valerie French.

(Cinema Astor) — Un film di fantascienza, tratto da un romanzo romanzo di John Manley. Narra un'assurda quanto allucinante avventura che porta il nostro pianeta a un'estrema minaccia di distruzione. Da Sigma, pianeta distante duecento milioni di chilometri dalla Terra, scende un'astronave che proteva cinque persone in cinque diverse parti del globo: una ragazza inglese, un reporter americano, uno scienziato tedesco, un soldato russo e una donna cinese.

Un misterioso individuo consegna a ciascuno di loro una capsula contenente una spaventosa energia, capace di distruggere un quinto del globo. L'oggetto scotta: e chi lo butta, chi lo manda, chi lo consegna. Il segreto trapela e comincia la caccia agli sventurati possessori delle capsule letali. Un innocente, scambiato per il giornalista, viene linciato. Poi la polizia mette il suo zampino; e il possesso delle capsule diventa un altro argomento di rivalità fra Occidente e Oriente.

La vicenda portata con una certa abilità a un massimo di tensione, si risolve poi con un semplice spavento. Gli abitatori di Sigma rivelandosi amici della democrazia. La distruzione della Terra viene così rimandata a un'altra occasione, cioè alla prossima favola di fantascienza cinematografica.

Titolo: GLI ARDITI DEGLI ABISSI.

Regista: Andrew Marton.

Interpreti: Dan Dailey, James Gregory, Claire Kelly.

(Cinema Cristallo) — Belli gli squali degli *Arditi degli abissi*: dimentichi della ferocia di cui diedero prova nel «Vecchio e il mare», sedicenti allegramente intorno agli intrepidi sommozzatori, ai quali il film è dedicato. A rischio della loro pelle, gli uomini-rana dimostrano così che i pescecani non sono temibili soltanto in acqua.

Questa è soltanto una delle imprese illustrate sul grande schermo dal regista Andrew Marton. Assistiamo infatti a pericolosi esperimenti d'immersione a grande profondità, ad ardite missioni di guerra (durante il conflitto coreano) e, infine, al riuscito tentativo di distruggere un sarco sperimentale inabissato in mare con a bordo segreti militari della massima importanza, e che quindi non debbono cadere in mani di altri.

La glorificazione dei guastatori subacquei mancava alla già numerosa collezione della cinematografia americana, che diligentemente sta passando in rassegna tutte le specialità delle forze armate. La lezione ora è compiuta, e, tutto sommato, con abbastanza diletto grazie alle belle riprese subacquee e all'onesta interpretazione del lungo Dan Dailey e di una fresca esordiente che porta il nome augurale di Claire Kelly.

«Non parlatemi di Bing» grida la Meneghini Callas

New York, martedì sera.

La soprano Maria Meneghini Callas ha interrotto un'intervista che stava concedendo ieri all'aeroporto newyorkese di La Guardia, quando un giornalista le ha chiesto se Rudolf Bing, il direttore del Metropolitan, avesse dimostrato di volersi riavere sul palcoscenico del famoso teatro lirico: «Non voglio sentire il nome di quell'uomo — ha detto la Callas alzando la voce. — Vi prego non ridite ancora quel nome. Il Metropolitan non appartiene a Bing ma agli appassionati dell'opera degli Stati Uniti».

Pochi minuti dopo la Callas ha telefonato il giornalista e con voce quasi normale gli ha spiegato: «E' naturale che mi piacerebbe tornare al Metropolitan, perché c'è tanta gente che lo vorrebbe. Ma sfortunatamente c'è il sig. Bing».

La risata di Lea Padovani

Lea Padovani ride a piena gola durante il ricevimento offertole in occasione della ripresa a Londra della «Rosa tatuata» di Tennessee Williams, che l'attrice ha già rappresentato con successo, in lingua inglese, a Liverpool

(Continua da pag. 6)

IMPIEGA in zona Montecucco vende casa 23 camere, 11 alloggetti cantina bifolco cucinino 17.000.000 più mutuo. Alloggi 1 camera cucina, libera subito, 2.700.000. Telefono 526-727. Torino. 20365

IMPIEGA vende alloggi grandi subito corso Brescia 38. Telefono 778-000.

IMPIEGA vende Lungo Po Antonelli 7, panoramici lussuosi appartamenti da 2 a 6 camere cucina doppi servizi, ampio box riscaldato. Rivolgersi custode. Telefonare 40-050. 140453

LOCALE interno cortile mq. 30 borgata Parella, vendesi. Telefonare 887-832.

LOCALI industriali mq. 1000 tre piani vendonsi, affittansi. Cravanzana, Carpeta 40. 618

LUSSO Po Antonelli, vendiamo ignoti ai locali semiinterrati mq. 176-340 riscaldati, adatti laboratorio, industria, abitazione. Telefonare 40-050. 140457

MURI negozi, ultimo stesso, mobilia impianti esposti. Reddito 6 %. Prezzi da 4.500.000 a 14.000.000 vendo Gobetti, studio Cesare 58. 960

OCCASIONE fabbricato signorile, corso Racconigi 18, 1.000.000 vano. Gobetti, Villetto Emanuele 200. 962

OCCASIONE! San Paolo, [illegible] cinte, tre camere grande cucina, due servizi, vendo. Telefonare 53-603.

OSPEDALETTI, centralissimi, comperi soli, camere, servizi ed maggiori, conservazione vende proprietà residenziale triennale. Telefonare 96-008, Torino. 18701

PALAZZO Sommeiller corso cominciando alloggio 6 camere cucina [illegible] servizi, primo piano. Lire-Case, Amedeo 5. 7th

PARELLA capolinea D vendonsi 1-2 camere libere cucinino. Telefono 46-578. 790-351. 636

PIAZZA Cairoli alloggi vendonsi 2 camere tinello cucinino. Total. 46-578.

PIED-à-terre camera ingresso, bagno, vendo. Fenaroli, Mazzini 4. 651

RAPALLO immobiliare Donna Maria 9, via Milano, 1 vende proprii appartamenti, box centro, facilitazioni pagamento.

TERRENO mq. 2000, adiacente civile borgata Rosa, vendesi. Cravanzana, Carpeta 40. 618

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buona persona affittasi soffitta via Principe Amedeo, ottimo per Angiolo, via Nizza 9. 633

A 16.000 ed 18.000 abitazioni camere [illegible] e 2 camere [illegible] Rita, via Parma 94. Telefonare 776-841

AERONAUTICA affittasi bene fabbricato mq. 70 adiacente terreno mq. 500. Telefonare 21-873. 20569

AFFITTA proprietario Porta Nuova due [illegible] camera cucina magazzino, cantina. Telefonare 523-078 80090

AFFITTASI alloggi 4-5 camere doppi servizi. Principi Acaja 61, Scrivere.

AFFITTASI case nuove, alloggi 1-2 camere tinello cucinino, tutte comodità, via Forlì 144. Telefonare 683-238. 12147

AFFITTASI mq. 350 coperti telaio, libero subito, adatto industria o deposito, forza industriale, fuori scirroc, possibilità ampliamenti uffici, volendo vasto cortile, [illegible] Telef. Scrivere casella 8236, SPI, Torino.

AFFITTASI negozi. Alloggi 1-2 camere servizi privati subito, Corso Grosseto 169

AFFITTASI in condominium casa nuova [illegible] d'Angelo 100 bellissimi negozi. Telefonare 332-152. 14788

AFFITTASI vasti appartamenti ultrasignorili zona Crocetta, visibili pomeriggi via Vico 21. Telefonare 657-469.

CENTRALISSIMI appartamenti doppi ingressi tripli servizi, ottimo signorile palazzo via Giacosa 8, ottimi.

CENTRALISSIMO 300 mq. alloggio sede sociale ufficio rappresentanza affittasi Maria Vittoria 10. Telefono 537-908.

(Continua a pag. 10)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***L'avvocato veneziano*, di Goldoni, alle 21 sul Nazionale - Mike Bongiorno presenta sul Secondo *Il gonfalone* (ore 21) - Gilberto Govi alla tv con *L'indimenticabile agosto 1925* (ore 21)**

MARTEDI' 13 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,1; Torino m. I. II). — Ore 12: Giornale - Lariflan - Appuntamento alle 13,25: La Radio olandese presenta il complesso De [illegible] con Annie Palmen Canterna e ballate (13,55) - 14: Cinevale - Lauro Rossi di Milano - 14,15-14,50: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache nazionali, di Giulio Confalonieri - 14,50-15,15: Trasmissioni regionali.

Ore 16,30: Le canzoni degli altri - 16,30: Al vostro ordine risponde «La voce dell'America» - al radioamatorismo italiani - 17: Giornale - Programma per i ragazzi: «Settenove», settimanale per i ragazzi, a cura di Orsola Nemiz - regia di Riccardo Mesquez - 17,30: Orchestra diretta da Dino Olivieri - 17,45: Si può cucire in salotto?, a cura di Maria Rosati II. - «Rin-tal della Tela» sull'uranismo umano».

Ore 18: Italia Sera del Corrispondente di San Pietro a Majella Concerto diretto da Mario Rossi, con la partecipazione del pianista Gary Herzog, del soprano Nicoletta Panni, del tenore Renato Monti e del basso Paolo Montarsolo - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: una varietà musicale in miniatura.

Ore 21,25: «L'avvocato veneziano», commedia in tre atti di **Carlo Goldoni**. Interpreti: Armando Grisi, Mario Pisu, Maria Francesca Benedetti, Amilcare Tiri, Renato Cominetti, Rita Tancredi, Ulisse Lay e altri; regia di Guglielmo Morandi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,2. Torino m. I. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-Pong - Voci dallo schermo - La ballata della scala jazz - Flash: lasciatemi amare - 13,30: Giornale - Scatola a sorpresa! della strada al microfono - Sulla pedana, specialità della tavola - Il diavolo - Orchestra di attualità - 14: Trasmissione delle 14: «Lui, lei e l'altro», Raffaella Pisu, Antonella Steni, Renato Turi - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli di Franco Calderoni e Giorgio De Chiara.

Ore 15: Panoramiche musicali - 15,30: Giornale - Previsioni del tempo - I bollettini della trasmissione della strada sicura - Orchestre dirette da Franco Majoli ed Eros Sciorilli - 16: Terza pagina: La Sorosorella, di Massimo Alberti Andlurisan, rassegna di riviste e di interpreti; Fra noi e marziani, di Piero Longardi e Piero Gadda; il parto di Tartabio - 17: Finalissi del festival: retrospettiva del festivals di Sanremo. Orchestre dirette da Carlo Savina e Dino Olivieri; e Canzoni a [illegible] e altri; regia di Guglielmo Morandi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

Ore 18: Giornale - «Distensione d'amore», da «Il barone» di Ivan Gontscarov; adattamento radiofonico in quattro puntate di Dino De Palma; compagnia di prosa di Firenze; regia di Alberigo Chiona (terza puntata) - 18,30: Orchestra diretta da Federico Bergamini, Giovanni Fanuli e Carlo Savina - 19: Classe unica: Luigi Rinaldi e Terza commissione e poscritti: Il suicidio del Verga e Angiolo Cenchetti e Elementi di agronomia: i fattori climatici» - 19,30: Lenny Bee e i suoi 13-Men - Gran riposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Piano rhythmissimo: ritratti musicali in miniatura - Amore, amore, amore: variazioni sul tema di Domenico Modugno e Achille Millo.

Ore 21: **Mike Bongiorno** presenta: «Il gonfalone», lotterò a quiz fra regioni e città italiane; orchestra diretta da Mario Consiglio; realizzazione di [illegible] - 22,45: Ultimo notizie - George Feyer al pianoforte - 23,15: Un americano a Roma: appuntamento con Johnny Rivers - 23,30: Telescopio (quasi giornale del martedì) - 23,38-24: Rapsodia in sei movimenti marzi.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 419,5. Torino m. I. II). — Ore 19: Contemporaneamente alla trasmissione italiana per l'Asia: problemi internazionali (osservatori qualificati: D. H. Lawrence tra l'Italia e il Sinai: Mussini, a cura di Angelo Bianchini - 19,50: Sulla libertà: «Viaggi e saggi» di Hugo von Hofmannsthal, a cura di Lavinia Mazzucchetti.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La pineta di Ugo Foscolo e, cura di Mario Fubini - 21,40: Concerto di ogni sera: Anglebo Corelli: «Elementi di agronomia: i fattori climatici» - 19,30: Lenny Bee e i suoi 13-Men - Gran riposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Piano rhythmissimo: ritratti musicali in miniatura - Amore, amore, amore: variazioni sul tema di Domenico Modugno e Achille Millo.

TELEVISIONE

Ore 11,10: Telescuola (corso di Avviamento professionale a tipo industriale); 14: Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, prof. Gaetano Di Gregorio. (14,30) Religione, padre Mariano da Torino o.f.m. cap.; 14,40: Geografia ed educazione civica, prof. Maria Mariano Gallo - 17-17,45: La tv dei ragazzi: Tesoro - Il circolo dei cattivi: corrispondenti settimanali dei ragazzi in gamba, presenta Febo Conti - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Una risposta per voi: colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori; Ricerca col prof. Cicuto, una simpatica conoscenza di lunga data dei telespettatori, i quali, come in passato, ora vorranno rispondere ai quesiti più svariati - 19: Un'Accademia di Parigi per l'Asia: problemi internazionali (osservatori qualificati: D. H. Lawrence tra l'Italia e il Sinai: Mussini, a cura di Angelo Bianchini - 19,50: Sulla libertà: «Viaggi e saggi» di Hugo von Hofmannsthal, a cura di Lavinia Mazzucchetti.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La pineta di Ugo Foscolo e, cura di Mario Fubini - 21,40: Concerto di ogni sera: Anglebo Corelli: «Elementi di agronomia: i fattori climatici» - 19,30: Lenny Bee e i suoi 13-Men - Gran riposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Piano rhythmissimo: ritratti musicali in miniatura - Amore, amore, amore: variazioni sul tema di Domenico Modugno e Achille Millo.

MERCOLEDI' 14 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronacuno - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Cavagliè e Filipeni - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Appuntamento alle 13,25 - 14: Giornale - Sorsa Milano - 14,15: Chi è di scena? - 16,30: Parigi vi parla - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 17,30: Civiltà musicale d'Italia - 18: A più voci - 19: Pledigrotta 1958 - 19,15: Discoguerino della mezzanotte scienza - 19,30: Orchestra Cetra - 20: Musiche da ballo e commento - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,30: Concerto del Quartetto Inglese - 22,45: Il convegno dei cinque - 22,50: Torino del Duca - 23,15: Giornale - [illegible] - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Canzonissa - 10: Ore dieci: disco verde - 12: Il signore delle 13 presenta... - 13,30: Giornale - 14: Teatrino delle 14 - 14,30: Giornale - 15: Fior fio fiore - 15,30: Giornale - 16: Terza pagina - 17: I scienziati - 18: Giornale - Orizzonte Angelini e Fragna - 18,30: Fantagramma - 19: Classe unica - 19,30: A tempo di valzer - 20: Radiosera - 20,35: Telegatti show - 21: Radiodisk - 22: Ultime notizie - e Mike Bluemanegg e la sua grande forza», presentazione - 23,45: Ballando con J. Frado - 24: Stanotte.

TELEVISIONE. — Ore 11: Telescuola - 17: La Tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Lunedì e sopra», ore alle di A. Daniel - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: L'intervista di Rosellini - 21,50: Musica alla ribalta - 22,50: «Lodri Fanciulli», racconto poliziesco sceneggiato - 23,55: Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMMASO N. 37)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

GERGANSI in ottimo commerciale industriale 1000-1500 mq. coperti con adiacente terreno 2000 mq. Se vera occasione trattazioni pure seguito. Scrivere casella 139 C, Stpa, Torino. 513

CERCO affittare camera libero cambio tempo lungo ufficio-piano (massimo quarto) casa preferibilmente nuova. Scrivere casella 8331, API, Torino. 60175

CERCO affittare casetta 4-5 camere, servizi, automobilista, cintura casa con giardino ed orto, dintorni Torino. Inviti domiciliari. Scrivere Brevia, Via Po 32, Torino. 20365

CERCO affittare per maggio 3 alloggi possibilmente stessa casa piani alti zona signorile non 3 camere salvo 4 camere servizi. Pregasi indirizzare risposta presso. Scrivere casella 8183, SPI, Torino.

CERCO cambiando referenziato 2 servizi semiarredati [illegible] cerca. Telefonare 776-452.

CERCO per maggio laboratorio mq. 70 paraggi Rimembranza, Francia, Telefonare 772-491. 140375

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buona persona affittasi soffitta via Principe Amedeo, ottimo per Angiolo, via Nizza 9. 633

A 16.000 ed 18.000 abitazioni camere [illegible] e 2 camere [illegible] Rita, via Parma 94. Telefonare 776-841

AERONAUTICA affittasi bene fabbricato mq. 70 adiacente terreno mq. 500. Telefonare 21-873. 20569

AFFITTA proprietario Porta Nuova due [illegible] camera cucina magazzino, cantina. Telefonare 523-078 80090

AFFITTASI alloggi 4-5 camere doppi servizi. Principi Acaja 61, Scrivere.

AFFITTASI case nuove, alloggi 1-2 camere tinello cucinino, tutte comodità, via Forlì 144. Telefonare 683-238. 12147

AFFITTASI mq. 350 coperti telaio, libero subito, adatto industria o deposito, forza industriale, fuori scirroc, possibilità ampliamenti uffici, volendo vasto cortile, [illegible] Telef. Scrivere casella 8236, SPI, Torino.

AFFITTASI negozi. Alloggi 1-2 camere servizi privati subito, Corso Grosseto 169

AFFITTASI in condominium casa nuova [illegible] d'Angelo 100 bellissimi negozi. Telefonare 332-152. 14788

AFFITTASI vasti appartamenti ultrasignorili zona Crocetta, visibili pomeriggi via Vico 21. Telefonare 657-469.

CENTRALISSIMI appartamenti doppi ingressi tripli servizi, ottimo signorile palazzo via Giacosa 8, ottimi.

CENTRALISSIMO 300 mq. alloggio sede sociale ufficio rappresentanza affittasi Maria Vittoria 10. Telefono 537-908.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

CERCO affittare alloggetto max cento Dante, come Mazzucchi, Telef. 678-817

ULTIME NOTIZIE

La Callas tornata a New York

Maria Meneghini Callas fotografata all'aeroporto di Idlewild a New York dove è giunta dall'Europa dopo il trionfo ottenuto all'Opéra di Parigi. La cantante reca con sé il suo cagnolino «Toy» cui è oltremodo affezionata. Il soprano canterà fra breve nell'opera di Bellini «Il Pirata» messa in scena dalla Società americana per il melodramma (Radiot.)

Il carovita aumenterà ancora del 5-20%

Crescente disagio in Francia per il generale rialzo dei prezzi

Il costo della carne, indice del mercato, sale rapidamente - Gli aumenti della benzina, dell'energia e delle ferrovie incideranno inevitabilmente sulla produzione industriale - I sindacati preparano i piani di lotta

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

La vera battaglia dei prezzi è incominciata. Tutti i ricuperi sono ormai ufficiali, ma il governo si sforza di bloccare le conseguenze. Prima di tutto ha deciso che i prezzi dei prodotti alimentari non potranno essere aumentati per la merce già in negozio. Le riserve quindi dovrebbero essere vendute ai vecchi prezzi fino al loro esaurimento. E' evidente però che il governo si illude. I commercianti non cedono la merce al vecchio prezzo, perchè non vogliono rinunciare ai loro guadagni. L'unica cosa che attualmente mantiene ancora i prezzi entro determinati limiti è il diminuito potere di acquisto delle masse. I commercianti sanno che la possibilità dei francesi sono ridotte e quindi si sforzano di evitare i ribassi eccessivi; ma questi accennano lo stesso e sono notevoli per certi aspetti.

Il rialzo della benzina di tre franchi al litro (per la super 104 franchi invece di 101) che accompagna quelli dell'energia (carbone, gas, elettricità) e delle ferrovie, inciderà inevitabilmente sui prezzi dei prodotti alimentari ed industriali; il rialzo dell'acciaio, della gomma e di altre materie prime a causa della svalutazione del franco incide già sui prodotti manufatti. La corsa è incominciata e nessuno può dire dove si fermerà, tanto più che i lavoratori cominciano ad agitarsi rivendicando aumenti salariali. Il malcontento è crescente infatti tra gli operai, e la C.G.T. paventando inviti i sindacati delle altre confederazioni a una riunione comune per elaborare un piano da applicare al momento opportuno.

Il governo segue con molta attenzione l'evoluzione dei prezzi, ben sapendo che la sua sorte dipende il successo del suo piano di risanamento finanziario ed economico. Ma si accorge che il prezzo della carne sale rapidamente e per i francesi il costo della bistecca è sempre stato elemento di misura del carovita; e quelli degli altri prodotti alimentari seguono, stando da ieri squadre di controllo visitano le macellerie, le salumerie, le drogherie, insomma tutte le botteghe di generi alimentari per controllare i prezzi. I commercianti sono stati avvertiti che un rialzo abusivo sarà punito con sanzioni gravi che possono andare fino alla chiusura della bottega.

Contemporaneamente il ministro delle finanze prepara una serie di provvedimenti intesi a sviluppare la produzione e a favorire l'esportazione. Riassunta in una formula breve, la politica economica e finanziaria del governo è questa: l'aumento della produzione, accompagnata dalla diminuzione del consumo interno, deve rendere disponibile una maggior quantità di merci per l'esportazione, la quale alimenterà la Francia di valute estere.

Una tale politica richiede sacrifici notevoli alle masse, che il governo si sforza di far accettare spiegando che il Paese ha parecchie migliaia di miliardi di debiti, che non può vivere eternamente grazie ai prestiti concessi da Paesi esteri e che occorre esportare di più per evitare la disoccupazione.

Ma per esportare di più occorre mantenere i prezzi di costo, occorre evitare che al rialzo delle materie prime, dell'energia e dei trasporti segua quello della mano d'opera, e per evitare che gli operai sostengano una serie di scioperi occorre che i prezzi dei prodotti alimentari non salgano eccessivamente.

E' questa la posta in gioco della battaglia incominciata ora. I sindacati operai temono che il costo della vita salga del 15-20 per cento almeno e molto rapidamente; certi tecnici della finanza limitano tale rialzo al 5 per cento, ma pare dovuto, che si facciano illusioni; altri ritengono che un rialzo minimo della 20 per cento è inevitabile. Il giornale di destra l'Aurora, che è spesso portavoce della Confindustria, afferma che un rialzo generale del 7 per cento non potrebbe essere sopportato dalle masse dei salariati.

E l'inquietudine persiste circa la solidità del franco nonostante la recente svalutazione. E' ancora l'Aurora che invita il generale De Gaulle a dire ai Paesi esteri impegnando tutto il suo prestigio, tutta la sua fede, che la riforma nazionale garantisce una moneta definitivamente sana, ormai inattaccabile e rispettata da tutte le grandi piazze finanziarie internazionali».

L. Mannucci

Il freddo da ieri si è rincrudito in Piemonte

10° sottozero a Ceva

La stessa temperatura in Val Borbera, nel Novese - Alberi di grosso fusto spaccati per il gelo nel Monferrato - Ovunque cielo sereno

La temperatura, in confronto a ieri, si è fatta più rigida in tutto il Piemonte, mentre continuano le giornate limpide.

Nel CASALESE il termometro, che ieri, in alcune località, aveva segnato —5°, nella notte e stamane ha segnato —6°. Per il gelo, alcuni alberi di grosso fusto nella zona di Crea e di Serralunga si sono spaccati. A Casale città il termometro alle ore 6 di stamane segnava —6°.

Mentre ad ASTI il freddo non si è fatto eccessivamente sentire, segnando il termometro stamane esattamente zero gradi, ad ALESSANDRIA la temperatura per la prima volta in questa stamane a 3 gradi sotto lo zero; meno 5° nella vicina campagna. Il cielo si mantiene sereno.

Freddo pungente a NOVI LIGURE. Soffia il vento di tramontana. Uno spesso strato di brina ricopre la campagna. Il termometro alzatosi alle ore 7 segnava meno 4°, mentre durante la notte era sceso fino a meno 6° in città e a meno 8° nella zona collinare. La punta minima (meno 10°) è stata toccata nella notte nell'alta valle del Borbera.

Ancora freddo intenso su tutta la zona di ACQUI-CANELLI e NIZZA MONFERRATO; nella notte la temperatura minima registrata nella zona è stata di —8°. Alle 6 di stamane la colonnina del mercurio segnava —5°. A Santo Stefano Belbo l'ottantunenne Giovanni Amerio, mentre rientrava nella tarda serata di ieri a casa, colpito da malore per il freddo, svenne. Cadendo, batteva il capo sull'asfalto della strada producendosi gravi lesioni craniche, per cui le sue condizioni sono preoccupanti.

Nel MONREGALESE il cielo si mantiene sereno, mentre il freddo si è particolarmente rincrudito. Stamane a Mondovì il termometro segnava —6°, ma in aperta campagna si registravano punte di —8°. Nella zona di Ceva la temperatura è particolarmente rigida: il termometro ha registrato 10 gradi sotto zero. A CUNEO —2°.

Il tempo permane bello da molti giorni su tutta la REGIONE VALDOSTANA. Il freddo è ovunque intenso. Ad Aosta si è avuta una minima di —8°; nelle valli e nei centri collinari si sono toccate punte ancora più basse.

Anche in LIGURIA la temperatura è rigida. Sulla Riviera di Ponente la colonnina di mercurio è scesa per la prima volta quest'anno sotto lo zero. La notte scorsa, infatti, ad Albenga sono stati registrati ben 2 gradi sotto zero e stamane alle 10,30, nonostante il cielo sereno e limpido e la mancanza di vento, la temperatura era ancora di 1 grado sotto zero. Questa ondata di freddo è dovuta alla posizione particolarmente esposta di Albenga, che si trova al centro della più estesa zona pianeggiante della Liguria, non protetta quindi sufficientemente dagli Appennini. Nella vicina Alassio, infatti, il termometro non è disceso al di sotto degli 8 gradi.

Anche a Genova la temperatura è abbastanza rigida, ma non è scesa stanotte sotto i 3,9 gradi.

In LOMBARDIA l'ondata di freddo ha colpito soprattutto la provincia di Sondrio e la Valtellina. Lo punte massime del freddo si sono fatte registrare a Livigno (meno 27°) a Trepalle ed a Monte Spluga (meno 22°).

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — Il mercato accordisce sens'altro sui minimi, piuttosto pesanti, del dopoborsa di ieri. Partendo da questa base, in ripresa affrenata con impegno il tema di un largo assestamento. Attraverso oscillazioni molteplici, le Fiat, che sono al centro dell'attenzione operativa e che costituiscono la guida odierna del mercato, accennano a un lieve ricupero, consolidato nelle battute terminali.

La chiusura è infatti effettuata sui massimi della giornata, pur con qualche perdita dal precedente listino. Lo sviluppo delle Fiat è seguito dalla maggior parte dei valori: chiusure riflessive dai prezzi di ieri, ma tonalità leggermente migliore.

Titoli di Stato ed obbligazioni contrastati e irregolari.

Nel dopoborsa il mercato, non avendo ancora risolto interamente l'incertezza della giornata, segue ulteriori oscillazioni, pur confermando un graduale indirizzo distensivo.

Diritti Sip 62,25; diritti Selt-Valdarno 135,50.

Pensi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbligazioni Iri-Sirec 6 % lire 104,50; obbligazioni Montecatini 6 % 1958 lire 95,10-98.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624,50; dollaro canadese 643; franco svizzero 145; corona danese 89,825; corona norvegese 88; corona sved. 119,50; fiorino olandese 168; franco belga 11,98; franco francese 124,50; sterlina G.B. 1750; marco german. 148,09; scellino austriaco 24,10.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina ore 6100-6300; marengo svizzero 4850-4250; sterlina carta unitaria 1740-1778; dollaro carta USA 623-627; franco svizz. 144,25-146,25; franco francese 123-126; oro fino 703-715; argento 29-30,50.

A MILANO — Dopo la forte reazione di ieri, il mercato azionario è apparso stamane ancora turbato. In apertura sono continuate le offerte; ma, in seguito, ordini di acquisto di una certa entità rialzavano alquanto le quotazioni di alcuni valori, mentre altri restavano sui livelli minimi. Si formava, così, un fondo in complesso selettivo, che rianimava un poco gli operatori.

Riprendevano una frazione del perduto in Centrale, Generali, Bastogi; rimanevano al di sotto della quotazioni di ieri la Finelder e i valori del suo gruppo, taluni tessili e altri titoli. Ben tenute le Immobiliari Roma.

Nel settore del reddito fisso, scambi regolari, con oscillazioni di modesta portata. Assai commentato il successo dell'Esisalone Eni-Sud che, pur dando luogo a un riparto del 15 per cento, accoglierà sottoscrizioni per trenta miliardi, in luogo dei venti miliardi programmati.

Ecco le quotazioni di oggi:

Mediobanca 58.000 Bastogi 2450; Finelettrica 1350; Finmare 510; Finsider 685; Gim 6115; Invest 8050; La Centrale 13.050; Sviluppo 2650; Ass. Generali 41.000 Fond. Incendio 7180; Assicurat. Italiano 17.000 Ras 16.850.

Ferr. N: Ord. 4290.

Châtillon 5150; Cantoni 14.235; Olcese 855; Cucirini C.C. 8000; De Angeli 3630; Cascami Seta 6700; Gavardo 3480; Lanificio Rossi 4016; Lanif. e Canap. 765; Rossari e Varzi 10.000; Tosi 4100; Snia Viscosa 2400; Un. Manifatture 43.000.

Dalmine 1836; Ilva 480; Metalli 6090; M. Amiata 6000; Montecatini 2031; Monteponi 1240; Siele 6456.

Bianchi 457; Fiat 1565; Nebiolo 15,85.

Safe 1560; Cini 3308; Dinamo 2590; Edison 3165; Bresciana 3330; Sarda 4750; Valdarno 3393; Emiliana 3210; Subalpina 3380; Magneti Marelli 968; Ercole Marelli 484; Orobia 2440; Romana Elettr. 3350; Sesa 2987; Sip 1627; Meridionale Elettrica 1539; Stet 3360; Tecnomasio 2480; Telt «A» 3490; Telt «B» 3550; Terni 380; Unes 531; Viazza 4650.

Dist. Italiano 4875; Eridania 4430; Romana Zuccheri 553.

Anic 2750; Italgas 1871; Liquigas 484; Mira Lanza 18.800; Pibigas 220; Rumianca 1850; Saffa 2510.

Andes 3140; Beni Stabili 5175; Immobiliare 850,50; Risanamento 6090; Sifos Genova 4750.

Cartiere Burgo 18.300; Ciga 4445; Eternit 5120; Italcementi 14.540; La Rinascente 842,50; Pirelli S.p.A. 4167; Pirelli e C. 5325; Mitel 2750; Edison Volta ord. 2005; Edison Volta pref. 2412.

Prezzi informativi: sterlina ore (vecchia) 6100-6300; sterlina ore (nuova) 5550-5750; marengo 4500-4750; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 617,50-620,50; franco svizzero 146-146,50; franco francese 124,50-126,50; oro fino 713-716; argento 28,50-29,50.

Prezzi ufficiali per le banconote: dollaro USA 625; dollaro canadese 643,50; sterlina 1753; franco svizz. 145,625; franco francese 124,75; franco belga 12; fiorino olandese 168; marco germ. 148,90; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 15,65; escudo portoghese 21,50; corona danese 89,825; corona svedese 119,50; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo 0,70; lira egiziana: taglio grosso 1970, taglio piccolo 1170.

A GENOVA — Mercato con pochi affari. Apertura debole. Leggera miglioria in chiusura.

Alcuni prezzi: Centrali 13.550; Generali 40.400; Ras 18.150; Meridionali 2455; Alta Italia 18.900; Viscosa 3388; Finsider 688; Cotini 2518; Ilva 856; Fiat 1553.

A FIRENZE — Il mercato ha parzialmente reagito alla pesantezza della precedente seduta, correggendo per molti valori le punte minime toccate e rimanendo in diserso dinaro.

Alcuni prezzi: Meridionali 2468; Centrale 13.350; Fondiaria Incendio 7048; Fondiaria Vita 18.840; Viscosa 3450; Montecatini 2524; Magona 890; Fiat 1542; Valdarno 3380; Immobiliare 650.

A TORINO

10 11 | 10 11 | 10 11

BALZANI DI STATO

Novitia 3½	71 80	71 80
» » cod.	71 70	71 70
Ricostr. 1950	70 —	70 —
Ricostr. 5 %	99 80	99 80
» » cod.	99 50	99 50
Redimibile 3½	87 45	87 45
» » cod.	87 35	87 35
Ricostruzione 5 %	98 35	98 35
» » cod.	98 25	98 25
Ricostruz. 5 %	82 70	82 80
» » cod.	82 50	82 50
Ricostruz. 5 %	95 20	95 —
» » cod.	95 20	94 90
Ed. Scol. 5 %	92 95	92 95
Fr. R. 5 %	92 90	92 90
Città Torino 5 %	102 90	103 10
B.I.R. 5 %	100 80	100 80
» »	100 80	100 27
» »	99 85	99 825
» »	99 30	99 325
» »	99 20	99 30
» »	99 80	99 95
» »	99 60	99 25
» »	99 70	99 30
» »	99 40	99 25

OBBLIGAZIONI

I.R.I. 5 %	97 15	97 15
» 5 %	99 —	98 70
» 5 %	99 10	99 —
» 5 %	99 025	98 90
» 5 %	86 30	86 30
» 5 %	100 —	104 —
» 5 %	240 —	240 —
» 5 %	120 —	120 —
» 5 %	—	—
» 5 %	—	—
» 5 %	—	—
» 5 %	116 25	116 25
» 5 %	96 60	96 70
» 5 %	99 80	99 975
» 5 %	93 50	93 50
» 5 %	95 75	96 —
» 5 %	96 95	97 —
» 5 %	98 95	98 90
» 5 %	96 70	96 70
» 5 %	97 —	97 35
C. C. R. 5 %	98 —	98 —
L. Trieste 5 %	91 —	91 —
» 5 %	94 —	94 —
» 5 %	87 80	87 80
Redimibile 5 %	97 —	97 —
E.N.E.L. 5 %	99 50	99 50
Ed. Scol. 5 %	89 75	89 75
E.N.E.L. Rend. 5 %	98 —	98 —
» »	97 —	97 —
» »	99 50	99 50
» »	98 80	98 80
» »	100 —	100 —
» »	99 40	99 50
» »	99 15	99 20
» »	99 85	99 50
» »	98 70	99 —
» »	99 10	99 95
» »	99 30	99 35
Istria 32,50 %	97 30	97 30
» 32,50 %	93 —	93 —

AZIONI PER CONTANTI

Cotonif. Beltr.	—	—
Immobiliare	12800	12900
Fondiaria	8410	8435
Ceramica Pozzi	—	—
Ceat	—	—
Ceat priv.	—	—
Chatillon	—	—

TESSILI E MANUFATTI

Cotonif. Beltr.	86 —	85 —
Immobiliare	12800	12900
Fondiaria	8410	8435
Ceramica Pozzi	—	—
Ceat	—	—
Ceat priv.	—	—
Chatillon	—	—
Cantoni	2500	2446
Cucirini	—	—
Linif. Canapif.	1340	1336
Lanerossi	14895	13795
Rossari Varzi	3180	3000
Manifatture	—	—
Bonifiche	—	—
Ind. Tessili	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

Autostrade	86 —	85 —
Assic. Generali	42200	42600
Ass. Alleanza	32500	32500
Ass. Unione	2345	2300
Ass. Fondiaria	—	—
Ass. Riunione	—	—
Ass. Subalpina	2500	2446
Ass. Toro	—	—
Ass. Venezia	1340	1336
Ass. Vittoria	14895	13795
Finanz. Ligure	3180	3000
Finanz. Torinese	—	—
Fin. Piemontese	—	—
Fin. Prealpi	—	—
Fin. Subalpina	—	—
Fin. Torino	—	—

MINERALI ESTRATTIVI

Eridania	—	—
M. Amiata	4350	—
Montecatini	1230	—

METALMECCANICI

Fiat	—	—
Ansaldo	685	678
Aut	283	279
Breda	703	689
Bpd	—	—
Brioschi	1280	—
Franco Tosi	849	873
Gilardini	16	15
Ilva	—	—
Innocenti	685	682
Magneti Marelli	—	—
Om	1584	1570
Pirelli	—	1625

ELETTRICI

Ed. Elettr.	—	—
Elettrofinanziaria	—	—
Fiat	1195	1155
Lanerossi	994	983
Motta	3050	2970
Pirelli	1650	1625
Rinascente	1532	1525
Safilo	1560	1540
Vizzola	—	—

ALIMENTARI

Alemagna	—	—
Arnaldo	—	—
Buitoni	—	—
Cirio	—	—
Cirio-Bertolini	—	—
Invest-Unione	159	158
Ital. Zucch.	—	—
Saiwa	—	—

DIVERSI

Cartiere Burgo	—	—
Cartiere Fabriano	4700	4550
Cartiere Marsa	—	15200
Cartiere Pirelli	1930	1960
Cartiere Pubblia	3880	2965
Cartiere Verona	—	—
Ceramica Pozzi	825	—

CHIMICI

Bombrini	1490	1460
Farmochimici	—	—
Montecatini	—	—
Rumianca	—	—
Saffa	2900	2895
Saffa priv.	1885	1859
Snia	2905	2700
Snia priv.	2525	2525
Unione	488	487
Vetrerie	—	—

IMMOBILIARI

Assoc. Immobil.	7155	7000
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	642	638
Sifos	4625	—

Con il deposito dei verbali dell'ex amministratore del Fenaroli

I difensori dei tre principali imputati sapranno tra breve le accuse del Sacchi

Il legale dell'Inzolia intenderebbe protestare contro la procedura adottata nei riguardi del suo difeso - Si contesta anche la decisione di considerare coperti dal segreto istruttorio gli interrogatori degli arrestati - Il commerciante israeliano conferma di non aver visto il Ghiani sull'aereo per Roma

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Gli avvocati difensori di Giovanni Fenaroli, di Raoul Ghiani e di Carlo Inzolia sapranno fra breve quali sono le accuse rivolte loro dal ragionier Egidio Sacchi, il «teste-chiave» della istruttoria per l'assassinio di Maria Martirano. Si prevede infatti che il giudice Modigliani sia sul punto di mettere a disposizione dell'avv. Fernando Ciarrapico, legale dell'ex-amministratore della Fenarolimpresa, i verbali degli interrogatori da lui resi dopo essere stato tratto in arresto per testimonianza falsa e reticente. Di questi verbali potrà prendere ufficialmente visione l'avvocato Ciarrapico ma è evidente, data l'importanza che essi rivestono, che saranno informati del loro contenuto anche i legali dei tre imputati maggiori.

L'avv. Cesare Degli Occhi giunto ieri sera a Roma si è recato stamani a Palazzo di Giustizia per esaminare i verbali degli interrogatori di Carlo Inzolia. Sembra che egli abbia inoltre intenzione di presentare una protesta contro la procedura adottata nell'eseguire il mandato di cattura contro l'Inzolia. Chiederà anche perché due lettere del suo cliente scritte in data 29 e 30 dicembre, sono partite da Roma col timbro postale dell'8 e 9 gennaio.

Si tratta di lettere — ha detto l'avv. Degli Occhi — nelle quali l'Inzolia esprime tutto il suo dolore per un provvedimento preso a suo carico senza che ne esistano i presupposti. Una di queste lettere conteneva poi una delega dell'Inzolia alla madre affinché questa disponesse della amministrazione del negozio di elettrodomestici di loro proprietà in piazza Napoli, dandole una procura generale valevole anche per la vendita del negozio.

Secondo l'avv. Degli Occhi gli affari, infatti, vanno male per i titolari dell'azienda di piazza Napoli perché mentre i concorrenti si sono fatti in questi tempi quanto mai assillanti e intransigenti, i debitori non fanno più fronte ai loro impegni.

L'avv. Degli Occhi intende altresì impugnare l'ordinanza dato dal giudice istruttore dott. Modigliani di considerare coperti da segreto istruttorio i verbali degli interrogatori cui sono stati sottoposti gli arrestati in merito alla vicenda Fenaroli-Ghiani. E' opinione dell'avv. Degli Occhi che in base all'articolo 307 del Codice di procedura penale, gli avvocati siano tenuti al segreto istruttorio solo per i sopraluoghi, i confronti e altre formalità del genere, non però per la verbalizzazione degli interrogatori degli indiziati. Tali verbali, sostiene l'avv. Degli Occhi, una volta depositati non solo non sono più coperti dal segreto istruttorio, ma diventano addirittura atti pubblici e quindi visibili e consultabili da chiunque.

Il difensore di Carlo Inzolia ha fatto presente che questa è stata la «interpretazione del legislatore» nella compilazione di tale articolo del Codice di procedura penale. Bisogna ricordare a questo proposito che l'avv. Degli Occhi, deputato da più legislature al Parlamento per il partito monarchico, fece a suo tempo parte della commissione parlamentare che elaborò l'attuale Codice di procedura penale.

Ieri è stato trattenuto interrogato a Milano dalla polizia il commerciante Meyer Mahalia il quale avrebbe viaggiato la sera del 19 settembre insieme al fratello Israel sull'aereo in partenza dalla Malpensa alle 19,35, lo stesso sul quale, secondo la accusa, avrebbe viaggiato Raoul Ghiani.

Il signor Meyer Mahalia avrebbe ripetuto quanto l'altra sera aveva rivelato all'avv. Franz Sarno e cioè di ricordare che quella famosa sera del 19 settembre, nel gruppo di otto passeggeri saliti alla Malpensa sull'aereo Direzione Roma, fra i quali erano lui e il fratello Israel, nessun passeggero giunse in ritardo. Ed è vero qualcuno che indossava un abito blu. Richiesto del perché ricordasse con tale precisione il particolare che nessuno dei viaggiatori indossava un abito di quel colore, il Mahalia non ha saputo dare spiegazioni precise, limitandosi a dire che le sue affermazioni erano soltanto basate su un ricordo mnemonico.

Il testo dell'ultima ora ha precisato ieri, in genere, poteva fidarsi del suo potere mnemonico, ma che, nel caso particolare, pur ricordando la circostanza, non si sarebbe sentito in grado di giurare su di essa con assoluta sicurezza. Secondo quanto si è potuto apprendere, il sig. Meyer Mahalia, si sarebbe dichiarato pronto a ripetere con le stesse limitazioni al giudice Modigliani quanto ieri ha riferito alla polizia.

g. g.

Il ladro restituisce le carte della Bartok

Ci sono tutte, anche foto e telegrammi del principe Shiv, presunto fidanzato dell'attrice - Spariti soltanto i quattrini contenuti nella borsetta

Roma, martedì sera.

I documenti che si trovavano nella borsa smarrita una settimana fa dall'attrice Eva Bartok durante il suo soggiorno romano sono stati ritrovati in una cassetta postale e sono stati consegnati da un ufficiale postale al direttore dell'albergo in cui la nota attrice aveva preso alloggio. Come si ricorderà, costei aveva perduto la borsa nella quale si trovavano trecentomila lire e documenti vari. Il denaro ha preso la strada di tasche sconosciute mentre i documenti sono stati messi, come abbiamo detto, in una cassetta postale dopo essere stati rinchiusi con cura in una busta gialla. Vera tutto: il passaporto, due blocchetti d'assegni, un blocco di «travellers chèques» di venti dollari l'uno, una tessera dell'Automobil Club svizzero nonché una bella foto a colori del principe Shiv e lettere e telegrammi indirizzati all'attrice dallo stesso principe.

Il principe Shiv è, com'è noto, il fidanzato della Bartok. Così almeno fanno credere i due interessati i quali a volte confermano e a volte smentiscono il loro matrimonio. Sta di fatto che l'attrice si trova attualmente a Bombay in compagnia del principe e il telegramma notizia del ritrovamento dei suoi documenti e della vincita di un'automobile. Nella busta gialla rinvenuta nella cassetta di via Marsala, tra i documenti a cui abbiamo accennato, c'è infatti anche una lettera della «Midland Limited», una banca inglese, con cui le si comunica la vincita di una macchina.

I telegrammi spediti dal principe a Eva Bartok sono tre e portano la data del primo, del sei e del sette gennaio del corrente anno. Questi telegrammi, e la foto del principe Shiv che l'attrice custodiva gelosamente nella borsa smarrita, confermerebbero le voci di una simpatia esistente tra i due personaggi e delle loro imminenti nozze.

Arrestato l'aggressore del contadino di Robella

E' il nipote del ferito - Voleva vendicarsi perché lo zio non gli aveva imprestato del denaro

Asti, martedì sera.

A Robella d'Asti, ieri sera, un contadino è stato aggredito ed accoltellato sulla soglia della propria abitazione.

Erano passate da poco le 21 quando l'agricoltore Carlo Bergoglio, di 62 anni, abitante in frazione Montenero di Robella, faceva ritorno a casa; giunto sull'aia, stava per aprire la porta della stalla quando improvvisamente dall'oscurità sbucava un individuo che, senza proferire parola, gli balzava addosso, colpendolo con due coltellate al basso ventre.

Alle grida di dolore del contadino, accorrevano i suoi familiari, che lo rinvenivano disteso a terra in una pozza di sangue. Con una macchina il Bergoglio veniva trasportato al nostro ospedale. Stamane le sue condizioni sono ancora gravissime.

Avviate pronte indagini — in base anche ad alcune dichiarazioni del Bergoglio — i carabinieri identificavano l'aggressore nel trentaduenne Virginio Bergoglio, nipote del ferito, il quale vive solo, in frazione Montenero del Comune di Robella. Il giovane Bergoglio, che è stato arrestato, ha aggredito lo zio perché questi, giorni fa, s'era rifiutato di prestargli una somma di denaro.

Un bimbo s'impicca giocando con una corda

Grosseto, martedì sera.

Un ragazzo di dieci anni, Aurelio Magarotto, si è impiccato mentre giocava con una corda in un pagliaio. Il fatto è accaduto nel pomeriggio di ieri in un podere della tenuta di San Donato, presso Orbetello. Rincasato dalla scuola, il piccolo saliva come di consueto a giocare sul pagliaio a sul fieno, non vedendolo rientrare, la madre e la sorella ne facevano ricerca rincasando con raccapriccio appeso per il collo alla fune del pagliaio. Subito liberato dal cappio il ragazzo, che respirava ancora, moriva poco dopo nelle braccia della madre.

Sul posto si è recato il Pretore di Orbetello per gli accertamenti di legge.

Davanti alla IV sezione del Consiglio di Stato

Si discute il caso singolare di una medaglia d'oro negata

Un ufficiale chiede se è possibile che possano essere concesse ricompense al valore differenti quando la motivazione è la stessa - Il ministero della Difesa accusato di eccesso di potere

Roma, martedì sera.

Vi fu eccesso di potere allorché il Ministero della Difesa, di fronte a due identiche proposte di ricompensa al valore, concesse ad un valoroso colonnello, reduce dalla prigionia in Russia, una volta la medaglia d'oro ed un'altra quella d'argento? Questo l'interrogativo che dovrà risolvere oggi la IV Sezione del Consiglio di Stato su ricorso del tenente colonnello Giuseppe Zigiotti.

Il 3 maggio 1951, il generale Ricagno, già comandante della divisione «Julia» sul fronte russo, reduce dalla prigionia, inoltrava al Ministero della Difesa la proposta per la concessione della medaglia d'oro al valor militare a favore di un gruppo di ufficiali che si erano comportati eroicamente nei campi di prigionia sovietici.

I proposti per la massima ricompensa al valore erano: il tenente colonnello Russo, i maggiori Alberto Massa, e Giuseppe Zigiotti (ora tenente colonnello), i capitani Franco Magnani e Dante Jovine, i tenenti Giuseppe Joli e Salvatore Pennisi, i tenenti cappellani Giovanni Brevi e Pietro Alaziani, il sottotenente medico Enrico Reginato, tutti viventi. Inoltre era stata proposta la concessione della medaglia d'oro alla memoria del tenente Italo Stagno, che nel 1947 era deceduto in campo di concentramento.

Si trattava di un gruppo di ufficiali che, caso unico nella storia, erano stati trattenuti arbitrariamente in Italia di prigionia, sotto la falsa accusa di criminali di guerra, ma in realtà, per non aver voluto diventare collaborazionisti dei russi contro l'Italia, fino ai primi del 1954.

Il Ministero della Difesa, in parziale accoglimento delle proposte del generale Ricagno, concesse la medaglia d'oro al tenente colonnello Russo, al tenente cappellano don Brevi e al tenente medico Reginato. Agli altri venne concessa la medaglia d'argento. Successivamente le medaglie d'argento concesse ai tenente Stagno (deceduto), ai maggiore Massa, al capitano Magnani, al capitano Jovine e al tenente Joli, vennero commutate in quella d'oro.

Constatato che la motivazione della medaglia d'oro e la motivazione della medaglia d'argento erano identiche, il maggiore Zigiotti propose ricorso dinanzi al Consiglio di Stato chiedendo l'annullamento del provvedimento, tanto più che in suo favore era stata inoltrata un'altra proposta di concessione di medaglia d'oro attualmente in corso di istruttoria.

Il maggiore Zigiotti, ora divenuto tenente colonnello, verrà assistito dagli avvocati Giuseppe Mundula e Rinaldo Taddei.

I CRIMINI D'UN PAZZO IN GERMANIA

Uccide moglie suocera figlioletto dà fuoco alla casa e si spara

BONN, martedì sera.

Un pazzo ha assassinato l'ex-moglie, il figlio di dieci mesi, la suocera, ha ferito altre due anziane donne, ha dato fuoco ad una casa e poi si è ucciso.

Il dramma è accaduto presso Ingenhalm, protagonista Emil Schneider, di 30 anni, divorziato da tre settimane dalla moglie. Ieri si è recato alla clinica dove l'ex-moglie lavorava come infermiera e ha chiesto di vederla. Quando la giovane è apparsa lo Schneider ha tratto una pistola, l'ha uccisa ed è fuggito.

Con una motocicletta si è recato nel domicilio coniugale da poco abbandonato, è entrato ed ha ucciso — sempre a rivoltellate — il figlio di dieci mesi e la suocera. Ha ferito gravemente la nonna della sua ex-moglie e un'altra anziana signora che si trovava nella casa. Successivamente ha dato fuoco all'abitazione e si è barricato in una cantina. La polizia giunta sul posto, ha dovuto lungamente una sparatoria con il folle. Quando è riuscita ad entrare nella cantina ha trovato lo Schneider ormai cadavere: egli stesso si era freddato con un colpo alla tempia.

Rischia di morire assiderato dopo un incidente stradale

Mondovì, martedì sera.

Un giovane contadino di Mondovì, ferito in seguito a una caduta dalla motocicletta, ha corso il rischio di morire di freddo. Ieri sera alle 23 il diciottenne Giacomo Tealdi, residente in frazione Merio della nostra città, stava percorrendo in motocicletta la provinciale Villanova M.-Mondovì. Egli insegniva alcuni amici partiti per ritornare alcuni minuti prima di lui.

L'asfalto ghiacciato tradiva ad un tratto il motociclista che, sbandando, finiva a terra e rumolando per molti metri veniva poi proiettato fuori strada. Il giovane rimaneva svenuto e sanguinante privo di soccorso per lungo tempo in un fosso. Solamente due ore dopo amici e familiari, allarmati per il suo ritardo, accorrevano sul luogo dell'incidente e potevano portargli soccorso. In clinica il Tealdi è stato ricoverato con profonde ferite al capo e al torace e gravi sintomi di assideramento.

Si è barricato in casa il vincitore dei 100 milioni

Bari, martedì sera.

Salvatore Bucci, uno dei fortunati vincitori dei 100 milioni alla Lotteria di Capodanno, è giunto stamane a Bari alle 8,18 proveniente da Roma. Appena arrivato, il Bucci si è chiuso nella sua abitazione di via Nicolai 170 e non risponde alle scampanellate.

Rinviene la madre impiccata ad un gancio

Biella, martedì sera.

Al ritorno dal lavoro, la signora Camilla Vaglio Agnes, di 56 anni, residente a Pettinengo, ieri sera ha trovato la madre Antonietta Vaglio Cattina, di 77 anni, impiccata ad un gancio del soffitto, nel ripostiglio della abitazione. La vecchietta, che appena due mesi or sono era stata dimessa da una casa di cura, si era tolta la vita in un momento di sconforto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua dal pag. 9)

CORSO Monvecchio angolo Moncrivo affittasi alloggio signorile primo piano due camere, cucina, servizi. Tel. 48-089

CIOCCETTA affittasi magazzini 130 mq. 60 deposito industria. Telef. 201-271.

D'AZEGLIO Belvedere affittasi camera bagno accessori lavoro. Tramvai, [illegible] mattino. 00389

CERALE privata affittasi Giaveno Chisone 34 anche deposito. Pertinenza.

GARAGE privato affittasi via Giacosa 36. Amministrazione Cravenzola, Cernaia 40.

GARIGLIO, impresa autotrasporti cantieri, mezzi rotomobile Perino-Piemonte-Lombardia, limbello vagoni ferroviari. Telefonare 783-850. 13079

LOCALI centralissimi 700 mq. adatti uffici, mobili, farmaceutici affittasi, Privata, Del Carmine 20. 14540

LOCALI ammobiliati [illegible] uso ufficio, magazzino libreriatori [illegible] alleggerita affittasi. Telef. 74-827. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. [illegible]

MAGAZZINI risvoltati [illegible] montacarichi, scala propria, affittasi nuovo palazzo via Stampatori 9. 754

MAGAZZINO [illegible] centralissimo locomozione, lavoro servizi mq. 180 affittasi direttamente. Telefonare [illegible]

METEVELOGRAFO [illegible] camere cucina, terreno 11.000; [illegible] Telefonare 686-755. 00011

NEGOZI affittasi in mesi gratis, nuovo palazzo via Stampatori 9. 754

NEGOZI ampi luminosissimi adatti anche rappresentanze affittasi casa centrale modernissima, via E. Cialdini 18 bis, Telefonare 46-447. 12919

NEGOZIO con retro, zona commerciale, vicino mercato affittasi subito, adatto idraulico, elettricista, magazzino, uffici eventuali. Scrivere 32. telef. 777-048.

NEGOZIO spazioso, ottimo ritiro, 3 camere alloggio, cantine, Mirafiori, affittasi 35.000. Scrivere cassetta 8258, SPI Torino. 00289

NEGOZIO su corso, ufficio anche gratis lavori due mesi per facilitare avviamento. Telef. 53-803, 555-840. 678

PISCINA estiva, nuova costruzione [illegible] lago sabbiato, [illegible] via Lodi angolo via Lodi Telefonare [illegible]. 12359

PROPRIETARIO [illegible] alloggio due camere [illegible] e servizi presso Piazza Carlo Emanuele. Telefonare 686-022, ore pasti.

VANDALINO 72 (Veneto Union) affittasi alloggi 2-3 camere abitabili subito. Telefonare ufficio 47-911. 00375

VIA Nizza 201, affittasi negozi, alloggi, semiinterrati, lavatoi, cantine, oppure telefonare 600-134, 30-310. 7565

ZONA Apollo piano rialzato tre camere indipendenti 18.000 anche uso ufficio laboratorio. Telefonare 292-217. 00268

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Genova) aperto a mare, ultima cucina. Telefonare 700-092. 854

GENOVA Hotel Atlantic, 2a categoria, telefonare 209-220. Nuovo, ammirati centro, aria ai migliori prezzi. Autoparcheggio assicurato. 16407

LOANO pensione, ottimo trattamento. Per informazioni telefonare 384-198, Torino.

NERVI, Soggiorno Lusa, via Oberdan 53/5, telefonare 378-440, ambiente familiare, [illegible] 15478

PENSIONE [illegible], Cambio mare, clima ideale, tutti comforts. Scrivere o telefonare Pietra Ligure 190-073.

VARAZZE, Hotel Eden, vista mare con [illegible], riscaldamento [illegible], Prezzi [illegible] bella stagione. 483

COLLEGI ISTRUZIONE L. 100 a per parola

ABBIGNARDOVI preparazione impiego impiegatizio istituto Orsolin, Genova 23, stenografia, dattilografia, computisteria, pesi, misure, contabilità meccanizzata.

ACCONCIATORI, parrucchieri diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 25. Telefonare 61-362. 12632

ALL'ISTITUTO Stenografico Ticino, corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia telefoni 17 gennaio, Via Roma 354, telefono 50-304.

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7: corsi di stenodattilo computometria. Ambiente serio assicura insegnamento proficuo con criteri moderni. 12868

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7: corsi qualifica meccanici automobilisti ed elettrici, disegno per corrispondenza.

AUTOMATIZZATE anche la Stenografia! Iscrivetevi ai corsi di stenotipia Pichetti, unici in Torino. Diventerete stenotipisti qualificati, ricercati. Inizio 2 febbraio, [illegible] date iniziali nuovi rapidi corsi pagio e continuati. Dattilografia-computisteria, Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13, telefonare 562-662. 675

FREQUENTANDO rapidi corsi corrispondenze avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complementari, via Cavour 1. 1366

GRATUITAMENTE diventerete ottimi maglieristi frequentando corsi diurni e serali. Istituto Professionale Tecnico, via Valperga Caluso 34, [illegible] 682-106.

MAGLIERISTE proverete divertirvi frequentando nostri corsi. Insegnamenti completi, attrezzature moderne. [illegible] Valperga, via Valperga 7. 13565

MANUALI, qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi notturni, via Lamarmora 6. 609

LEZ. TRADUZ. PERST. L. 70 per parola

GRECO Italiano, traduzioni, corrispondenza, interpreti. Telefonare 772-356.

INGLESE signora americana impartisce lezioni conversazione, grammatica, corrispondenza, zona Crocetta. Tel. 542-970

LAUREANDO impartisce lezioni filosofia, storia, italiano, scienze. Telefonare pasti 525-618. 10243

PIANO jazz, accordo rapidissimo, lezioni metodo americano, qualsiasi età. Telefonare 556-311. 10914

TEDESCO lezioni, traduzioni, conversazione offresi signora tedesca. Tel. 896-826

CASSE MOBIL. FERR. L. 70 per parola

A distinti principi Poesa Nuova affittasi bella automobiletta. Telefonare 41-616.

A giovani signorine automobiliste munite libretto automobilistico cercasi. Telefonare 46-843

A ottimi prezzi automobiliste centrali, veicolo pensione familiare. Telef. 48-679.

A prezzi convenienti affittasi automobiletta [illegible] munita comodità. Telefonare 824-994.

A 12.000 bella [illegible] uso cuoio Porta Nuova. Telefonare 60-832.

AD ottimi prezzi automobilista stadio, Unione Sovietica, comoda. Tel. 382-903

AFFITTASI, a distinto stabile bella automobilista centrale tranquilla comunità. Telefonare 529-483. 10169

AFFITTASI camera automobilista centrale per pensionati. Telefonare 683-718.

AFFITTASI camera automobilista giovane serio, Pubblicano. Telef. 585-901.

AFFITTASI distinta camera automobilista indipendente due letti-servizi. Telefonare 654-209. 10171

ZELLERINA [illegible] 14.000 investitore legge Tel 770-885 Zona Sterlini. 10117

CENTRALE ottimi bellissima camera-salotto 2 letti, ogni comfort. Tel. 650-508 12.000 ottima pensione vitto abbondante buona cucina. Gianduia, Lagrange 8.

CENTRALISSIMO ambiente signorile ai brillanti matrimoniale due letti ogni comfort, volendo pensione. Telef. 46-254

ELEGANTISSIMA [illegible] sala completa lettone distinto signore benestante. Frejus 25. Telef. 780-185 10099

FIN 10.000 affitto a due camere per [illegible] cucinino terzo piano in [illegible] ascensore, servizi centrale. Corso 3, 23, 18. Scrivere cassetta [illegible] 6PI, Torino. 10115

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

ABILE impiegato contabile corrispondente esperto vendite tessuti ufficio compatibili. Telefonare 50-534. 662

COMPUTISTA 19enne standardizzatrice calligrafa, conoscenza francese e inglese, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 750-943. 00304

DICIANNOVENNE cerca 2° impiego pratica di dattilografia, buona paga, contabilità presso seria ditta. Telef. 354-349.

DICIANNOVENNE dattilografa completa calligrafa, conoscenza francese e inglese, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 750-943. 00304

DICIANNOVENNE cerca 2° impiego pratica di dattilografia, buona paga, contabilità presso seria ditta. Telef. 354-349.

DICIANNOVENNE dattilografa completa calligrafa, conoscenze francese e inglese, pratica lavori ufficio offresi, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 750-943. 00304

DICIOTTENNE bella, presentabile, offresi per ufficio, compagnia, apprendista massaia. Telefonare 783-804.

DICIOTTENNE diploma [illegible] offresi adeguato impiego. Tel. 778-813.

DIRETTORE [illegible] farmaci vasta esperienza offresi seria ditta o società. Scrivere cassetta 6150, SPI. Torino. 00153

DIREZIONE piccola azienda o lavoro che offra indipendenza iniziativa, indispensabile assicuro e buone prospettive finanziarie recuperabilissimi 25mila perito elettrotecnico, [illegible] elementi direzione azienda, esperienza ogni specificazione. Telefonare 777-760 ore 9-11. 10272

DISEGNATORE meccanico [illegible] offresi anche saltuariamente. [illegible] sera 6130, SPI, Torino. 00329

IMPIEGATA dattilografa computoristra veramente pratica lavori ufficio contabilità cerca conveniente sistemazione preferibilmente seria ditta. Scrivere cassetta 3301, SPI. Torino. 00343

INDUSTRIALE [illegible] 19enne diplomato offresi adeguato impiego. Tel. 778-813.

INSEGNATRICE [illegible] offresi ripetizioni [illegible] Telefonare 765-674.

IMPIEGATA [illegible] 19enne offresi seria ditta o società. Scrivere cassetta 6150, SPI. Torino. 00153

IMPIEGATA [illegible] 19enne offresi seria ditta o società. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 00153

INFERMIERA [illegible] 19enne offresi adeguato impiego. Tel. 778-813.